



Udine
Addio a Galeone
profeta del calcio
storico mister
dell'Udinese

Gomirato a pagina VII

Tennis
Controsorpaso:
Sinner sbanca
Parigi e torna
numero 1

Martucci a pagina 19



Calcio
Inter all'ultimo
respiro: Verona ko
Risale anche il Milan
che supera la Roma

Angeloni e Salvi alle pagine 16 e 17



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



In edicola con
IL GAZZETTINO

«Piano casa, arrivano i fondi»

► Intervista al ministro Foti: «Per le Regioni 890 milioni dai programmi comunitari»

► «Triplicate le politiche abitative. Pnrr, ok a giorni dalla Ue a correzioni e ottava rata»

Le idee

Referendum,
i sette rischi
che corre
la sinistra

Alessandro Campi

Sono in molti, nei ranghi del centrosinistra, a partire dalla segretaria del Pd Elly Schlein, a sostenere che se gli italiani dovessero bocciare col voto referendario della prossima primavera la riforma della giustizia voluta dalla maggioranza di centrodestra (...)

Continua a pagina 3

L'analisi

Il mondo
bipolare
del summit
Trump-Xi

Romano Prodi

Di solito, quando un esame riesce molto bene, si dice che merita il dieci e lode. Il presidente Trump non si accontenta di giudicare il proprio incontro con Xi Jinping con la semplice lode, ma arriva a dire che, in una scala di valori da uno a dieci, l'incontro merita almeno dodici punti.

Continua a pagina 23

Prosecco. Francia e Docg contro le ex modelle



«Tradisci lo champagne»
Lo spot divide le bollicine

SORELLE Chloe, Poppy e Cara Delevingne.

Filini a pagina 13

La revisione dei programmi europei con le Regioni può portare in dote alle politiche per la casa fondi quasi triplicati. «C'è una richiesta di 887 milioni», spiega il ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le politiche di coesione, Tommaso Foti. Il governo ha allo studio un nuovo Piano Casa per garantire l'accesso ad abitazioni a un prezzo abbordabile. Novità anche per quanto riguarda il Pnrr: «Entro i primi giorni della settimana - dice ancora il ministro Foti - arriverà il via libera di Bruxelles alle correzioni e all'ottava rata».

Pira a pagina 3

Governo

Si tratta per salvare
gli affitti brevi
«Più incassi dall'oro»

Ileana Sciarra

Rastrellare risorse. È l'unica via per cambiare la manovra in Parlamento, consentendo ai partiti di maggioranza di piantare qualche bandierina senza stravolgere (...)

Continua a pagina 2

Caos cittadinanze 22 giudici da remoto per gli arretrati

► Venezia, il caso dei nuovi italiani: è corsa contro il tempo per rispettare la scadenza Pnrr

Veneto

Comune risarcirà
i ritardi ai neo-italiani
100 euro al giorno

Il Comune di Castagnaro dovrà pagare 100 euro al giorno per il ritardo nell'iscrivere 3 neo-italiani discendenti di un compaesano emigrato in Brasile.

A pagina 7

Il decreto Tajani ha imposto una significativa stretta al riconoscimento della cittadinanza italiana, tuttavia il Tribunale di Venezia deve ancora fronteggiare il pesante arretrato. Così è scattata una corsa contro il tempo nel distretto più oberato d'Italia sul fronte dello ius sanguinis con l'ingaggio temporaneo di 22 magistrati, arruolati su base volontaria e da remoto, per cui le 50 sentenze a testa verranno emesse fisicamente a Torino, Firenze, Crotone e così via.

Pederiva a pagina 7

Veneto

Pasta e sale,
la campagna
elettorale
a colpi di sfottò



REGIONALI I supporter del
leghista Claudio Grosso con
i pacchi di "sale grosso"

Alda Vanzan

Buontemponi, senz'altro. Ma anche pronti a dirsele (non darselo, per fortuna) di santa ragione prendendo in giro i gadget elettorali degli avversari. Tra gli 845 candidati in consiglio regionale del Veneto c'è infatti chi trova il tempo non solo per andare a caccia di preferenze, ma anche per attaccare gli avversari a colpi di sketch immediatamente divulgati via social. Un fenomeno che interessa soprattutto il centrodestra dove le battaglie principalmente sono due: la prima contro l'astensionismo (in Toscana si è scesi sotto il 48%, in Calabria addirittura il 43%), la seconda per spuntarla sugli alleati. Siamo in provincia di Venezia, il sindaco di Marcon Matteo Romanello, candidato in Regione per FdI, si presenta ai mercati e ai banchetti con pacchi di pasta, ovviamente col proprio nome, da regalare agli elettori. Il vicino di casa, il sindaco di Quarto d'Altino Claudio Grosso, leghista, rispolvera invece un vecchio gadget, il pacco di sale.

Continua a pagina 9

Passioni e solitudini
Perché il dolore
cronico devasta
corpo e cervello

Alessandra Graziottin

Che cosa succede al corpo e al cervello quando un dolore, iniziato in un organo o in un tessuto, diventa cronico, ossia dura più di tre-sei mesi? La lettura inaugurale che ho presentato al congresso nazionale sulla vulvodinia, venerdì scorso a Roma, ha analizzato i meccanismi locali e generali della cronicizzazione del dolore.

Continua a pagina 23

Ortles, i superstiti: «Noi sfiorati dalla valanga»

► I dubbi dei soccorritori: «Perché stavano ancora risalendo la parete alle 16?»

Nicole Petrucci

«Abbiamo visto la valanga passarci accanto e il nostro pensiero è andato subito ai nostri amici di cordata. Eravamo convinti che papà e figlia, entrambi davanti a noi, avessero già raggiunto la cima Vertana». E quanto hanno raccontato ai soccorritori i due scalatori superstiti della tragedia che lo

scorso sabato pomeriggio ha travolto 5 alpinisti tedeschi sull'Ortles.

È con loro che la coppia di tedeschi sopravvissuta aveva deciso di trascorrere il 1 novembre in Alto Adige. Una vacanza finita in tragedia: i primi tre corpi sono stati trovati ore dopo lo stacco della slavina, i due dispersi, padre di 50 anni e figlia di 17, sono invece stati ritrovati ieri mattina a quota 3.200 metri. Un incubo per le due persone che si sono salvate, tornate a casa a Kempton, capoluogo di Algovia nel bavarese, senza i loro cinque amici.

Continua a pagina 11

L'intervista

La signora dei giardini
«Venezia e i miei fiori»



VERDE L'orto giardino del
Redentore dopo il restauro

Edoardo Pittalis Adele Re Rebaudengo è convinta che un giardino, anche un piccolo giardino, in una città rappresenti il futuro e anche la speranza. Come un bambino che nasce, come una rondine che ritorna a primavera, come una rosa (...)

Continua a pagina 14

Messina

Blitz in stile Gomorra
ucciso 16enne. «Ma
non era lui l'obiettivo»

Cercava un suo coetaneo che lo aveva denunciato. Perché voleva vendicarsi, farsi giustizia da solo. Non lo ha trovato e ha sparato all'impazzata contro la folla, ammazzando un ragazzo di 16 anni. È successo a Capizzi, nel Messinese. Quattro colpi esplosi a terra, in aria e ad altezza d'uomo. Un proiettile ha raggiunto al collo e ucciso Giuseppe Di Dio, che non era il bersaglio dell'agguato. Si è trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato.

Lo Verso a pagina 12



Le misure della Manovra

IL RETROSCENA

ROMA Rastrellare risorse. È l'unica via per cambiare la manovra in Parlamento, consentendo ai partiti di maggioranza di piantare qualche bandierina senza stravolgere la legge di bilancio. Modificare sì, ma lasciando i saldi invariati come da diktat del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Che non sarà né Trump né Papa Prevost, come chiarito dallo stesso ministro, ma che di sbavature sui saldi in calce alla manovra non vuol sentir parlare. «La coperta è corta ma ce la faremo bastare», conferma in scia Giorgia Meloni, che sulla linea del rigore fa asse col responsabile del Mef, in piena sintonia sui conti in ordine.

Ma qualcosa si dovrà pur fare, e così in Senato – dove la manovra è approvata e dove oggi si entra nel vivo con l'avvio delle audizioni – si ragiona su un'idea che potrebbe portare risorse fresche alle casse dello Stato, consentendo ai partiti di incassare ben più d'una battaglia senza far storcere il naso al governo. Puntando sul bene rifugio per eccellenza: l'oro, un porto sicuro in una fase dominata dalle tensioni geopolitiche e dalle guerre commerciali. Con un record dietro l'altro all'attivo, complice la crisi del dollaro che ha aumentato gli appetiti verso il metallo prezioso per eccellenza. L'idea che si fa spazio tra i partiti di maggioranza è di introdurre un'aliquota secca sulla sua rivalutazione, come già fatto per terreni e partecipazioni nella legge di bilancio dello scorso anno. Con un'intuizione che per il metallo giallo potrebbe tirare tantissimo visti i prezzi schizzati di anno in anno. All'insegna di un rally dell'oncia che assomiglia a un Giano bifronte: se da un lato conferma un business redditizio e sicuro, dall'altro costituisce anche un bel freno per chi vuole disfarsi di lingotti e monete d'oro vista l'aliquota sulla plusvalenze

SOSTITUIRE L'ALiquOTA DEL 26% SULLE PLUSVALENZE CON UN BALZELLO DEL 18% PER INCENTIVARE LE VENDITE

Si tratta per salvare gli affitti L'ipotesi: più incassi dall'oro

►Caccia alle coperture per evitare l'aumento della cedolare. Tra le proposte, un taglio dell'imposta sul metallo per spingere le compravendite e ampliare il gettito



La premier Giorgia Meloni con il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti a palazzo Chigi

attualmente fissata al 26%. Prevedere un balzello del 18%, sfiorando la tassa, potrebbe essere un bell'incentivo per chi intende vendere affidandosi alla rivalutazione.

LA RIVALUTAZIONE

In sintesi, rivalutare significa allineare tecnicamente il valore

fiscale del bene di cui si dispone a quello reale di mercato. Questo consente, al momento della vendita, di calcolare la plusvalenza imponibile come differenza tra il prezzo di cessione e il nuovo valore rivalutato, anziché il costo storico originario, spesso molto più basso, nel caso dell'oro infinitamente più giù. In

pratica, si anticipa una parte della tassazione – tramite un'imposta sostitutiva – ma avvalendosi di un'aliquota agevolata, che, stando ai rumors che circolano tra Palazzo Madama e via XX Settembre, potrebbe essere individuata in un 18%. Spingendo così i Paperon de' Paperoni a vendere, tanto più che il boom di ac-

Energia

Petrolio, terzo rialzo dell'Opec+ Un aumento da 137mila barili

Gli stati membri dell'Opec+, l'organizzazione che riunisce i paesi esportatori di petrolio, hanno deciso un nuovo piccolo aumento della produzione giornaliera di greggio nell'incontro 'online' che si è tenuto ieri. Dopo due aumenti consecutivi di 137mila barili al giorno decisi in settembre e in ottobre, i delegati degli otto Paesi dell'Opec+ (Algeria, Iraq, Kuwait, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kazakistan, Oman e Russia) hanno optato un incremento analogo di 137mila barili al giorno che scatterà di dicembre. «I Paesi continueranno a monitorare e valutare attentamente le condizioni di mercato e hanno ribadito l'importanza di adottare un approccio cauto. Puntano a mantenere la massima flessibilità per continuare a sospendere o annullare gli ulteriori aggiustamenti volontari della produzione». Il petrolio Wti (West Texas Intermediate) ha chiuso venerdì sotto quota 61 dollari al barile (+0,68% a 60,98 dollari) e il Brent, il greggio del mare del Nord, sotto quota 65 dollari (+0,62% a 64,77 dollari al barile)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quisti del prezioso ha sì investito come un'onda l'intera Europa, Italia compresa, ma con percentuali nazionali sensibilmente più basse rispetto al resto del Vecchio Continente. Scontare l'aliquota affidandosi alla rivalutazione potrebbe costituire un bel boost, un incentivo alla vendita, liberando risorse che fanno gola ai partiti. E che consentirebbero di sminare una serie di grane sulla via maestra della manovra. In primis, la tassa sugli affitti brevi che sia Lega che Fi vedono come fumo negli occhi: chiedono a gran voce di cancellarla, ma per farlo bisogna recuperare 138 milioni, euro più euro meno. E non è certo l'unica modifica su cui puntano i partiti di maggioranza. C'è la partita della rottamazione delle cartelle, con i leghisti in pressing per estendere la platea. Ma la pace fiscale cara a Salvini conta già su una dote di 1,5 miliardi di euro, allargare le maglie richiederebbe soldi aggiuntivi. Come nel gioco dell'oca, dunque, si torna alla casella di partenza: caccia alle risorse. Se non si trovano non c'è modo di avanzare. C'è poi l'altra incognita della tassazione sui dividendi, con Lega e azzurri che brigano per escludere le società quotate. E ancora lo sforzo in più chiesto sui libri scolastici e per le forze dell'ordine, le richieste sul payback sulla spesa ospedaliera e l'aggiustamento sul Sismabonus su cui puntano i piedi i comuni terremotati. E se è vero come è vero che la coperta è corta, allora in Parlamento toccherà ingegnarsi. «L'oro è la chiave che apre tutte le porte», recita un antico adagio. E chissà che non apra il passaggio che condurrà alla soluzione.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Otto per mille, scuola prima per risorse Stanziati 17 milioni contro le dipendenze

IL PROVVEDIMENTO

ROMA L'edilizia scolastica è in cima alla lista. La messa in sicurezza degli istituti della penisola è la priorità d'intervento con i soldi dell'8 per mille destinati dai contribuenti allo Stato. Il sostegno per i lavori nelle scuole è stata la prima scelta degli italiani che hanno deciso di lasciare nelle casse pubbliche e non girare alla Chiesa o ad altre confessioni una quota delle propria Irpef. Le risorse, 59,1 milioni su 196,4 milioni di dotazione per tutto il 2024 sono state girate dal governo al ministero dell'Istruzione. Per tutti gli altri possibili usi dei soldi messi a disposizione dai contribuenti lo Stato ha invece raccolto proposte e stilato graduatorie. I decreti che assegnano i fondi sono ora alle Camere per i necessari pareri. Complessivamente si parla di 130 progetti finanziati, su 463 presentati e 173 giudicati idonei per un importo ammontato da finanziare di oltre 77 milioni, cui sommare altri 60 milioni da ripartire su decisione

del Consiglio dei ministri. Già in una prima bozza della manovra di Bilancio era comparsa una norma per indirizzare le risorse residue alla lotta contro le tossicodipendenze. Dal 2027 la categoria sarà una delle possibili scelte che i contribuenti potranno fare direttamente in dichiarazioni dei redditi, una novità introdotta nel 2023, quando fu aggiunta una sesta preferenza alle cinque già previste: assistenza ai rifugiati, calamità naturali, scuola, lotta contro la fame nel mondo e conservazione dei beni culturali. La novità ha sollevato qualche malumore tra i vescovi per la possibilità che la Chiesa veda diminuire le scelte dei contribuenti a suo favore più propensi a scegliere lo Stato sa-

IN PARLAMENTO I DECRETI PER DISTRIBUIRE I FONDI DEL 2024 CONTRO LE CALAMITÀ CI SONO 24 MILIONI

pendo esattamente dove e come la loro quota Irpef sarà spesa. In attesa che la categoria entri ufficialmente in dichiarazione dei redditi, il governo ha già iniziato a girare risorse. Il decreto sulla lotta contro le dipendenze patologiche ha indicato 32 progetti che in totale riceveranno poco più di 17,2 milioni. Tra i beneficiari figurano tra gli altri la Asl 6 di Roma, la comunità di San Piatrignano e una serie di onlus e cooperative che si occupano di terapia e reinserimento.

LE CATEGORIE

Subito dopo l'edilizia scolastica, i finanziamenti più consistenti sono però andati agli interventi di messa in sicurezza del territorio e delle strade, nonché di contenimento del rischio idrogeologico. In totale per la voce "calamità naturali" sono stati distribuiti poco più di 24,6 milioni, assegnati a 22 progetti come la messa in sicurezza di una strada nel comune di Villa Latina, nel frusinate, o ancora gli interventi di consolidamento idrogeologico nel comune di Fara San Martino, in Abruzzo.

Tutti interventi che spaziano da un massimo di 2,3 milioni a cifre attorno a 140-150 mila euro di contributo. A 24 milioni si ferma invece il sostegno per la conservazione dei beni culturali. In questo caso non ci sono stati residui. La dotazione prevista è stata completamente distribuita tra 30 progetti (su 116 presentati). Di questi nove sono nelle regioni del Centro, per un importo complessivo da oltre 7,7 milioni. Rientrano nei contributi la direzione regione musei nazionali del Lazio, che avrà 334mila euro per interventi di messa in sicurezza della quadreria dell'abbazia di Casamari. Supera invece i 3,5 milioni il contributo assegnato al comune di Nepi per interventi di restauro e recupero della aree

FINANZIATI 130 PROGETTI SU 463 PRESENTATI ALL'ASSISTENZA DEI RIFUGIATI VANNO 1,8 MILIONI

Dove va l'8 x mille allo Stato

	Scelta contribuenti	Dotazione finale anno 2024
Assistenza ai rifugiati	3,45%	9.612.323,09 €
Conservazione Beni culturali	9,20%	24.099.372,87 €
Calamità naturali	12,38%	25.444.347,93 €
Dipendenze patologiche	n.d.	58.956.406,45 €
Edilizia scolastica	29,21%	59.138.620,62 €
Fame mondo	9,36%	19.225.833,37 €
TOTALI	100,00%	196.476.904,35 €

esterne e sotterranee della Rocca dei Borgia.

Al momento sono stati assegnati invece circa 1,8 milioni a fronte di un residuo di 7,7 milioni per l'assistenza ai rifugiati. Sono stati presentati 85 progetti, ma sono stati giudicati idonei soltanto 15. Alle iniziative contro la fame nel

mondo vanno invece 9,4 milioni, divisi tra 31 progetti (era 111 le domande presentate). Si va di diverse iniziative per la sicurezza alimentare in Kenya a progetti nella Repubblica democratica del Congo, in Costa d'Avorio e nel Mozambico

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mosse del governo

L'intervista **Tommaso Foti**

La revisione dei programmi europei con le Regioni può portare in dote alle politiche per la casa fondi quasi triplicati. «C'è una richiesta di 887 milioni», spiega il ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le politiche di coesione, Tommaso Foti. Il governo ha allo studio un nuovo Piano Casa per garantire l'accesso ad abitazioni a un prezzo abbordabile. Dal 2027 sono stanziati per il progetto 600 milioni. Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, vorrebbe però risorse già sul 2026, per far partire la progettazione e almeno 20 iniziative pilota, una per regione. Il fondo sociale per il clima e la revisione dei fondi di sviluppo e coesione sono, anche a detta del titolare del Mef, Giancarlo Giorgetti, i canali sui quali agire.

Quale disponibilità potrebbe esserci da questi due veicoli?

«Per quanto riguarda il fondo sviluppo coesione è già stato assegnato, e in buona parte anticipato, a tutte le amministrazioni centrali che quindi ne hanno piena disponibilità. Sulle politiche abitative stiamo perfezionando la revisione dei programmi di coesione con le Regioni, che può triplicare le risorse destinate a questo ambito, recependo una delle priorità sollecitate di recente dalla Commissione Europea accanto, ad esempio, all'innovazione tecnologica, alla resilienza idrica, alla transizione energetica e alla difesa»

Non c'è il rischio che risorse pensate soprattutto per le aree del Sud non incontrino la domanda abitativa forte soprattutto in altre aree?

«In verità sui fondi di coesione anche alcune Regioni del Centro e del nord hanno previsto di riservare fondi per mettere a disposizione alloggi a prezzi accessibili».

Intanto nell'ultimo cdm è arrivata una richiesta ai ministri ad accelerare sulla spesa e due giorni fa sono arrivati i primi sette accordi con amministrazioni centrali e ministeri. Come procede la programmazione?

«Si tratta di accordi che com-

«Piano casa, 890 milioni in arrivo dai fondi regionali Pnrr, ok Ue alla revisione»

► Il ministro per gli Affari europei: nella revisione dei programmi comunitari richieste di risorse per le politiche abitative quasi triplicate. A giorni luce verde al Recovery

plessivamente impegnano 15 miliardi di euro, di cui le Amministrazioni centrali ne hanno avuti in anticipo 9, legati a determinati programmi. Sette amministrazioni li hanno definiti nei giorni scorsi con un impegno di spesa di 3,4 miliardi. A breve seguiranno le restanti Amministrazioni. Ovviamente i tempi sono importanti, anche perché stiamo parlando della programmazione 2021-2027 che è stata fortemente condizionata dal Co-

vid e dai ritardi, a livello europeo, nella stipula dell'accordo di partenariato».

Nel frattempo lo scorso 10 ottobre avete inviato a Bruxelles la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Che tempi prevedete per il via libera, così da poter entrare nel vivo dell'ultima fase di attuazione?

Ritengo che entro i primi giorni di questa settimana la Commis-

sione approverà la proposta di revisione e poi la inoltrerà al Consiglio per l'approvazione definitiva entro novembre. In parallelo stiamo continuando a lavorare per la positiva valutazione dell'ottava rata, il cui pagamento ritengo possa avvenire entro questo mese, e al conseguimento degli obiettivi legati alla nona, che pensiamo di richiedere entro la fine dell'anno».

In questo momento la Ue di-

scute del piano finanziario quinquennale 2028-2034. Ci sono diverse perplessità degli Stati sulla proposta della Commissione, L'Italia come si pone?

«Riteniamo che istituire un unico piano nazionale di partenariato nazionale e regionale non debba tradursi in un indebolimento delle politiche fondate sul trattato. Quindi Politica agricola e coesione devono essere escluse da questo meccanismo.

Il bilancio sull'agricoltura per di più dovrebbe essere aumentato in modo adeguato al fine di affrontare le nuove sfide che interessano il settore agricolo. Quanto alla coesione, la programmazione deve rimanere in capo alle Regioni. E le misure poi di sostenibilità ambientale devono mantenere un approccio fondato su incentivi positivi e su base volontaria».

E sulle risorse proprie?

«Pensiamo che sia del tutto evidente la necessità di escludere misure che indeboliscono la competitività o che gravino ulteriormente sui cittadini, come Core, l'imposta europea sulle imprese, e Tedor, che prevede di destinare all'Unione una percentuale del gettito nazionale derivante dalle accise sui prodotti del tabacco».

Perché?

«La prima può comportare un potenziale onere verso tutta la catena del valore, la seconda un aumento dei prezzi. Riteniamo siano due elementi sui quali occorre necessariamente intervenire in modo del tutto diverso e, nel caso, eliminarle».

Si parla di un vertice in settimana per iniziare a mettere a punto i possibili emendamenti al disegno di legge di Bilancio.

«Eventuali modifiche non possono alterare i saldi di finanza pubblica, perché quelli devono rimanere tali. In secondo luogo vanno valutate nel contesto generale della manovra le cui finalità sono mettere a disposizione maggiori risorse per le imprese, le famiglie e la sanità e tenere un deficit che ci consenta di uscire con anno d'anticipo dalla procedura Ue».

Ma ad esempio il costo sugli affitti brevi potrebbe essere gestibile?

«Vediamo le proposte in merito, ma va ricordato che la cedolare secca al 21% venne introdotta come incentivo per le locazioni a uso abitativo, che hanno finalità diversa da quelle dell'affitto breve».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUMENTARE IN MODO ADEGUATO IL BILANCIO PER L'AGRICOLTURA, COSÌ DA AFFRONTARE LE NUOVE SFIDE

VEDIAMO LE PROPOSTE, LA CEDOLARE SECCA È STATA PENSATA COME INCENTIVO PER FAVORIRE LE LOCAZIONI A USO ABITATIVO



Il ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr Tommaso Foti, 65 anni, nell'aula del Senato. Foti, esponente di Fratelli d'Italia, è ministro dal 2 dicembre 2024

Le idee

Referendum, i 7 rischi che corre la sinistra

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) allora Giorgia Meloni dovrebbe immediatamente dimettersi.

Bene, ma chi dovrà dimettersi se gli italiani invece l'approveranno? L'opposizione si sta infatti assumendo un grande rischio politico con la sua scelta di contrastare questa riforma attraverso una battaglia all'ultimo sangue tutta giocata sui temi della democrazia in pericolo e della libertà fondamentali minacciate da una destra illiberale e autoritaria che punta a stravolgere l'ordinamento costituzionale. Questa, ormai è chiaro, è la linea propagandistica adottata in vista del referendum dal centrosinistra, ma assai pericolosa se il risultato del voto dovesse essere diverso da quello auspicato. Se una simile impostazione ultimativa e drammaticizzante non dovesse funzionare, non si tratterebbe solo di una normale sconfitta, ma di una *débâcle* strategica sul piano politico e dell'immagine.

Uno scenario che andrebbe messo in conto e che dovrebbe consigliare ai diversi leader del centrosinistra un approccio diverso, meno ansiogeno e allarmistico, duramente critico della riforma su piano tecnico-legislativo, piuttosto che l'annunciato scontro tra bene e male. E ciò tenuto conto di almeno sette fattori che giocano contro la scelta di un drammatico *redde rationem* nei confronti della maggioranza.

Il primo è più banale. Il tema della giustizia

riformata ad personam e con intenti strumentali e partigiani è venuto meno con la scomparsa di Berlusconi. Per quest'ultimo poteva essere credibilmente invocata l'esistenza di un conflitto d'interessi. Era facile personalizzare lo scontro e usare verso il Cavaliere un registro demonizzante. Gli attuali leader del centrodestra – a partire da Giorgia Meloni – hanno con la magistratura, che pure non ha risparmiato loro inchieste e incriminazioni, motivi di contrasto che sono essenzialmente (e legittimamente) politici. Non c'è più un Cattivo o una Vittima – secondo i punti di vista – a fare da catalizzatore dello scontro tra politica e giustizia a livello mediatico.

Il secondo riguarda il radicale cambio di sentimento che si è registrato negli ultimi anni nei confronti della magistratura, anche da parte dei molti italiani che nel passato ne hanno sostenuto l'azione, per così dire, moralizzatrice nei confronti di un mondo politico accusato di essere oltremodo corrotto. L'impressione di molti è che la magistratura, in alcune sue componenti, abbia finito per assegnarsi un ruolo da censore nei confronti della vita pubblica nazionale che semplicemente non le spetta. Non solo, ma i ripetuti scandali legati alla gestione delle carriere secondo criteri politico-correntizi, i molti casi di errori giudiziari o di inchieste-spettacolo avviate seguendo palesemente il calendario politico-elettorale, hanno portato a pensare che la magistratura non

sia più l'anti-casta, ma una casta a sua volta, per di più caricata di funzioni improprie rispetto a quelle che la costituzione le assegna.

Terzo: un allarme democratico protratto per trent'anni smette semplicemente di risultare credibile, anche agli occhi dei propri elettori, salvo ovviamente per la base più ideologizzata e oltranzista. La battaglia a difesa della democrazia, per come il centrosinistra l'ha spesso utilizzata, in una chiave demonizzante e delegittimante rispetto agli avversari politici del momento, appare sempre più un motivo propagandistico privo di basi concrete, i cui vantaggi in termini elettorali sono peraltro tutti da dimostrare.

Quarto. È difficile presentare come anti-democratica e illiberale una riforma della giustizia nella sostanza condivisa da molti esponenti, politici e intellettuali, del centrosinistra. E che nel passato recente è stata sollecitata, quasi nelle stesse forme, anche da figure di primissimo piano della galassia progressista. Presentare questa riforma come ideologicamente di destra sembra davvero l'ennesimo regalo culturale che la sinistra fa in modo autolesionistico ai suoi avversari.

Quinto. La sinistra ha perso, negli ultimi tempi, la posizione di obiettivo vantaggio di cui godeva nel mondo dell'informazione. La partita tra sinistra e destra rimane asimmetrica: basta guardare la composizione degli ospiti in un qualsiasi talk show, con la seconda sempre in minoranza. Ma rispetto a prima c'è oggi maggiore pluralismo delle opinioni, considerato anche il peso crescente che ha assunto la comunicazione digitale rispetto a quella tradizionale televisiva o cartacea. In vista del referendum sono molte le voci che difendono – in modo battagliero e argomentato – le buone ragioni della riforma.

C'è un sesto argomento. L'opposizione netta e radicale a questa riforma, nel contesto di un

mondo che corre veloce, rischia di inchiodare la sinistra italiana, a livello di immaginario collettivo e di percezione diffusa, ad una posizione che sempre più sta divenendo puramente negativa, di contrarietà pregiudiziale a tutto, meramente conservativa dello status quo, di rifiuto puro e semplice di qualunque ipotesi di riforma e cambiamento. Il risultato è che, belle o brutte che siano le sue proposte di governo, è il centrodestra che si trova in questa fase storica a vestire l'abito del riformismo, mentre il centrosinistra sembra aver scelto per sé il ruolo di chi è pronto solo a denunciare le malefatte altrui.

Settimo. Affidando le proprie chances di vittoria al referendum solo al giornalismo militante e d'assalto e all'azione interdittiva delle frange più politicizzate della magistratura, come già sta avvenendo, il centrosinistra rischia di scontare un triplice risultato negativo: confermare un collateralismo con la magistratura talmente stretto da sfiorare la subalternità; dare ragione a chi pensa che in Italia il giornalismo spesso non sia altro che la continuazione della politica con altri mezzi; dimostrare di aver smarrito la propria capacità d'indirizzo e di guida politica nei confronti dei diversi pezzi di società dei quali si cerca il consenso ma dal quale non si può dipendere.

Alla luce di questi diversi fattori, al centrosinistra potrebbe dunque non bastare mettere insieme un'aggregazione trasversale composta da tutti i potenziali oppositori a questa riforma e soprattutto a questo governo, come se la battaglia referendaria fosse da un lato la prosecuzione delle mobilitazioni pro-Pal, dall'altro parte di una campagna di mobilitazione permanente che come unico obiettivo, in vista delle elezioni politiche del 2027, sembrerebbe avere la delegittimazione del centrodestra attualmente al governo qualunque cosa quest'ultimo dica o faccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alta tensione in Sud America

IL CASO

Non sta trovando sostegno da Russia e Cina, ma neppure solidarietà dagli altri leader dell'America Latina. In Venezuela il destino del regime di Nicolás Maduro, al di là dei proclami rilanciati sui media di Stato, è sempre più in bilico. I Marines intanto si esercitano per lo sbarco. E anche tra le forze di opposizione, compresi coloro che sono fuggiti all'estero, c'è chi auspica un cambio di regime morbido, senza spargimento di sangue. Da mesi, da quando ha capito che Donald Trump sta facendo sul serio e intende agire con forza per contrastare il narcotraffico che parte e passa dal Venezuela, Maduro si sta muovendo per trovare una via di uscita. Prima di tutto ha tentato la strada della trattativa con gli Stati Uniti. Lo ha confermato anche Donald Trump che ha raccontato di avere ricevuto l'offerta dello sfruttamento delle risorse naturali venezuelane in cambio di un accordo. Ne ha parlato anche la rete brasiliana O Globo che ha rivelato: il presidente Maduro starebbe avviando negoziati promettendo di «risolvere la questione della lotta al narcotraffico». Chiede in cambio garanzie per la continuità della partecipazione chavista alla guida del Paese, l'amnistia e un governo di transizione. Ha anche cercato sostegno dagli altri leader della regione. Senza riceverlo.

INGERENZE

L'analista per l'America Latina di Bloomberg Economics, Jimena Zuniga, osserva: «I leader latinoamericani potrebbero condannare le ingerenze degli Stati Uniti nell'area, ma pochi sarebbero inclini a unire le forze a sostegno di quella

Maduro è sempre più isolato Manovre dei Marines a Porto Rico

► Il Cremlino «segue con attenzione» la situazione in Venezuela ma glissa sull'invio di missili. E ora Nicolas cerca un accordo. L'esercito americano avvia esercitazioni e rimoderna l'ex base navale caraibica di Roosevelt Roads

Le esercitazioni di sbarco dall'esercito statunitense a Porto Rico nell'ambito delle operazioni militari in Sud America



che, dopo tutto, è una dittatura infame. Non aiuta il fatto che la maggior parte di loro abbia avviato negoziati con Trump e alcuni, come Argentina e Messico, hanno ottimi rapporti con il presidente Usa». Simile è la freddezza della Russia e della Cina a cui Maduro ha scritto lettere chiedendo forniture di materiale bellico, dai sistemi radar ai missili ai caccia. Ieri il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, si è limitato a dichiarare: «Stiamo monitorando attentamente la situazione in Venezuela. Certo, vogliamo che

tutto rimanga pacifico e non vogliamo che sorgano nuovi conflitti nella regione. Il mondo è già pieno di conflitti. Non ne abbiamo bisogno di nuovi». Solo il primo vicepresidente del comitato di Difesa della Duma, Alexei Zhuravlev, ha ipotizzato una fornitura di missili russi Kalibr a Caracas («siamo uno dei principali partner tecnico-militari del Venezuela»). Gli Stati Uniti non si fermano. Il segretario alla Difesa Pete Hegseth ha spiegato: l'esercito ha colpito un'altra imbarcazione su cui viaggiavano presunti trafficanti

di droga. Sono tre le persone uccise. In totale, da quando è cominciata l'offensiva antidroga ordinata da Trump con i conseguenti raid nel Mar dei Caraibi, l'esercito statunitense ha ucciso almeno 64 persone. La grande portaerei USS Gerald R. Ford, con 4.000 soldati, insieme ad altre due navi da guerra, sta arrivando nel Mar dei Caraibi, dove si aggiungerà alle imbarcazioni della Marina americana già presenti. L'esercito statunitense si sta organizzando a Porto Rico in vista di possibili

operazioni in Venezuela. Più nel dettaglio: sta ristrutturando un'ex base navale della Guerra Fredda nell'isola. Lo ha rivelato il sito della Reuters. Spiega l'agenzia: «Secondo le foto scattate da Reuters, il 17 settembre erano in corso i lavori di costruzione presso l'ex base navale di Roosevelt Roads a Porto Rico, chiusa dalla Marina più di 20 anni fa. Le squadre hanno iniziato a ripulire e riasfaltare le vie di rullaggio che conducono alla pista. Fino al ritiro della Marina dalla struttu-

ra nel 2004, Roosevelt Roads era una delle più grandi basi navali statunitensi al mondo». Aggiunge il report: «Gli Stati Uniti stanno costruendo strutture negli aeroporti civili di Porto Rico e St. Croix, nelle Isole Vergini americane. I due territori degli Stati Uniti si trovano a circa 800 chilometri dal Venezuela».

PRESSIONE

Qual è l'obiettivo? «Tutte queste cose, credo, sono progettate per spaventare a morte il regime di Maduro e i generali che lo circondano, nella speranza di creare delle fratture», ha detto alla Reuters Christopher Hernandez-Roy, ricercatore senior presso il Center for Strategic and International Studies (CSIS) di Washington. Il Pentagono ha affermato che il corpo dei Marines ha svolto esercitazioni specifiche di sbarco e infiltrazioni, simulando un possibile attacco in Venezuela. In un messaggio su X del Comando Sud è stato diffuso un video con la 22esima Unità di spedizione dei Marines e un mezzo anfibio che trasporta truppe. Le operazioni militari contro il narcotraffico legato al regime del Venezuela hanno una copertura legislativa. L'amministrazione Trump ha spiegato che gli attacchi non sono vincolati al War Powers Resolution (è una legge del 1973 che prevede l'approvazione del Congresso per azioni militari superiori a 60 giorni). Secondo il Dipartimento di Giustizia le operazioni non hanno raggiunto il livello di ostilità contemplato da quella legge. E cita come precedente l'operazione ordinata da Obama in Libia nel 2011.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Sairam Rivas

«Qui arrestano due oppositori al giorno Trentini usato per negoziare soldi o favori»

«**N**elle ultime settimane il regime di Maduro ha reso ancora più stringente la repressione in tutto il Venezuela, al punto che da quando è cominciata la crisi con gli Stati Uniti gli arresti sono aumentati al ritmo di 1-2 al giorno, tra 40 e 50 soltanto nel mese di ottobre», racconta Sairam Rivas, 32 anni, attivista per i diritti umani, membro del Comitato familiari per la libertà dei prigionieri politici in Venezuela. Leader della protesta studentesca nel 2014, è stata anche lei in carcere per 5 mesi. Il suo compagno, Jesús Armas, è stato prelevato 10 mesi fa da uomini incappucciati e trascinato via in un'auto senza targa e è detenuto a El Helicoide, «l'inferno in terra» nato come centro commerciale e diventato il simbolo della repressione.

Quanti sono oggi i prigionieri politici in Venezuela?

«Tra mille e 1100, le donne sono 182, risultano anche quattro adolescenti. Più di 180 li consideriamo desaparecidos e continuano ad aumentare, le fami-

glie non sanno dove si trovano. Ogni giorno finiscono in prigione politici, sindacalisti, giornalisti, o persone che in qualche modo hanno partecipato alla campagna elettorale dell'opposizione per il 28 luglio. Il numero preciso in realtà è incerto, perché molte famiglie hanno paura di parlare delle condizioni dei loro cari».

I nuovi arresti sono conseguenza della pressione americana?

«Può essere, certo, ma in generale la repressione non si è mai fermata».

L'opposizione al regime sembra



L'ATTIVISTA VENEZUELANA PER I DIRITTI UMANI: NEL PAESE CI SONO TRA 1.000 E 1.100 DETENUTI POLITICI, E PIÙ DI 180 SONO DESAPARECIDOS

divisa tra chi vorrebbe una soluzione drastica, un'azione militare che costringa Maduro all'esilio, e chi invece spera in un negoziato. E lei?

«Noi speriamo in una soluzione pacifica, ma non credo che il governo voglia il negoziato. In passato il regime ha messo in libertà una parte dei prigionieri politici, trattando con le associazioni dei diritti umani e con gli Stati Uniti. Poi li ha rimessi dentro e ne ha arrestati altri. È come una porta girevole. Il processo negoziale ci sarà solo se il regime riconoscerà il voto del 28 luglio e libererà tutti i prigionieri, mettendo fine alla repressione. Il nostro grande problema è che anche mentre negozia, il governo non ferma le persecuzioni».

Maduro potrebbe scappare all'estero?

«È una possibilità. La Russia è sua alleata, ma in questo momento lui sta dimostrando di tenere di più a consolidare la repressione. Non sembra che voglia mollare la presa sul Venezuela».



È possibile che l'esercito venezuelano resista in caso di attacco?

«Credo che le forze governative non siano in grado di combattere



IL VENEZIANO È UN PRIGIONIERO POLITICO È IN UNA DELLE PEGGIORI GALERE LÌ I FAMILIARI ENTRANO SOLO INCAPPUCCIATI



OPPOSIZIONE L'attivista venezuelana Sairam Rivas durante una manifestazione. A sinistra, il veneziano Alberto Trentini

re contro gli Stati Uniti, forse il regime spera nell'aiuto internazionale. L'unica chance per Maduro è negoziare. È difficile fare previsioni su quello che succederà».

Tra i prigionieri c'è anche l'italiano Alberto Trentini.

«Sì, lui è uno dei prigionieri politici usati dal regime per negoziare con altri Paesi in cambio di soldi o favori. Per esempio, del riconoscimento della vittoria di Maduro il 28 luglio contro chi ha vinto davvero le elezioni. Trentini si trova nel centro di detenzione Rodeo 1, che è noto anche come centro di tortura per detenuti politici. Le condi-

zioni in questa prigione sono peggiori che nelle altre. I familiari non sono autorizzati a portare cibo o vestiti ai prigionieri, se entrano devono farlo incappucciati».

Lei è riuscita a parlare al suo partner?

«Jesús si trova di fatto in isolamento a El Helicoide, ho potuto visitarlo solo una volta dopo essermi duramente battuta per riuscirci. I genitori lo stesso. Ho parlato con lui via WhatsApp video tre volte. Poi basta. Ma questa è la situazione di tutti i prigionieri politici».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I fronti di guerra

LO SCENARIO

Donald Trump è da tempo che lancia avvertimenti. Per il presidente degli Stati Uniti, gli attacchi contro i cristiani in Nigeria devono finire il prima possibile. Un dramma che ha radici profonde, che si mescola nel complicato mosaico di etnie e di religioni che contraddistinguono molti Paesi africani. E in questi anni ha assunto caratteristiche sempre più oscure, tra milizie Fulani, uomini di Boko Haram, jihadisti dello Stato islamico della provincia dell'Africa occidentale, fino a destare l'allarme della Casa Bianca. «Se il governo nigeriano continua a permettere l'uccisione di cristiani, gli Stati Uniti interromperanno immediatamente tutti gli aiuti e l'assistenza alla Nigeria», ha scritto The Donald sul social Truth, «e potrebbero benissimo entrare in quel paese ormai screditato, sparando a raffica, per annientare completamente i terroristi islamici che stanno commettendo queste orribili atrocità». Una minaccia chiara, esplicita, conferma anche dall'annuncio delle sue direttive rivolte al Pentagono. «Ordino al nostro Dipartimento della Guerra di prepararsi a un'eventuale azione. Se attaccheremo, sarà rapido, feroce e dolce, proprio come i delinquenti terroristi attaccano i nostri amati cristiani!», ha scritto il presidente Usa. E le parole di Trump hanno trovato l'immediata reazione del segretario Pete Hegseth, che su X ha risposto «Sì, signore». «O il governo nigeriano protegge i cristiani, o uccideremo i terroristi islamici che stanno commettendo queste orribili atrocità», ha sentenziato il capo del Pentagono.

L'EQUILIBRIO

Le dichiarazioni di Washington sono arrivate subito ad Abuja, dove le autorità hanno cercato di correggere il tiro. La Nigeria si sente nel mirino. E dopo i bombardamenti sull'Iran e la guerra ai narcos che rischia di rivelarsi il colpo del ko per il regime di Nicolas Maduro in Venezuela, il Paese africano non vuole commettere errori. Trump è da molti

«Basta uccidere i cristiani» Trump minaccia la Nigeria sotto assedio dei jihadisti

► Donald: «Se il governo continuerà a permettere le atrocità dei terroristi islamici, attaccheremo». Il presidente del Paese africano si dice pronto a incontrarlo subito



Membri delle forze di sicurezza nigeriane pattugliano le strade durante alcune proteste nel Paese

giorni che parla del dramma dei cristiani nigeriani. Il tema sta anche particolarmente a cuore a tutto il mondo conservatore americano, che ha spesso accesso i riflettori su quanto avviene contro le comunità cristiane in Africa. E adesso, per la Nigeria si tratta di gestire un equilibrio molto delicato, escludendo scontri aperti

BOKO HARAM, STATO ISLAMICO E MILIZIE FULANI SEMINANO IL TERRORE NEI VILLAGGI E NEI LUOGHI DI CULTO

con la Casa Bianca. Le autorità hanno risposto in maniera piccata. Bayo Onanuga, consigliere speciale per l'informazione e la strategia del presidente Bola Ahmed Tinubu, si è rivolto al segretario di Stato Marco Rubio dicendo che «non c'è alcun massacro in corso di migliaia di cristiani in Nigeria». «Questa è una

Il caso Taiwan

Cina, il tycoon: «Xi comprende le conseguenze di un'invasione»

Il presidente cinese Xi Jinping «comprende» le conseguenze di una possibile invasione di Taiwan. Lo ha detto il presidente Usa, Donald Trump, in un'intervista a Cbs News. Quando gli è stato chiesto se avrebbe ordinato alle forze statunitensi di entrare in azione in caso di una mossa militare cinese sull'isola, Trump ha risposto: «Lo scoprirete se accadrà, e lui conosce le conseguenze». Ha però aggiunto che Xi avrebbe «dichiarato apertamente» che non farebbe «mai nulla mentre Trump è presidente, perché conosce le conseguenze». Nel corso del loro incontro in Corea del Sud, avvenuto lo scorso giovedì, la questione di Taiwan «non è nemmeno emersa come argomento», ha concluso Trump. La Cina rivendica l'isola autogovernata e indipendente come suo territorio. Gli Stati Uniti riconoscono solo Pechino, così come previsto dalla One-China Policy, ma forniscono armi per l'autodifesa dell'isola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

grossolana esagerazione della situazione nigeriana. Cristiani, musulmani, chiese e moschee vengono attaccati in modo casuale», ha detto il consigliere, che ha anche agli Stati Uniti di supportare le forze locali per combattere gli estremisti nel Paese. Dello stesso avviso Daniel Bwala, altro consigliere di Tinubu, che detto che la Nigeria accoglierà con favore qualsiasi aiuti da parte di Washington «a condizione che venga rispettata la sua integrità territoriale». E adesso, l'attesa è per il prossimo incontro tra i due presidenti, Trump e Tinubu. Un vertice che potrebbe avvenire già nei prossimi giorni e che sembra essere decisivo per comprendere quali saranno le mosse intraprese da The Donald.

IL PRETESTO

La tensione è alta, anche perché la Nigeria, sulla questione dei massacri, ha una visione profondamente diversa da quella dell'amministrazione americana. Il Paese, tradizionalmente diviso tra un nord musulmano e un sud cristiano, soffre da anni l'insorgenza di organizzazioni terroristiche di matrice islamica. Ma gli esperti segnalano che la questione religiosa nelle stragi è spesso un pretesto. Le bande armate hanno attaccato in molti casi senza fare alcuna distinzione. Lo stesso consigliere di Trump sui temi arabi e africani, Massad Boulos, aveva parlato di un numero di uccisioni maggiore tra i musulmani e di una sofferenza generale. E i massacri sono perpetrati nei villaggi soprattutto per motivi economici, per strappare la terra ai contadini (in gran parte cristiani). La questione però ora è diventata prioritaria per The Donald. L'International Christian Concern ha lodato l'iniziato dal presidente Usa e ha accusato la Nigeria di essere «il posto più pericoloso al mondo per i cristiani». In questo secondo mandato, Trump ha messo al centro la tutela dei fedeli nel mondo addirittura con una task force specifica. Ma alcuni esperti temono che questa mossa avere un impatto pericoloso sugli equilibri nigeriani e di tutta l'area.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano degli Usa per la nuova Gaza «Aree per un milione di residenti»

IL PROGRAMMA

Quando ha deciso di prendere in mano il dossier "Gaza", Donald Trump aveva messo subito in chiaro che il principale obiettivo doveva essere la ricostruzione, far nascere una "nuova Gaza". Il problema però è che questa rinascita passava (e passa) attraverso tre condizioni. Il ritiro graduale delle forze israeliane, il disarmo e la fine di Hamas e la nascita di una forza di stabilizzazione, principalmente araba. Queste tre condizioni, per ora, sembrano molto lontane dalla realtà. L'Idf occupa circa la metà della Striscia, Hamas sta riprendendo il controllo nelle altre zone, e i piani per la forza multinazionale sono in alto mare. Anche perché i Paesi arabi non vogliono svolgere compiti di polizia per conto di Israele e con Hamas ancora armato. E nessuno si muove senza un chiaro mandato, anche delle Nazioni Unite, e senza una strategia.

LA RICOSTRUZIONE

Nonostante questo, l'amministrazione americana vuole partire con la ricostruzione. E come hanno spiegato le fonti del Times of Israel, l'idea è quella di farlo dalle zone controllate da Israele, cioè a est della "Linea



Gialla» e nell'area di Rafah. Il progetto prevede la costruzione di un primo gruppo di zone residenziali dove dovrebbero trasferirsi un milione di palestinesi. Ma il piano ha già trovato il freno dei Paesi arabi, che lo ritengono irrealistico e pericoloso. Da un lato, i palestinesi dovrebbero

LE COSTRUZIONI SONO PREVISTE NELLA ZONA ORIENTALE DELLA STRISCIA, MA I PAESI DEL GOLFO SI OPPONGONO AL PROGETTO

Un miliziano delle brigate Al-Qassam di Hamas è di guardia durante gli scavi insieme alla Croce Rossa per cercare salme di ostaggi rapiti nella Striscia di Gaza. Ieri tre corpi sono stati riconsegnati a Israele

scegliere se vivere sotto Hamas o sotto l'autorità del Paese visto come il nemico esistenziale. Dall'altro lato, oltre alle difficoltà di spostare centinaia di migliaia di persone e dare loro una vita dignitosa, il pericolo è che la Striscia risulti divisa. E senza alcuna garanzia sul futuro.

La situazione appare ancora poco chiara. Anche perché lo stesso cessate il fuoco tra Hamas e Israele continua a essere appeso a un filo. Ieri, l'Idf ha autorizzato squadre della Croce Rossa e del gruppo armato a effettuare "pattugliamenti congiunti" per cercare i corpi degli ostaggi a Khan Yunis e nel quartiere di Shejaiya, a est di Gaza. In serata, la milizia ha consegnato le bare con i resti di tre ostaggi, uno dei quali dovrebbe essere il colonnello Assaf Hamami. E Al Jazeera ha annunciato che Hamas ha accettato di ritirarsi dalle zone della Striscia che dovrebbero essere sotto il totale controllo dell'Idf. E i miliziani rimasti nelle ultime sacche a est della Linea Gialla sono stati autorizzati a passare attraverso corridoi gestiti dalla Croce Rossa.

LE REAZIONI

Il premier Benjamin Netanyahu, accusato in maniera trasversale di essere troppo subalterno agli Usa, ha provato a rispondere alle critiche. «Riferiamo ai nostri amici americani, ma non chiediamo il loro permesso», ha tuonato Bibi, che ha ribadito che l'obiettivo rimane l'eliminazione

di Hamas. Il mirino del governo continua a essere poi sul Libano, dove sia Netanyahu che il ministro della Difesa, Israel Katz, hanno avvertito che Hezbollah «si sta riarmando». Israele «non permetterà che il Libano si trasformi in un nuovo fronte contro di noi e agiremo se necessario» ha detto il premier, mentre nel sud del Paese dei cedri si svolgevano i funerali di cinque membri di Hezbollah uccisi ne-

ALTRI 3 CORPI DI RAPITI SONO STATI RESTITUITI E ISRAELE AUTORIZZA RICERCHE CONGIUNTE TRA CROCE ROSSA E HAMAS

gli ultimi raid. E intanto, in Israele è esploso un nuovo caso, quello della pubblicazione del video in cui alcune guardie carcerarie abusavano di un detenuto di Gaza nel carcere di Sde Teiman. Yifat Tomer-Yerushalmi, l'ex procuratrice generale militare che aveva disposto la consegna del video a un giornalista di Channel 12, ieri era scomparsa dopo le dimissioni, per essere ritrovata poi alcune ore dopo sana e salva.

Lo Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia, salgono del 50% i costi per le intercettazioni

LA RELAZIONE

ROMA Intercettazione quanto mi costi. Una voce, quella dei captatori, che nel bilancio del ministero è seconda ormai solo alle spese di giustizia che includono la notifica degli atti giudiziari, e soprattutto l'attribuzione di difensori d'ufficio. Malgrado i rimedi messi in campo - decreti interministeriali per la razionalizzazione dei prezzi e listini ad hoc - dal Covid ad oggi gli esborsi per il ministero sono saliti del 54,2 per cento.

IDATI

È la fotografia che emerge dall'ultima relazione al Parlamento resa dal dipartimento per gli Affari di giustizia del ministero guidato da Carlo Nordio, in relazione al 2024, e con dati aggiornati fino a maggio 2025. Uno stanziamento definitivo, pari a 253 milioni di euro, che non è bastato a coprire tutte le richieste: e così le spese per le intercettazioni hanno raggiunto, in totale, quota 273 milioni con debiti fuori bilancio da 20 milioni di euro, ancora in parte da sanare. Difficile invertire la rotta, come si ricorda nel testo: «Le spese in esame hanno natura obbligatoria, derivando direttamente dall'esercizio dell'attività giurisdizionale da parte dell'autorità giudiziaria su cui l'amministrazione non può in alcun modo interferire». Il dossier vergato dalla dipartimento di via Arenula prende a riferimento l'arco degli ultimi 10 anni, nel corso dei qua-

► Relazione del ministero: nel 2024 spesa cifra record, il 77% sul noleggio degli apparecchi. A marzo scorso l'accordo per smaltire i debiti. La crescita dopo il Covid



GUARDASIGILLI
Il ministro della giustizia Carlo Nordio, trevigiano, ex magistrato a Venezia

li si è assistito prima a una fase di «significativa riduzione» dei costi: si parte dai 300/280 milioni di euro rilevati rispettivamente negli anni 2009 e 2010, fino a una spesa di 245 milioni di euro nel 2015. La soglia più bassa - 177 milioni nel 2020 - è con tutta probabilità da imputare al periodo di lockdown per il Covid. Poi e coperture necessarie sono tornate a crescere: 203 milioni nel 2021, 231 nel 2022, 239 milioni nel 2023 e, da ultimo, i 273 milio-

ni dell'anno scorso. Un rialzo «verosimilmente a causa del ricorso sempre più frequente ad apparati tecnologicamente sempre più evoluti».

Il listino dei prezzi è, infatti, molto variabile. Si va dai 3 euro al giorno per il sistema tradizionale di intercettazione telefonica, agli 8 euro per il VoLTE (Voice over Lte), la tecnologia che permette di fare chiamate vocali usando la rete 4G Lte. Ma poi ci sono anche i sistemi di telemati-

ca passiva e attiva. Per i primi - che servono a monitorare e registrare dati senza intervenire direttamente sul sistema - il costo sale a 10 euro. Ma per i secondi - che possono compiere azioni di cambiamento del traffico di un utente o di duplicazione, o ancora compromettere l'uso del dispositivo - l'onere sale a 150 euro al giorno. Il 73,5% della spesa complessiva è da imputare al noleggio degli apparati. Oneri più elevati per il ministero si registrano con le cosiddette spese di giustizia: la spesa complessiva nel 2024 è stata di 780 milioni, con 47 milioni fuori di bilancio. In costante crescita poi la spesa per i difensori di soggetti ammessi al patrocinio dello Stato.

L'ACCORDO

Tornando alle intercettazioni. Nella parte finale del report, c'è però anche qualche riferimento al 2025. Non solo il riferimento allo stanziamento di bilancio - 227 milioni - di cui, a giugno sarebbe già stato speso oltre il 77% - ma si fa riferimento anche a un accordo sottoscritto a marzo scorso con un operatore telefonico che vanterebbe crediti per 16 milioni, relativi a 132 mila fatture per i servizi di intercettazione realizzati tra il 1999 e il 31 maggio 2022. Con l'accordo transattivo il ministero si impegna a 5 milioni e 500 mila euro, in maniera definita e rateizzabile per chiudere la partita senza contenziosi. Cara intercettazione, quanto ci costi.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Sangiuliano, diffida del Garante ma Report va in onda

LA POLEMICA

ROMA Ieri, sulla scrivania di Sigfrido Ranucci è arrivata una diffida. Il mittente? Agostino Ghiglia, membro del garante della privacy in quota Fratelli d'Italia. Lo scontro tra i due ha avuto inizio diversi giorni fa, quando, alla vigilia del voto del garante sulla sanzione a Ranucci per il caso Sangiuliano, Ghiglia sarebbe stato avvistato mentre entrava nella sede storica di Fratelli d'Italia in Via della Scrofa. Subito le insinuazioni si sono fatte spazio sulla scena politica, ma secondo quanto dichiarato, il garante non avrebbe incontrato nessuno del partito, quanto piuttosto Italo Bocchino, il direttore editoriale de "Il secolo d'Italia", con sede nello stesso palazzo. Per "Report" però, il contenuto delle dichiarazioni non era affatto sufficiente. Sono andati oltre, hanno scavato e, secondo quanto riportato già nelle anticipazioni del programma, avrebbero



IL GARANTE GHIGLIA NELLA SEDE FDI «DATI ACQUISITI ILLECITAMENTE» RANUCCI: «VUOLE IMBAVAGLIARCI»

trovato una email del garante in cui si legge: «Domani andrò da Arianna Meloni». Di fronte alle indiscrezioni Ghiglia ha contestato, per vie legali, l'acquisizione illecita di dati personali e chiedendo di bloccare la puntata. Nonostante la diffida, il conduttore ha scelto comunque di andare in onda. «Non c'è stato nessun materiale trafugato o intrusioni informatiche», ha dichiarato. «Quello che tenta di fare Ghiglia è mettere un bavaglio. È gravissimo, si tratta di interruzione di servizio pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

IL PROGRAMMA

VENEZIA È come se fosse stato chiuso il vecchio rubinetto, per cui qualche goccia continua a scendere tuttora, ma il problema è svuotare la vasca straripante con il cucchiaino. Il decreto Tajani ha imposto una significativa stretta al riconoscimento della cittadinanza italiana, tuttavia a sei mesi dalla sua conversione in legge, il Tribunale di Venezia deve ancora fronteggiare il pesante arretrato accumulato nell'ultimo triennio, come evidenziato nella relazione per l'anno giudiziario 2025 quantificando in 19.003 i fascicoli sospesi: «I quattro quinti delle sopravvenienze ed i quattro quinti delle pendenze di tutto il contenzioso ordinario riguardano le materie di competenza della sezione specializzata in materia di Immigrazione e protezione internazionale». Così è scattata una corsa contro il tempo nel distretto più oberato d'Italia sul fronte dello *ius sanguinis*, attraverso l'adozione di un programma di smaltimento dei procedimenti civili che prevede l'ingaggio temporaneo di 22 magistrati, con l'obiettivo di contribuire a rispettare la scadenza del Pnrr fissata al 30 giugno 2026.

GLI OBIETTIVI

Fra gli obiettivi concordati con l'Unione europea nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, in tema di giustizia civile figurano la riduzione del 40% della durata media delle cause e la diminuzione del 90% delle azioni pendenti rispetto al 2022. Siccome alla data del 30 giugno scorso la contrazione dei tempi medi si attestava al 20,1%, quindi a metà di quanto deciso insieme a Bruxelles, ad agosto è stato emanato il decreto Giustizia,

Cittadinanza, 22 giudici per smaltire l'arretrato

► Venezia, corsa contro il tempo per rispettare la scadenza Pnrr. In sospeso 19.000 cause, il Tribunale applica i magistrati in servizio da remoto per supportare le 15 toghe interne

che ha prescritto la formazione di una task-force di 500 magistrati, incaricata di smaltire almeno 25.000 procedimenti in 48 sedi. Ma le stime sono state riviste al ribasso: a livello nazionale hanno risposto all'interpello promosso dal Consiglio

superiore della magistratura solo 212 toghe e sul totale delle disponibilità ne sono state ritenute valide soltanto 165. Quindi a Venezia può essere impiegato appena un terzo dei 66 giudici inizialmente previsti in aggiunta ai 15 già in servizio nella se-

zione Immigrazione.

LE SEZIONI

Per l'appunto 22, arruolati su base volontaria e da remoto, per cui le 50 sentenze a testa verranno emesse fisicamente a Torino, Firenze, Crotone e così

50

I fascicoli civili assegnati a ciascuno dei magistrati applicati da remoto

La nave "veneta" Al mattino 37 e al pomeriggio 28 al largo delle coste libiche



Mediterranea salva altri 65 migranti «In fuga dall'orrore»

Altri 65 migranti salvati da Mediterranea. Ieri la nave "veneta" di Beppe Caccia e Luca Casarini ha soccorso al mattino 37 persone che si trovavano su una barca in vetroresina, «sovraffollata a rischio naufragio», in acque internazionali a circa 40 miglia al largo delle coste libiche. Nel pomeriggio ne sono state recuperate altre 28 «su un gommone che stava per affondare, in mare da tre giorni senza più acqua potabile né cibo». Tra loro ci sono 6 donne, di cui una in avanzato stato di gravidanza, e 20 minori non accompagnati, «in fuga dagli orrori della Libia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

via. Il provvedimento firmato dal presidente vicario Stefano Manduzio stabilisce che vengano applicati 6 magistrati alla sezione Prima (Maria Grazia Caserta, Rosaria Giordano, Francesco Turco, Linda Catagna, Gaetano Laviola e Matteo Prato), 7 alla sezione Seconda (Emanuela Tagliamonte, Beatrice Magrò, Marta Sarnelli, Maria Rita Guarino, Massimo Marasca, Luigi Montariello ed Elio Di Molfetta), 7 alla sezione Impresa (Giovanni Fanticini, Stefano Miglietta, Francesco Panchieri, Renato Cameli, Diego Di Nardo, Antonio Albenzio ed Emanuele Alcidi), 2 alla sezione Lavoro (Luca Caputo e Giuseppe D'Agostino). In aggiunta ai fascicoli nelle materie correlate alla propria specializzazione, che possono andare dai fallimenti alle successioni, ciascun magistrato si vedrà assegnare un numero variabile di cause relative alla cittadinanza, dato che queste sono «attualmente presenti nel maggior numero nell'elenco» e vengono ritenute «di più agevole definizione»: c'è chi ne avrà 20 e chi 22, chi 25 e chi 38.

L'ACCELERAZIONE

Non è escluso che il Tribunale lagunare possa fruire dell'opportunità contenuta nella risoluzione recentemente approvata dal Csm, secondo cui pure i giudici di pace in servizio come magistrati onorari possono occuparsi di questi ricorsi. Nel frattempo ad imprimere un'accelerazione alla stesura delle sentenze è anche la possibilità, ammessa dal Codice di procedura civile, di sostituire l'udienza con il deposito di note scritte. Diversi avvocati degli oriundi segnalano che da una decina di giorni questa opzione è stata attuata a Venezia, oltre che a Brescia, Ancona e Napoli.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune pagherà 100 euro per ogni giorno di ritardo nell'iscrivere 3 neo-italiani

LA SENTENZA

VENEZIA Castagnaro è un piccolo centro della Bassa Veronese al confine con il Polesine; nemmeno 3.500 abitanti, 13 amministratori locali (compresi i consiglieri), 15 dipendenti comunali. Con simili numeri, gli uffici municipali sono aperti solo mezza giornata da lunedì a venerdì, ma questa non potrà essere una scusa per esimersi dallo sbrigare le pratiche della cittadinanza. Con una sentenza ritenuta innovativa dagli addetti ai lavori, infatti, il Tribunale scaligero ha stabilito che l'ente dovrà pagare 100 euro per ogni giorno di ritardo nel recepire la sentenza che ha dichiarato italiani tre discendenti di un compaesano emigrato in Brasile.

L'ISTANZA

Il verdetto è stato emesso a Roma il 6 dicembre 2023, a conclusione di un procedimento avviato prima che la legge "regionalizzasse" la giurisdizione in questa materia, per cui la competenza per l'emigrazione veneta è stata trasferita a Venezia. Dopo che il pronunciamento è passato in giudicato, il 9 aprile 2024 i tre oriundi hanno trasmesso al Comune di Castagnaro l'istanza di iscrizione all'anagrafe, senza cui non possono altrimenti richiedere il passaporto, la carta d'identità e altri servizi consolari. Ma il municipio veneto non ha provveduto e per questo, con il patro-



DOCUMENTI Con la cittadinanza italiana si può chiedere il passaporto

IL TRIBUNALE DI VERONA ACCOGLIE IL RICORSO DEGLI ORIUNDI BRASILIANI CHE ALTRIMENTI NON POSSONO OTTENERE IL PASSAPORTO

cinio dello studio legale Piccolo&Montone, è stato presentato ricorso al Tribunale di Verona, che lo scorso 29 ottobre ha sciolto la sua riserva.

L'INERZIA

La giudice Cristina Pezzini ha ricordato che «la sentenza o l'ordinanza che concludono il procedimento di riconoscimento della cittadinanza *ius sanguinis*, contengono una dichiarazione effettuata dal giudice che riconosce, sulla base dei docu-

menti presentati, il diritto alla cittadinanza italiana dalla nascita». Ma senza la trascrizione di questo provvedimento, «la dichiarazione è priva di alcun valore o meglio, il diritto, benché dichiarato, diventa effettivo solo con la trascrizione dei relativi atti presso il registro del comune dell'italiano che ha trasmesso la cittadinanza». Siccome invece il municipio «è rimasto inerte», e peraltro non si è costituito in questo procedimento civile, in quanto «soggetto obbligato» sarà «tenuto a corrispondere ai richiedenti la somma di euro 100,00 per ogni giorno di ritardo dalla notifica del presente provvedimento nell'effettuazione delle suddette trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADIE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci, le cause di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente

sostituito con l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente.

Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano).

Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

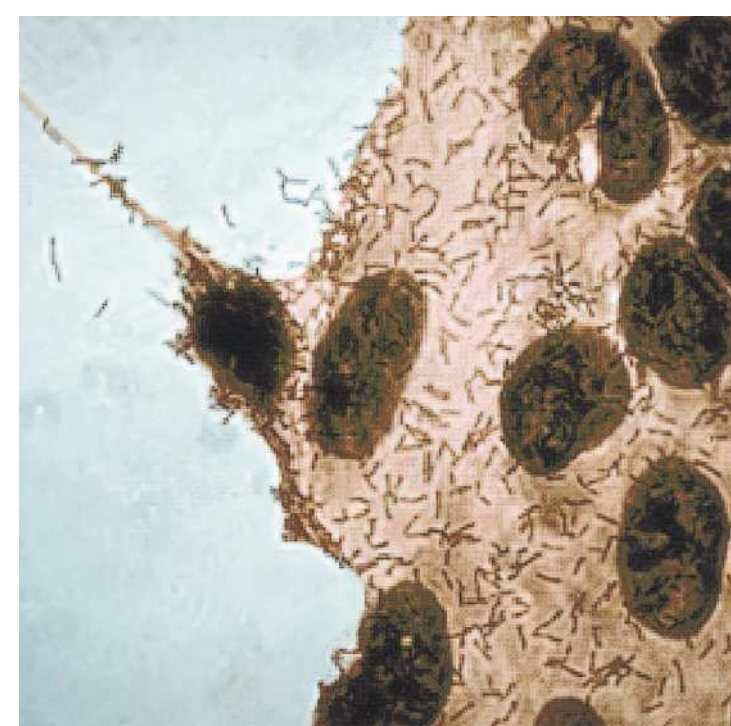
Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenta spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale

agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita.

L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovasse coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi



Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

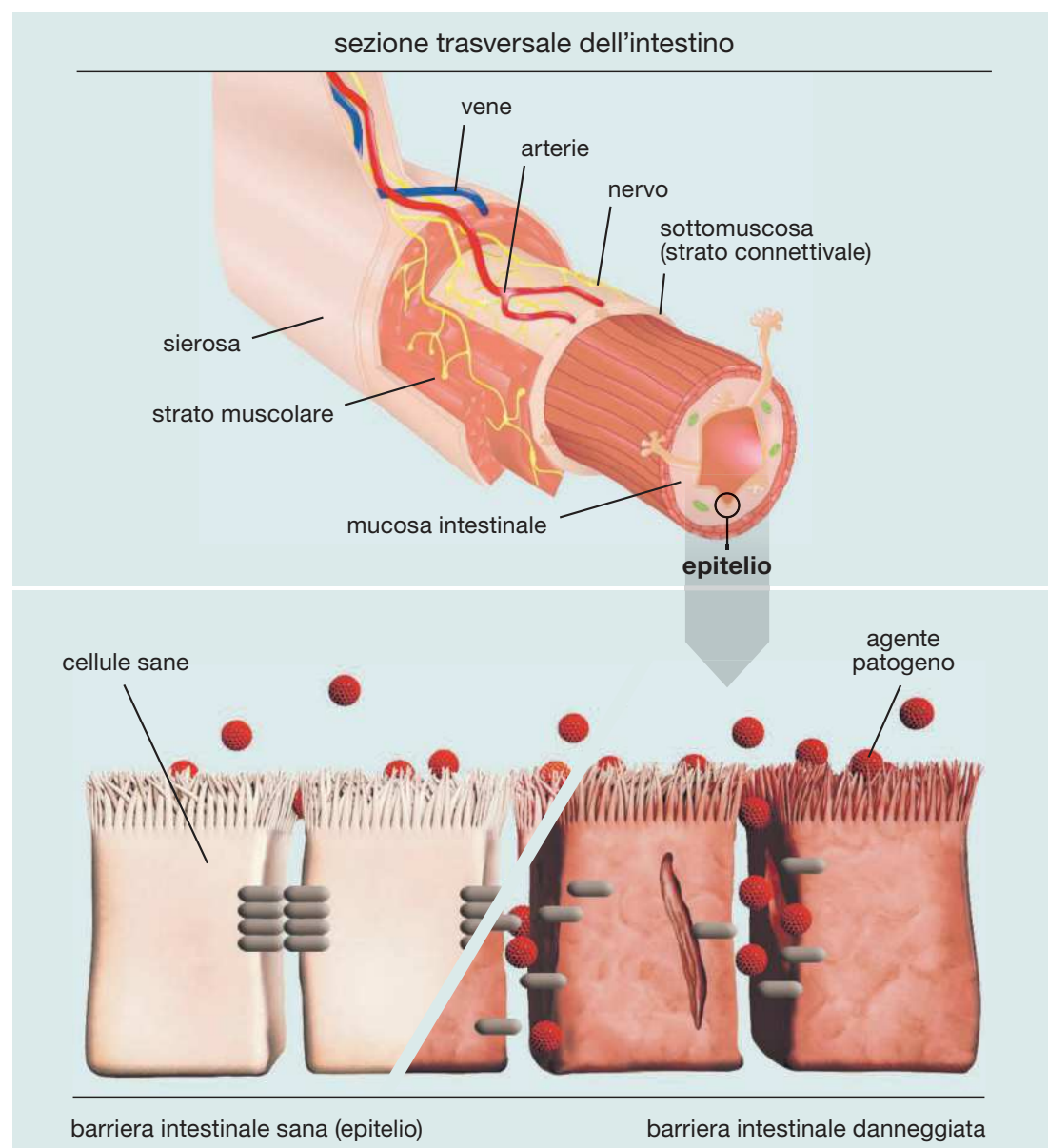
significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: B. BIFIDUM HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

LO STRESS FAVORISCE I DISTURBI INTESTINALI

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.



Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBB75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Battaglie a colpi di video tra “alleati” di FdI e Lega Pronti i gadget di genere

► Veneto, caccia ai voti tra dispetti e ironia. Accendini-doppiette e set-cucito per Berlatto. Borgia offre il caffè nei palazzi popolari

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Buontemponi, senz'altro. Ma anche pronti a dirsele (non darselo, per fortuna) di santa ragione prendendo in giro i gadget elettorali degli avversari. Tra gli 845 candidati in consiglio regionale del Veneto c'è infatti chi trova il tempo non solo per andare a caccia di preferenze, ma anche per attaccare gli avversari a colpi di sketch immediatamente divulgati via social. Un fenomeno che interessa soprattutto il centrodestra dove le battaglie principalmente sono due: la prima contro l'astensionismo (in Toscana si è scesi sotto il 48%, in Calabria addirittura il 43%), la seconda per puntarla sugli alleati.

I SINDACI

Siamo in provincia di Venezia, il sindaco di Marcon Matteo Romanello, candidato in Regione

DAI PROSECCHINI DI FORCOLIN AI VASETTI DI MIELE DI BARBISAN MARCATO: «LA FACCIA CONTA PIÙ DI TUTTO»

per FdI, si presenta ai mercati e ai banchetti con pacchi di pasta, ovviamente col proprio nome, da regalare agli elettori. Il vicino di casa, il sindaco di Quarto d'Altino Claudio Grosso, leghista, rispolvera invece un vecchio gadget, il pacco di sale. Cosa fanno gli amici di Grosso, tra i quali l'assessore del Comune di Venezia Sebastiano Costalonga? Registrano una scenetta: “Da Venezia alla Provincia in Regione sale Grosso. E cosa facciamo col sale? Cuciniamo la pasta!”. Tradotto, Romanello se lo scordi di essere

eletto a Palazzo Ferro Fini, lo “cuciniamo” noi. Tempo una manciata d'ore e il sindaco di Marcon reagisce con un altro sketch, anche questo prontamente diffuso sui social. Nel video si vede il sindaco di Marcon in mezzo a una strada con un pacco di sale grosso che, a manciate, butta a terra. Voce fuori campo: “Sindaco cosa stai facendo?”. Risposta di Romanello: «A Marcon il sale solo sulle strade e per evitare incidenti». Chissà cosa combineranno a palazzo Ferro Fini nel caso in cui vengano entrambi eletti.

Il candidato indipendente nella lista Udc

Popolo della famiglia, Cruciani a fianco di Spatalino

VENEZIA Toni pacati? Se il dem Giovanni Manildo ha preso le distanze dallo slogan “VaffanZaia” coniato dal M5s (che poi l'ha ritirato) e il leghista Alberto Stefani non si stanca di ripetere ai suoi di evitare le polemiche ed essere sempre corretti, potrebbe essere il Popolo della Famiglia ad animare i dibattiti. «Su certi temi ci vuole più vigore, noi porteremo un po' di sale a un piatto che altrimenti rischia di sembrare insipido», dice Mirko

De Carli, portavoce nazionale del movimento politico di ispirazione cristiana. Il Popolo della Famiglia ha raggiunto un accordo con l'Udc «dell'amico» Antonio De Poli che ha portato alla candidatura, nelle circoscrizioni di Venezia e Verona, del giornalista Enzo Spatalino proprio nelle liste dello Scudocrociato. «Il Popolo della Famiglia punta ad avere un eletto, siamo impegnatissimi per portare Spatalino in consiglio regionale



SINDACI CONTRO In alto i supporter del leghista Claudio Grosso, sotto il meloniano Matteo Romanello mentre sparge il sale

così da difendere la famiglia e i suoi diritti, non certo quelli dell'ideologia Lgbt né i falsi diritti civili alla morte e all'aborto», dice De Carli. Che aggiunge: «Ci vuole più vigore su certi temi». E per mettere un po' di pepe in questa campagna elettorale il Pdf ha invitato il conduttore radiofonico e televisivo Giuseppe Cruciani: sarà lui a moderare gli incontri con Spatalino a Venezia, Padova e Verona. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SU FACEBOOK Giuseppe Cruciani con Enzo Spatalino

GLI OMAGGI

Quanto ai gadget elettorali, il record al momento va a Sergio Berlatto: l'europarlamentare di Fratelli d'Italia, capolista a Vicenza, ha fatto preparare cadeaux differenziati. Per gli uomini accendini a forma di doppiette, per le signore addirittura la possibilità di scelta tra un mini set manicure, un set cucito con forbicine, ago, filo, uno scaldamani tascabile. E per la categoria cacciatori, di cui Berlatto è il paladino, addirittura un coltello. Dove la tiene tutta questa roba? L'europarlamentare che punta a tornare in Regione come assessore (all'Attività venatoria, ovviamente) l'altro giorno ha divulgato sui social i nomi e i recapiti telefonici dei quasi cento “responsabili dei depositi del materiale elettorale di Sergio Berlatto e Giulia Sottoriva”. Quest'ultima è la giovane presidente nazionale di Confavi, la Confederazione delle associazioni venatorie, che a sentire Berlatto nel Vicentino arriverà seconda (dopo di lui naturalmente).

CAFFÈ A DOMICILIO

Altri gadget: a Venezia bottigliette di prosecco per l'azzurro Gianluca Forcolin, a Treviso vasetti da 40 grammi di miele per il leghista Riccardo Barbisan (autore a suo tempo della legge regionale sull'apicoltura). Ma la campagna forse più originale la inaugurerà a Contea, Montebelluna, il candidato di FdI Claudio Borgia: dopo le buste di caffè già distribuite ai mercati e ai gazebo, il meloniano batterà a tappeto i condomini, a partire da quelli popolari dove lui stesso è cresciuto, per “un caffè, un biscotto e un confronto” con i cittadini.

Ma c'è anche chi i gadget proprio non se li fila. Come l'assessore leghista Roberto Marcato: «Go a faccia pi bea del mondo, el xe el pi bel gadget che se possa avere».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

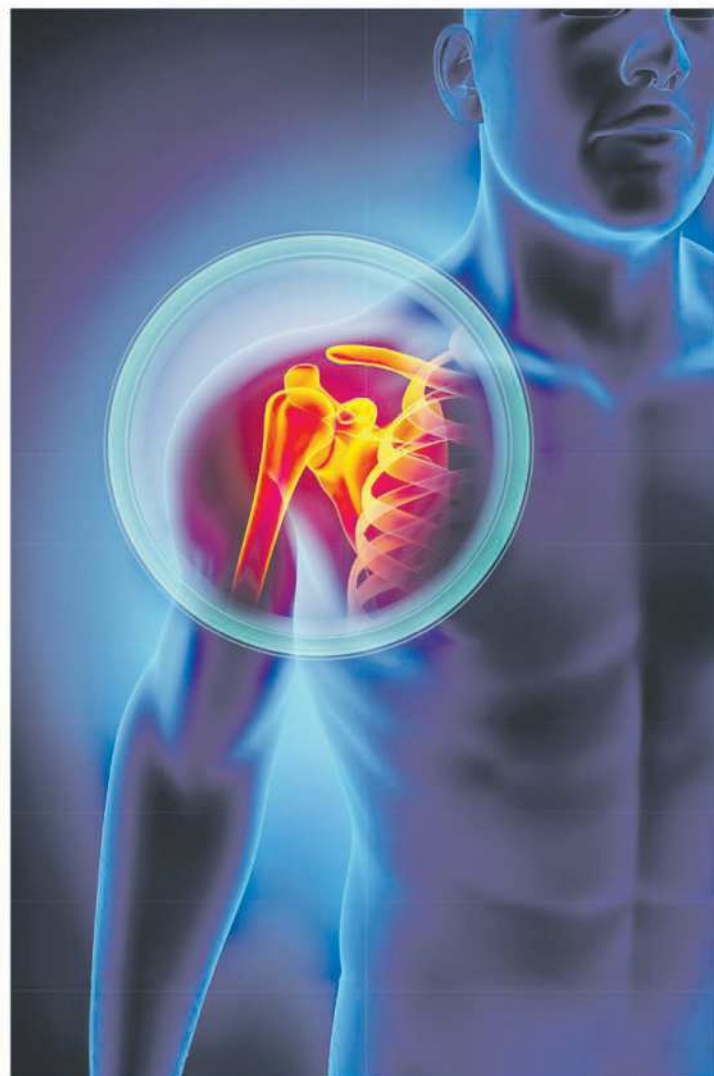
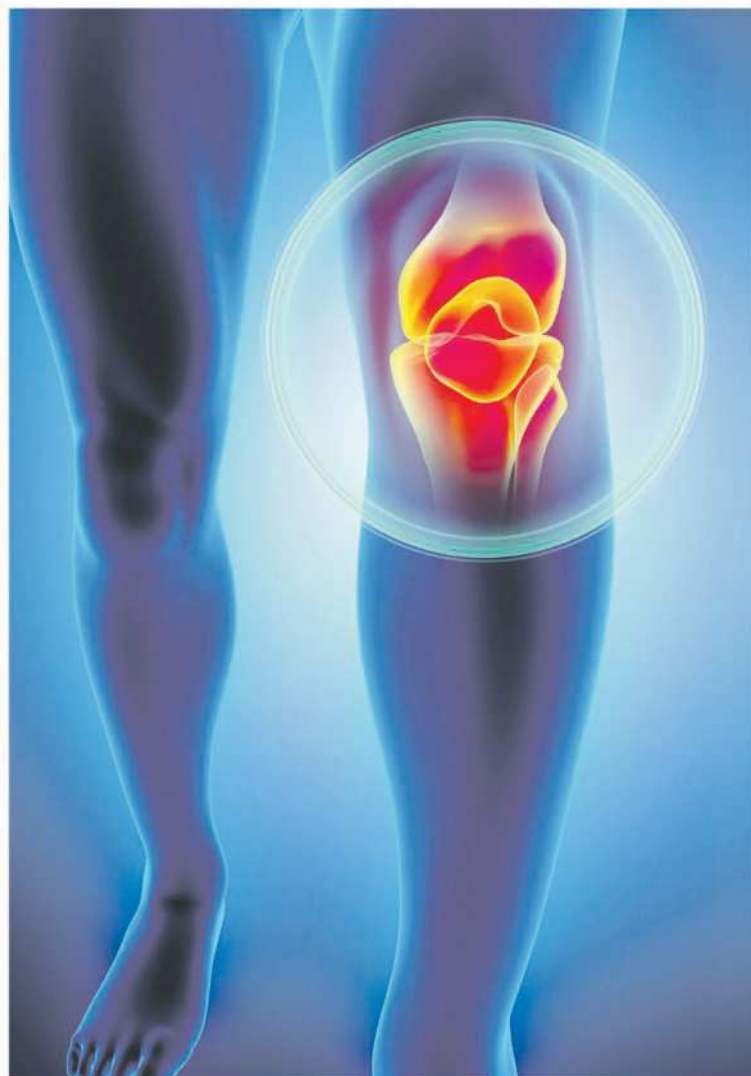
Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì 6 novembre in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

Quando i movimenti non sono più così facili

► Nutrienti speciali ridanno slancio a cartilagini e articolazioni



Quando le articolazioni cominciano a dare problemi e la mobilità si riduce, è il momento di intervenire. In Rubaxx Articolazioni, disponibile esclusivamente in farmacia, sono combinati specifici micronutrienti pensati per supportare la salute articolare.

Col passare degli anni, molti lo percepiscono con sempre maggiore chiarezza: le articolazioni non sono più robuste come un tempo. Le situazioni quotidiane abituali – una passeggiata nel parco, giocare con i nipoti, salire le scale o semplicemente chinarsi durante le faccende domestiche – diventano improvvisamente più impegnative. Le articolazioni appaiono rigide, pesanti, e si ha spesso la sensazione di non riuscire più a „mettersi in moto“ come un tempo. Ciò che era naturale e senza sforzo ora richiede energia – e piano piano il piacere del movimento diminuisce.



Goditi di nuovo la vita – grazie a Rubaxx Articolazioni in farmacia

Ci si accorge che non si affrontano più le attività con la stessa leggerezza. Sempre più spesso subentra una sensazione di affaticamento, quasi un invito a rinunciare: si esce meno volentieri, si evitano le occasioni sociali oppure si preferisce restare a casa. Ma così facendo, insieme ai movimenti, si rischia di perdere anche una parte di spontaneità e gioia di vivere.

CARENZE NUTRIZIONALI CON L'ETÀ: UN CARICO PER LE ARTICOLAZIONI

Una delle cause più comuni di questi cambiamenti è l'alimentazione. Con il passare degli anni, ossa, cartilagini e tessuti connettivi potrebbero non ricevere più in modo adeguato i nutrienti essenziali di cui necessitano. Tuttavia, per restare mobili e resistenti, le articolazioni dipendono proprio dall'apporto regolare di determinate sostanze nutritive. Se questi micronutrienti vengono a mancare, anche la funzionalità articolare può risentirne.

La buona notizia: si può intervenire! La ricerca scientifica ha individuato micronutrienti specifici che svolgono un ruolo importante per la salute di cartilagini e ossa. Sulla base di queste conoscenze è stato sviluppato un preparato nutrizionale unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**, disponibile liberamente in farmacia.

UN COMPLESSO MIRATO DI MICRONUTRIENTI

Per trasformare queste conoscenze scientifiche in qualcosa di utilizzabile nella vita quotidiana, gli esperti hanno sviluppato una formulazione mirata: una combinazione di componenti naturalmente presenti nell'organismo, arricchita da una selezione specifica di vitamine e minerali. Questa sinergia permette un apporto nutrizionale completo, in linea con le evidenze della moderna ricerca scientifica. Il complesso così ottenuto è contenuto in Rubaxx Articolazioni, disponi-

bile in farmacia senza obbligo di ricetta.

LE QUATTRO SOSTANZE ENDOGENE PER LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni combina quattro elementi strutturali naturalmente presenti nell'organismo: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitin solfato e acido ialuronico.

Queste sostanze endogene sono componenti fondamentali della cartilagine e del tessuto connettivo e svolgono un ruolo essenziale per il sistema muscolo-scheletrico e per la mobilità articolare.

20 VITAMINE E MINERALI SELEZIONATI CON CURA

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e minerali accuratamente selezionati, in grado di contribuire, come dimostrato dalla ricerca scientifica, al benessere di ossa, cartilagini e tessuti connettivi. La vitamina C supporta la

normale formazione del collagene per la normale funzione di ossa e cartilagini. Rame e manganese contribuiscono al mantenimento di tessuti connettivi normali. Le vitamine D e K sono importanti per il mantenimento di ossa normali. Grazie alla presenza di vitamine ad azione antiossidante, come la riboflavina (B2) e la vitamina E, l'organismo viene supportato nella protezione delle cellule dallo stress ossidativo.

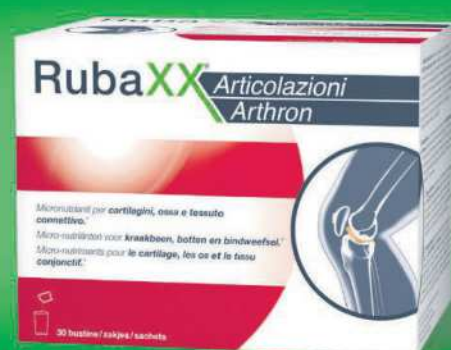
Tutti questi componenti sono combinati in Rubaxx Articolazioni, un preparato nutrizionale privo di glutine e lattosio, disponibile esclusivamente in farmacia.

Il nostro consiglio: Ricarica le tue articolazioni con i quattro elementi strutturali naturali e 20 vitamine e minerali mirati. È sufficiente assumere Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

RubaXX®
Articolazioni
Arthron

**Per sostenere
la salute delle
articolazioni**



- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:

**Rubaxx
Articolazioni**
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it



LA TRAGEDIA

VENEZIA «Abbiamo visto la valanga passarci accanto e il nostro pensiero è andato subito ai nostri amici di cordata. Eravamo convinti che papà e figlia, entrambi davanti a noi, avessero già raggiunto la cima Vertana». E quanto hanno raccontato ai soccorritori i due scalatori superstiti della tragedia che lo scorso sabato pomeriggio ha travolto 5 alpinisti tedeschi sull'Ortles.

È con loro che la coppia di tedeschi sopravvissuta aveva deciso di trascorrere il 1 novembre in Alto Adige. Una vacanza finita in tragedia: i primi tre corpi sono stati trovati ore dopo lo stacco della slavina, i due dispersi, padre di 50 anni e figlia di 17, sono invece stati ritrovati ieri mattina a quota 3.200 metri. Un incubo per le due persone che si sono salvate, tornate a casa a Kempten, capoluogo di Algovia nel bavarese, senza i loro cinque amici.

LA VALANGA

L'incidente si è verificato sulla cima Vertana del gruppo dell'Ortles, montagna che con i suoi 3.900 metri rappresenta la vetta più alta della regione. Sulla parete, quel pomeriggio, gli amici si erano divisi in tre cordate: in testa padre e figlia, seguiti dagli alpinisti illesi, in coda gli altri tre scalatori, due uomini, di 30 e 50 anni, e una donna di 30. Sono i corpi di quest'ultimi a essere stati recuperati per primi dopo che i due sopravvissuti hanno lanciato l'allarme vedendo la valanga scendere a pochi metri da loro.

«I corpi erano stati travolti dalla slavina, ma non sono stati sommersi completamente dalla neve. Questo ha permesso di localizzarli con più facilità. Purtroppo per loro non c'è stato nulla da fare», spiegano i soccorritori. Le ricerche del padre e della figlia, invece, sono state più complesse. «Abbiamo sorvolato la zona più volte. A causa del buio e delle previsioni meteo avverse, abbiamo interrotto l'operazione durante la notte. All'alba abbiamo poi trovato i due dispersi. Erano coperti dalla neve, ma ciò che ne ha provocato la morte è

«UN CASO SIMILE GIUSTO UN ANNO FA SEMPRE AI PRIMI DI NOVEMBRE: ERANO IN DUE, UNO RIUSCÌ A SALVARSI»

La morte sull'Ortles, trovati all'alba i corpi di papà e figlia. I due superstiti: «Noi sfiorati»

►Salgono a 5 le vittime della valanga: tutti tedeschi. I dubbi: «Perché stavano ancora risalendo la parete alle 16? Lì non ci sono rifugi». Ed erano in cammino già da 10 ore



L'elicottero del soccorso alpino torna dall'operazione di soccorso. Al centro, il canale sulla cima Vertana investito dalla valanga



3.200
i metri d'altezza
i cui si trovavano
le vittime della valanga
caduta sull'Ortles

sicuramente la violenza della valanga – continua il soccorritore –. In quella zona ci sono molti crepacci».

Fondamentale per le ricerche è stato l'intervento del soccorso alpino di Sonda e il supporto delle stazioni di Trafoi, Malles e Val Martello, della guardia di finanza e dei vigili del fuoco volontari delle zone limitrofe: oltre cinquanta uomini e donne hanno partecipato all'operazione di ricerca. Per il recupero delle salme sono partiti da Bolzano due

elicotteri, il Pelikan I e il Pelikan 3.

LA ZONA

Il soccorso alpino conferma, inoltre, che nessuna allerta slavina era stata diramata sabato scorso: «Sabato non c'era alcun rischio slavina, ma la zona intorno alla cima Vertana è molto complessa, perché ha diversi canali. Soffiava il vento, fattore che, insieme al passaggio dei primi due alpinisti con piccozze e ramponi, ha, con grande proba-

bilità, provocato lo stacco del lastrone. Da lì si è "innescata" la valanga che ha travolto tutto ciò che ha trovato lungo la discesa. Per gli alpinisti non c'è stato molto da fare».

«COSÌ ABBIAMO SCOPERTO I CADAVERI DEI DISPERSI: COPERTI DALLA NEVE UCCISI DALLA VIOLENZA DELL'IMPATTO»

IL MISTERO

Restano ancora molti i punti da chiarire, primo tra tutti l'orario: «Non è chiaro per quale motivo gli scalatori stessero ancora risalendo la parete alle 16 di po-

meriggio – è il dubbio condiviso da un volontario del soccorso alpino –. Verso quell'ora gli atleti solitamente scendono dalla montagna per evitare di dover camminare al buio».

Infatti, non c'è alcun rifugio in vetta che avrebbe spiegato la decisione di continuare la salita e che avrebbe garantito un alloggio sicuro per la notte. Anche l'assenza degli sci tra gli scalatori avrebbe prolungato di ore la discesa dalla cima Vertana, aumentando il rischio di incidente a causa della scarsa visibilità. Elementi che difficilmente sono sfuggiti agli scalatori esperti. «Facendo due calcoli, potremmo dire che stavano camminando già da 10 ore. Anche per noi è un mistero, certo è che era già molto tardi, a breve avrebbe fatto buio».

I PRECEDENTI

Un altro episodio, quello di sabato scorso, che si aggiunge alle tragedie verificate negli scorsi anni: nell'aprile 2022 due scalatori bavaresi di 31 e 36 anni sono morti travolti da una valanga nel tentativo di raggiungere la vetta lungo la parete nord dell'Ortles.

Un anno dopo due alpinisti, un romeno di 46 anni residente a Vicenza e un tedesco di Monaco di 35 anni sono morti mentre scalavano la via normale dell'Ortles a causa di un appiglio staccatosi dalla roccia.

«Ricordo – conclude il soccorritore – una tragedia simile che si è verificata solamente un anno fa, nel 2024, sempre nei primi giorni di novembre. Due scalatori erano stati travolti da una valanga sulla cima Vertana. Uno dei due giovani era riuscito a salvarsi e a scendere a valle per lanciare l'allarme. Il suo compagno di cordata, invece, è morto sotto lo spesso manto di neve».

Nicole Petrucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICERCA Il prelevamento di alcuni campioni di ghiaccio sull'Ortles

guide alpine, che esistono sia sulle Alpi sia sull'Appennino, inclusi l'Abruzzo e il Lazio. Nei miei stage invernali ho formato centinaia di persone».

Oggi la montagna va di moda, come vediamo sui sentieri, sulle pareti e sui social. I nuovi appassionati hanno l'umiltà di chiedere e imparare?



SONO FONDAMENTALI RAMPONI E PICCOZZA MA QUESTO MATERIALE NON SERVE A NIENTE SE NON SI È CAPACI DI USARLO BENE

«Qualche incosciente c'è sempre, ma la maggioranza dei neofiti vuole essere formata, ed è disposta ad ascoltare gli esperti».

D'inverno, ma anche in autunno, si vedono escursionisti con scarpe leggere e senza piccozza e ramponi partire verso vette cariche di neve e ghiaccio. Non è possibile fermarli?

«In passato, quando si parlava di "filtri" a Campo Imperatore o al Terminillo ero contrario. Nel tempo, invece, mi sono convinto che è giusto. Componenti del Soccorso Alpino, Carabinieri Forestali e altri possono ammonire gli imprevisti, salvando loro la vita. Anche noi guide alpine potremmo dare un contributo».

Stefano Ardito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Giampiero Di Federico

«L'autunno è sempre stato critico ma il cambiamento climatico incide»

In estate la montagna è affollata, le valanghe cadono soprattutto d'inverno. Ad alta quota però la stagione più pericolosa è l'autunno, sull'Appennino come sulle Alpi. Lo sostiene l'abruzzese Giampiero Di Federico, guida alpina dal lontano 1980, che ha alle spalle ascensioni sul Gran Sasso, sul Monte Bianco e in Pakistan.

«L'autunno è sempre stato la stagione più pericolosa, e il cambiamento climatico ha peggiorato la situazione. In montagna, anche sul Gran Sasso e sulla Maiella, la neve è poca, e chi guarda dal basso crede che le condizioni siano estive. Si incammina sui sentieri non attrezzati, e si mette nei guai».

Cosa rende la montagna autunnale così pericolosa?



GUIDA ALPINA
Giampiero Di Federico
lavora sul Gran Sasso

FA FREDDO E NEVICA POI ARRIVA IL GARBINO, IL VENTO CALDO, E LA NEVE SI SCIoglie POI TORNA IL FREDDO E SI FORMA IL GHIACCIO

«La variabilità del clima. Fa freddo e nevica, poi arriva il garbino, il vento caldo, e la neve si scioglie. Poi torna il freddo, e si forma il ghiaccio, che può rendere un semplice scivolone letale».

Come bisogna attrezzarsi per non mettersi nei guai?

«Sono fondamentali i ramponi, le punte che si fissano agli scarponi, che devono essere accompagnati da una piccozza che consente di fermarsi se si scivola. Ma questo materiale non serve se non si è capaci di usarlo correttamente».

Come si fa ad imparare?

«Ci sono due strade. O ci si iscrive a un corso del Cai, il Club Alpino Italiano, che è presente in tutte le città e cittadine d'Italia. Oppure ci si affida alle

In Nepal

Alpinista australiano deceduto a 6.100 metri

Un alpinista australiano è morto mentre tentava di scalare i 7.126 metri dell'Himlung Himal in Nepal, hanno riferito i funzionari locali. Chin-Tark Chan, 49 anni, si è sentito male durante la sua scalata della montagna di media difficoltà vicino al confine con il Tibet, il 29 ottobre. «È morto a un'altitudine di 6.100 metri», ha dichiarato all'Afp il direttore del Dipartimento del Turismo, Himal Gautam. Gautam ha affermato che i soccorsi sono falliti a causa delle avverse condizioni meteorologiche nella zona.

Agguato in stile Gomorra ucciso studente di 16 anni «L'obiettivo era un altro»

►Messina, ventenne accompagnato dal fratello e dal padre spara a caso contro la folla: cercava un coetaneo. Arrestati

LA TRAGEDIA

PALERMO Cercava un suo coetaneo che lo aveva denunciato. Perché voleva vendicarsi, farsi giustizia da solo. Non lo ha trovato e ha sparato all'impazzata contro la folla, ammazzando un ragazzo di 16 anni. Sono le 22.30 di sabato sera. Una Fiat Punto arriva in via Roma nel centro di Capizzi, piccolo paese nel Messinese. Qualcuno scende dal sedile posteriore, impugna una pistola e spara davanti a un bar, luogo di ritrovo dei giovani. Quattro colpi esplosi a terra, in aria e ad altezza d'uomo. Un proiettile raggiunge al collo e uccide Giuseppe Di Dio. Inutile la corsa alla Guardia medica. Giuseppe non era il bersaglio dell'agguato. Si è trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato, così come un altro ferito, un ventiduenne ricoverato in ospedale. Se la caverà, anche lui è stato colpito per errore.

Qualche ora dopo i carabinieri della compagnia di Mistretta e del Comando provinciale di Messina fermano tre persone. Il ventenne Giacomo Frascònà Filaro avrebbe fatto fuoco dopo essere arrivato in via Roma in macchina assieme al padre Antonino, 48 anni, e al fratello di

ciottenne Mario. I testimoni raccontano che cercava un coetaneo, di cui ha ripetuto più volte il nome. Voleva sapere dove si trovasse. «Non lo sappiamo», hanno risposto alcuni ragazzi e l'assassino ha aperto il fuoco. Poteva essere una strage. È scoppiato il panico davanti al bar, gli altri ragazzi si sono rifugiati all'interno e il proprietario ha abbassato la saracinesca.

LA PAURA

«Queste risse succedevano praticamente quasi tutte le sere

– racconta il cugino della vittima –, eravamo tutti impauriti perché tutti abbiamo qualche persona che esce la sera». Giacomo Frascònà Filaro ha dato la caccia al suo obiettivo, un coetaneo con cui l'assassino ha litigato nei giorni precedenti. Due settimane fa il giovane fermato per omicidio lo aveva minacciato ed era stato denunciato. Nulla che sia legato alla criminalità organizzata. Piccole discussioni, si limitano a dire gli investigatori che, però, andavano davanti da tempo. Di pari passo cresceva la



CAPIZZI I carabinieri sul luogo dell'omicidio e la vittima: Giuseppe Di Dio, 16 anni



LE ACCUSE

Il procuratore di Enna, Ennio Pettrigni, che ha competenza territoriale anche sul paesino di poco meno di tremila abitanti nel Messinese, contesta ai fermati i reati di omicidio, tentato omicidio, detenzione abusiva di armi, lesioni personali e ricettazione. I tre indagati sono rimasti in silenzio davanti agli investigatori e sono stati portati nel carcere "Luigi Bodenza" di Enna. Nelle prossime ore saranno interrogati dal giudice per le indagini preliminari che deve decidere sulla convalida dell'arresto.

Giuseppe Di Dio frequentava il terzo anno dell'istituto alberghiero Ettore Majorana di Troina. «Si resta sgomenti e annientati dinanzi a tanta crudeltà e al dolore straziante che essa ha generato. Riposa in pace tesoro. Sarai sempre nei pensieri e nei cuori dei tuoi compagni, dei tuoi professori, dei collaboratori scolastici e della tua preside», scrive la dirigente dell'istituto Mariangela Santangelo sulla pagina social.

Riccardo Lo Verso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli

Spari da uno scooter: un morto. «È stato colpito per errore»

NAPOLI In due a bordo di uno scooter arrivano di corsa nel centro di Boscoreale, dove si trova il municipio. Uno di loro spara, tre colpi. E uno di questi colpisce ad un'ascella il 18enne Pasquale Nappo, incensurato. Due amici lo caricano in auto e lo trasportano all'ospedale di Castellammare di Stabia, dove però lui muore. I carabinieri acquisiscono le immagini delle telecamere di videosorveglianza e iniziano

ad ascoltare le testimonianze. Le modalità dell'agguato fanno pensare ad un'esecuzione mirata. Ma era Nappo l'obiettivo? Si scava nelle sue ultime ore di vita, si cerca di ricostruire la sua rete di amicizie. Gli investigatori non escludono nessuna ipotesi, nemmeno quella che sia finito al centro di un regolamento di conti. Salvatore, il padre di Pasquale, non ha dubbi: «Mio figlio è sempre stato un



18 ANNI Pasquale Nappo

ragazzo tranquillo. Ha sentito degli spari, si è affacciato ed è stato colpito da un proiettile vagante. Non era lui l'obiettivo. Era bravissimo». È affranto anche il primo cittadino Pasquale Di Lauro: «Questo evento mi ha sconvolto come sindaco e come padre. Non è giusto che un ragazzo di 18 anni veda i suoi sogni arrestati da un evento bruttissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno
ha mai raccontato

DAVIDE BUSATO
PROCESSI E STORIE DI
STREGHE, AMULETI
E INQUISITORI
DAGLI ARCHIVI SEGRETI DELLA
SERENISSIMA

DAVIDE BUSATO
PROCESSI E STORIE DI
STREGONI, ASTROLOGI
E NEGROMANTI
DAGLI ARCHIVI SEGRETI DELLA
SERENISSIMA

Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca.

Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

LO SCONTRO

VALDOBBIADENE (TREVISO) «Non scandalizziamoci se la Champagne ha scritto alle sorelle Delevingne. Qui non si tratta di tradire nessuno con nessuno. E anzi, a parte le bollicine, la Champagne e il Conegliano Valdobbiadene hanno poco in comune. Noi, a parti inverse, come avremmo reagito?». Mai così vicini ai cugini francesi, i produttori di Prosecco superiore Docg leggono con un po' di fastidio la campagna di comunicazione delle celebri sorelle inglesi innamorate del Prosecco Superiore. «Tradisci lo Champagne»: questo il motto per la pubblicità dell'etichetta "Della Vite" lanciata a Valdobbiadene insieme alla famiglia Biasiotto. «A parte il discorso legale - continua Adami, nella duplice veste di presidente della Docg e di produttore - i due prodotti non si tradiscono da quanto sono diversi. Anzi il mondo delle bollicine se lo dividono lo Champagne e il Prosecco. Queste sono delle trovate di comunicazione un

IL COMITATO FRANCESE
DIFFIDA IL MARCHIO
DI VALDOBBIADENE
LA REPLICA: «NON
PENSAVAMO DI AVER
FATTO NIENTE DI MALE»

po' pesanti, raffronti fuori luogo. Visto il rispetto reciproco che c'è, noi produttori non ci saremmo mai messi a fare un raffronto del genere. È sicuramente una trovata di marketing e su questo nessuno si scandalizza. Ma non rappresenta assolutamente il sentimento del mondo del Conegliano Valdobbiadene».

«Tradisci lo Champagne» Ma anche il Prosecco critica le sorelle-modelle

► Polemica per la campagna pubblicitaria delle inglesi Delevingne Adami: «Trovata pesante, noi produttori non l'avremmo mai fatto»



CHLOE, POPPY E CARA AMANO LE BOLLICINE

Le sorelle Chloe, Poppy e Cara Delevingne innamorate del Prosecco e, sopra, Franco Adami, presidente della Docg

IL POST

La trovata pubblicitaria del marchio "Della Vite" ha agitato il Comité Champagne, che per raccomandata ha intimato a Chloe, Poppy e Cara di evitare immediatamente ogni riferimento al nome francese. Con un post su Instagram le tre modelle hanno risposto pubblicando parti della «lettera d'a-

more dai nostri amici di Champagne». Poppy Delevingne ha dichiarato al *Times* che la campagna voleva essere «divertente, sfacciata e un po' provocatoria»: «Sinceramente non pensavamo di aver fatto niente di male - ha detto -. La severità della risposta è stata inaspettata, ma siamo anche contenti di vedere che la campagna ha

avuto un impatto e ha attirato l'attenzione». Ma il Comité è stato chiarissimo: non si accettano offuscamenti alla reputazione delle bollicine francesi. Chloe, Poppy e Cara, che hanno rispettivamente di 40, 39 e 33 anni, da tempo rincorrevano il sogno di fondare un proprio brand di Prosecco. Grazie all'imprenditore Numa Heath-

cote, amico d'infanzia, hanno conosciuto la famiglia di vignaioli Biasiotto, con cui hanno aperto nel 2020 "Della Vite". Oggi producono il Prosecco Superiore Docg e Prosecco Doc, ma anche prosecco vegano, spumante rosé, una versione no alcohol e una gamma di spritz.

GLI ALTRI CASI

Il private label furoreggia tra i ricchi londinesi. Non sono un'eccezione. Negli scorsi anni la premier finlandese Sanna Marin è planata con il (oggi ex) marito Markus Raikkonen: «È il Prosecco che mi porta qui». Bruno Vespa nel 2021 ha chiesto in affitto un ettaro di collina a Villa Sandi per produrre Docg e Doc rosé. Si chiama "Per Dom" ed è ispirato alla forza e alla bellezza di una figura femminile: Dominga Cotarella, figlia dell'enologo dei vip. Nel settembre 2021 a Valdobbiadene è arrivata Sarah Ferguson, come madrina della vendemmia nei possedimenti di Fasol Menin, cantina gestita ora dalla famiglia Tramet. Oggi l'ex moglie dell'ex principe Andrea d'Inghilterra è sempre più vicina all'idea di una linea privata di bollicine. E con lei potrebbero arrivare gli emissari di Harrods. I grandi magazzini, di proprietà di Mohamed Al-Fayed, hanno tutte le intenzioni di commercializzare Prosecco, con molta probabilità attraverso il marchio Fasol Menin. Ma la collina ha attratto anche la dama dei salotti Sonia Raule, oggi signora Tatò, il critico d'arte Vittorio Sgarbi, i grandi dello sport da Kristian Ghedina ai campioni del ciclismo. Non è mancata la deriva "cafona", con la polemica su Guè Pequeno che faceva il bagno in una tinozza di preziose bollicine superiori.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Londra, paura sul treno: 11 accoltellati Due gli arresti

IL CASO

LONDRA L'orrore corre sui binari nel Regno Unito, dove un attacco all'arma bianca ha seminato sangue e paura a bordo di un treno sabato sera nel Cambridgeshire, lungo il percorso fra Doncaster, in Inghilterra del nord, e la stazione di King's Cross a Londra. Un attacco dietro il quale la polizia esclude un movente terroristico, ma che innesca nuovi interrogativi sulla sicurezza, sospetti sull'origine degli aggressori e allarmi sulla spirale di crimini commessi con i coltelli. L'aggressione è si consumata poco dopo le 19,30 locali (le 20,30 italiane) a bordo di un convoglio rapido di Lner, vettore che collega la capitale con la Scozia: Il i passeggeri feriti (un paio ricoverati in gravi condizioni) da due cittadini britannici arrestati subito dopo. Sono stati bloccati sulla banchina con le scariche elettriche dei taser mentre ancora brandivano «un lungo coltello»: si tratta di due uomini di 32 e 35 anni, entrambi «neri» ed entrambi «nati nel Regno Unito», uno dei quali «di ascendenze caraibiche», accusati per ora solo di «tentato omicidio» plurimo. Il premier Keir Starmer ha parlato di un episodio «spaventoso e profondamente preoccupante», mentre re Carlo e la regina Camilla si sono a loro volta detti «inorriditi e sgomenti».

PUBBLICITA'

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) - il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione - un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO
COMPLESSO VEGETALE:
DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di damiana, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di ginseng rosso, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI
SOSTANZE NUTRITIVE UTILE
PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale,

che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche zinco, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di

testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'acido folico, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il magnesio, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche selenio per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.



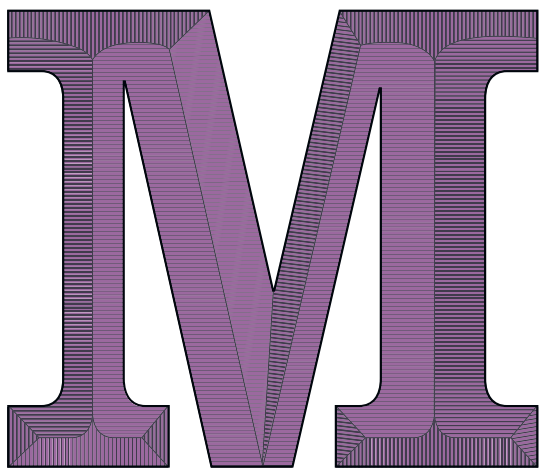
Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin - Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782) www.neradin.it



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Fotografia

Padova, la New York vista dall'obiettivo di Leiter

A Padova, dal 15 novembre al 18 gennaio 2026, ci sarà la grande mostra dedicata a Saul Leiter, uno dei più raffinati maestri della fotografia del XX secolo. Intitolata "Saul Leiter. Una finestra punteggiata di gocce di pioggia", l'esposizione riunisce 126 fotografie in bianco e nero, 40 fotografie a colori, 42 dipinti e rari materiali d'archivio, tra cui riviste

originali d'epoca e un documento filmico. La mostra comprende sia stampe vintage che moderne, primi lavori sperimentali e celebri immagini di moda realizzate per testate come Harper's Bazaar. Un percorso che mette in luce ciò che distingue Leiter dai suoi contemporanei e spiega perché la sua opera continua a ispirare generazioni di fotografi.

Mentre i fotografi della sua epoca miravano a rappresentare la grandezza e la modernità di New York, Saul Leiter scelse una via opposta: trasformare la quotidianità in poesia visiva: il vapore che sale dai tombini, gli ombrelli nella pioggia, i riflessi sulle vetrine, frammenti discreti e sognanti di una città colta più per allusioni che per descrizioni.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Adele Re Rebaudengo, 64 anni, fondatrice e presidente della Venice Gardens Foundation, tutela il verde lagunare
«A un certo punto della vita ho pensato che fosse il momento di restituire le mie competenze per progetti sociali»

L'INTERVISTA

Adele Re Rebaudengo è convinta che un giardino, anche un piccolo giardino, in una città rappresenti il futuro e anche la speranza. Come un bambino che nasce, come una rondine che ritorna a primavera, come una rosa che fiorisce a dispetto dove nessuno la coglie, solo perché trasportata dal vento. Il giardino è il futuro, figurarsi in una città come Venezia.

La "Signora dei Giardini" è una torinese di 64 anni arrivata in laguna una ventina di anni fa: «Con gli amici scherzando dico sempre che Venezia è l'amore più duraturo della mia vita». Spinta dalla passione per la natura, nel 2014 con un gruppo di coraggiosi e visionari ha creato la Venice Gardens Foundation e ha incominciato l'avventura che ha portato al restauro e rilancio dei Giardini Reali a San Marco e successivamente alla ristrutturazione dell'Orto Giardino della Chiesa del Redentore alla Giudecca.

Tra i finanziatori le Generali, Intesa San Paolo, la Fondazione di Venezia, privati come Anna Zegna, Franca Coin, Luca Bombassei. Hanno raccolto e speso 13 milioni di euro per i due giardini, soltanto mantenerli costa un milione e mezzo all'anno. In poco tempo hanno vinto il premio del Parco più bello d'Italia 2022 e i prestigiosi Premio Europa Nostra Awards 2023 e il Grand Prix.

Adele viene da una famiglia della nobiltà piemontese, casa a Cirié alle porte di Torino. Ha fatto l'avvocato per sette anni: «Poi ho lasciato la carriera forense per occuparmi di temi che mi rappresentavano di più. Dalla fotografia al teatro e soprattutto la natura». Il cane "Dry", razza Shapendoes, con gli occhi che spuntano dietro il pelo lungo, le gira attorno e sale sul tavolo per farsi accarezzare. Dry è l'abbreviazione di un nome lungo, quello di una pianta alpina delle famiglie delle rose.

Tutto è nato nella casa paterna?

«Ho vissuto per i primi vent'anni in una casa che aveva un giardino storico molto bello. L'aver vissuto a così stretto contatto della natura, proprio nell'infanzia e nell'adolescenza, è stata in assoluto la mia esperienza più formativa. Lo ricordo benissimo: avevo una vita che andava dalle piante agli animali, c'erano galline, anatre, germani reali. Lo stare nella natura mi ha

«NON SI DEVE
DEMONIZZARE
IL PROFITTO MA
OCCORRE PENSARE
AI FIGLI E AL MONDO
CHE TROVERANNO»



VENEZIA GREEN Da sinistra, l'orto giardino del Redentore dopo il restauro, i Giardini reali di San Marco e Adele Re Rabaudengo



La signora dei giardini «Venezia e i miei fiori»

dato la possibilità di trovare la giusta armonia, innanzitutto con me stessa. Le piante dovrebbero avere gli stessi diritti nostri, ho sempre trovato incomprensibile come l'uomo abbia voluto soggiogare la natura, piegarla al proprio servizio e ai propri fini utilitaristici».

Che alberi preferiva in quel giardino?

«Quando si è bambini gli alberi preferiti sono quelli che hanno rami più accessibili per arrampicarsi: il pino argentato aveva una conformazione tale che ci permetteva di arrampicarsi agevolmente e su quei rami ci passavamo il tempo».

Ha smesso di fare l'avvocato per dedicarsi alla fotografia?

«Non facevo la fotografa, ma ho lavorato con i più grandi fotografi del mondo, ho organizzato progetti e mostre nei musei internazionali. A Venezia Gabriele Basilico ha fotografato i padiglioni dei Giardini della Biennale durante l'inverno e le foto sono state esposte alla

Biennale dell'Architettura. Sempre a Venezia avevo dato a Sarah Moon l'incarico di realizzare un lavoro sul Museo Fortuny e poi c'è stata una mostra. Quando mi sono avvicinata alla fotografia, parliamo di trent'anni fa, era il momento in cui la fotografia entrava nei musei. Non era più solo uno strumento, era riconosciuta proprio come una forma d'arte. Allora l'arte era Arte con la maiuscola, mentre oggi, secondo me, gran parte di quella che viene definita arte è solo "contemporanea", spesso a discapito dei veri artisti che non riescono ad arrivare alla visibilità che meriterebbero. Per quanto riguarda la fotografia ho lavorato con Ramon Duran, famoso anche per le sue foto sui manicomi al tempo della riforma, ha scattato foto straordinarie anche all'ospedale di San Clemente a Venezia. E poi David Gibson, William Klein, Mimmo Jodice, Gianni Berengo Gardin, Jean Michel Fouquet, Guido Guidi».

È stato quasi naturale passare dalla fotografia al teatro?

«È un'altra forma artistica di profondità, amo la musica classica e amo il teatro, forse un po' meno l'opera lirica. Al teatro, però, sono arrivata quasi per caso attraverso un'amica, avevo trent'anni, ho amato subito quel mondo, le persone, gli attori, i registi. A Torino ero grande amica di Luca Ronconi che per un decennio ha diretto lo Stabile. Ho organizzato produzioni che poi sono state programmate in vari festival, a incominciare da quello di Sant'Angelo dei Teatri in Romagna. Ho lavorato con Franca Valeri, Marisa Fabbri, Lella Costa, Angela Finocchiaro. Marginalmente mi sono occupata anche di cinema con Florinda Bolkan e con Liliana Cavani».

Parla di musica, suona uno strumento?

«No, purtroppo no, avrei adorato poterlo fare. L'arte e in particolare la musica insieme alla natura sono vie che possono aiutarci a elevare il nostro spirito, a ricongiungerci col nostro "sentire" e quindi coll'assoluta».

E, finalmente, i giardini?

«Torna la mia vera, grande passione per la natura. Arrivata a Venezia, a questo punto della mia vita ho pensato che fosse il momento di restituire le mie competenze al servizio di progetti che avessero una valenza anche sociale. E certamente lo è restaurare, conservare, gestire e curare un bene storico, paesaggistico, botanico e anche architettonico. Come lo è restituire a questi luoghi il ruolo nella città. Per questo abbiamo promosso anche premi letterari che aiutino i bambini a conoscere, prima, e a rispettare e difendere, poi, i giardini con tutti gli esseri che vivono in un giardino. Un premio è rivolto ai giovanissimi lettori dai 6 agli 11 anni coll'intento di dare alle nuove generazioni la possibilità di incontro dei libri di saggezza, non tutti i libri vanno bene, nella speranza che questi testi e queste illustrazioni trasmettano l'importanza della natura. L'altro premio, già alla terza edizione, è lo speciale "Campiello na-

tura" per sostenere e diffondere i valori della natura attraverso la narrativa italiana».

Parliamo dei famosi Giardini Reali di Venezia?

«Sono stati voluti da Napoleone nel 1806 e hanno avuto varie vicissitudini storiche, hanno rappresentato per tutto l'Ottocento motivo di vanto per la città. Fino ad arrivare quasi alla fine del Novecento ad essere un po' trascurati, anche per via delle differenti politiche di gestione del verde a livello nazionale. Erano spariti pure i giardinieri e avevamo perso un po' ovunque una parte del patrimonio che ci aveva resi famosi per i giardini all'italiana. La cura e la conservazione di un patrimonio vivo erano affidate spesso a personale non specializzato, il giardino era trattato come una "cosa" spesso vista come superflua. Una volta ricevuti i Giardini in concessione abbiamo ridisegnato tutto riprendendo la struttura originaria del giardino all'italiana, ma inserendo la filosofia della libertà botanica propria del giardino all'inglese. È stato un successo. L'ingresso è libero e al giorno si arriva anche a mille persone, moltissimi bambini. Ora è il momento di fare attenzione: incominciano a essere troppi e bisogna fare in modo che non si trasformino in stress per il giardino. Soprattutto, occorre pensare a formule che diano la possibilità ai cittadini di vivere il loro giardino».

E l'Orto Giardino del Redentore?

«Ci è stato affidato dai Cappuccini nel 2021, con l'autorizzazione della Santa Sede, è di una bellezza straordinaria, l'impianto botanico è frutto di una ricerca storica. Per il Redentore abbiamo partecipato e vinto un bando europeo col Pnnr per 2 milioni di euro. Il prossimo anno avremo il primo frantoio di Venezia al Redentore, spremere a minuto zero le olive raccolte nel Giardino. Il progetto è mettere a dimora tanti ulivi nelle isole della Laguna. Qua si avverte un senso di pace, basta varcare la porta del convento francescano con la scritta in alto che dice "Pace e bene". Credo che in questo momento ci sia un forte bisogno di pace e serenità. Oggi è sparito da ogni dibattito il concetto del confronto, c'è direttamente lo scontro. Confronto significa arricchimento, crescita, è un valore, non considera la diversità un nemico. Si è perso il senso dell'istituzione, si è smarrito perfino il buonsenso. Oggi mancano i valori per vivere! Ecco perché guardare la natura è indispensabile. Abbiamo avvelenato tutto: l'acqua, la terra e l'aria. Non si deve demonizzare il profitto, ma occorre pensare anche ai figli e al mondo che troveranno. Un pezzo di giardino in una città è già una speranza».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presenti 1300 aziende e oltre 2000 bottiglie diverse da degustare. Un appuntamento capace di unire business e visione, tra incontri, showcooking e premiazioni.

IL FESTIVAL

Merano tornerà a essere la capitale mondiale del vino con la 34ª edizione del WineFestival, evento in calendario dal 7 all'11 novembre e guidato dallo stesso ideatore Helmut Köcher. Con 1300 aziende presenti e oltre 2000 vini in degustazione la kermesse si conferma un appuntamento di richiamo, capace di unire business e visione. Saranno cinque giornate intense tra incontri, showcooking e premiazioni che celebrano non solo il vino, ma l'intero universo della cultura gastronomica italiana e internazionale. «Mai come quest'anno – spiega Köcher – il Merano WineFestival vuole essere un palcoscenico dedicato a coloro che con passione danno vita a vini e prodotti unici, autentiche espressioni di cultura e territorio».

IL PROGRAMMA

Parole che racchiudono lo spirito di un evento che, anno dopo anno, ha saputo rinnovarsi senza perdere il suo carattere pionieristico. La giornata inaugurale di venerdì 7 novembre aprirà con TasteTerroir – bio&dynamica, dalle 10 alle 16.30, un percorso dedicato alle produzioni sostenibili: 200 realtà tra vini biologici, biodinamici, naturali, Piwi, orange, in anfora, underwater e le referenze no-low. Inoltre, all'interno del Kurhaus, il format Cult Oenologist renderà omaggio ai dieci migliori enologi italiani selezionati da Köcher e in Piazza della Rena, dalle 10 alle 17 (si bisserà sabato), il Mercato della Terra di Slow Food Alto Adige proporrà prodotti locali e racconti di sostenibilità. Sempre venerdì, alle 17 al Teatro Puccini, le premiazioni dei WineHunter Award Platinum e degli Honour Award, dedicati a eccellenze come Braidà, Consorzio del Vulture, la famiglia Ceraudo, Vivai Rauscedo, Hans Terzer e Antichi Poderi Jerzu. A seguire, la cena di gala con l'assegnazione delle WineHunter Stars, che vedrà premiati, tra gli altri, Franco Bernabei come miglior winemaker, Sebastian Ferrara come miglior wine manager, Andrea Bocelli come miglior produttore e Antonino Cannavacciuolo come Food Star.

Da sabato 8 a lunedì 10 il cuore pulsante della manifestazione sarà The Festival, con 300 azien-

DEGUSTANDO
Due
momenti di
precedenti
edizioni del
Merano
Wine
Festival



Vino, Merano capitale mondiale per cinque giorni

L'evento

Venezia, un passo indietro per andare avanti

È chiaro il manifesto programmatico di "Back to the wine", la fiera mercato di vini artigianali che torna a Venezia (il 9 e 10 novembre prossimi, al Terminal Crociere 103), giunta all'ottava edizione. «Il ritorno ad una visione perduta, offuscata da premi, concorsi e punteggi, da un approccio che insegue un'inesistente oggettività, dal diffondersi di un gusto omologato – spiegano gli organizzatori e lo scrivono nel sito della manifestazione (www.backtothewine.com) - È giunto il momento di fare un passo indietro. Il vino è un atto agricolo, che deve essere necessariamente responsabile, avendo l'attenzione di procurare il

minimo impatto ambientale possibile. Ed è frutto di pratiche di cantina che dovrebbero accompagnare l'uva in una trasformazione più naturale possibile, limitando le manipolazioni. Ma l'elemento più importante rimane sempre l'uomo». Insomma, se di naturale al cento per cento non può esserci nulla, c'è modo e modo di fare vino: «Dobbiamo capire che un approccio competitivo e schemi prefabbricati sono un sistema limitato, pieno di falle, spesso incompatibile con la vera natura del vino: tradizionale, culturale ma soprattutto umana». Fittissimo e stimolante l'elenco dei produttori

presenti da tutta Italia con il Veneto regione guida dal punto di vista della partecipazione, con una ventina di aziende, da Alla Costiera di Vo' (Pd), all'azienda agricola Biniola, dall'Isola delle Vignole di Venezia, da Ca' dei Zago di Valdobbiadene (Tv), da Camerani - Adalia & Corte Sant'Alda di Mezzane di Sotto (Vr) a Costadil di Collalbrigo (Tv) fino a Vigne Salse di Musile di Piave (Ve). Fra le leggende del settore anche Gaspere Buscemi, titolare dell'omonima azienda di Cormons (Go), portabandiera del Friuli assieme a Roncúis, Miklus e Valleris.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Ciprian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fra Chef in viaggio, fiori d'inverno e gran bollito

Talenti, territori e storie di cucina si intrecciano in "Chef in viaggio tra mare e terra", il progetto che riunisce tre prestigiose dimore Relais & Châteaux: Borgo dei Conti Resort e Londra Palace Venezia – appartenenti alla collezione The Hospitality Experience – insieme a Villa Cordevigo di Cavaion Veronese (Vr) per un itinerario di scoperta gastronomica, emozioni e ospitalità d'eccellenza. Tre appuntamenti unici per celebrare l'arte culinaria attraverso menù inediti che raccontano l'incontro tra le radici degli chef e le terre di approdo che oggi li accolgono. Il 12 novembre alle 20, l'appuntamento sarà al LPV Restaurant dell'hotel Londra Palace Venezia (chef Daniele Galliazzo), mentre il 26 novembre sarà il turno del ristorante Oseleta (chef Marco Marras), a Villa Cordevigo (Lago di Garda), a Cavaion Veronese. Ogni serata sarà un viaggio sensoriale che unisce terra e acqua, tradizione e contaminazione, creando un dialogo unico tra tre identità gastronomiche che nasce dall'incontro tra persone, culture e territori.

IN ALPAGO



Il bollito misto è un piatto da Re! Ed era proprio il piatto preferito di Re Vittorio Emanuele II di Savoia, certo, ma anche di nonno Riccardo che se lo faceva preparare al Dolada già negli anni '40. Siamo a Plois d'Alpego (Ve), dove lo stellato ristorante Dolada (foto) non poteva far mancare la serata dedicata al "Bollito perfetto". Anzi, le serate saranno due, giovedì 6 e giovedì 20 novembre, a cena, per celebrare insieme uno dei grandi classici della tradizione (per info e prenotazioni: 0437/479141). Il menu prevede: Intingolo di trippa millefoglie; Tortelli di musetto, vellutata di patate e verza "sofegada"; dal Gran Pentolone: cotechino, lingua, oca, stinco di manzo, testina di vitello, millecarte; Bonet piemontese e castagne al camino.

RIO SAN MARTINO

Torna "Fiori d'Inverno", che da venti anni celebra l'inconfondibile "fiore che si mangia", il radicchio custode di una tradizione centenaria che, dal 7 novembre al 15 marzo, animerà i territori fra Treviso e Venezia con un fitto calendario di Mostre Mercato, degustazioni e appuntamenti. Il tappe per incontrare il meglio della gastronomia locale con ricette tipiche a base di radicchio, visitare città e luoghi. Il via da Rio San Martino di Scorzè (Ve) nel prossimo fine settimana.

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moonlight Lessinia, undici notti di assaggi sotto la luna piena

TREKKING & DEGUSTAZIONI

Da novembre al prossimo maggio, nelle notti di luna piena, il Parco Naturale della Lessinia proporrà la nuova edizione di Moonlight Lessinia, la rassegna che unisce trekking e degustazioni in un'affascinante cornice montana. L'iniziativa ideata da AltaLessinia.com - con la collaborazione del Consorzio per la Tutela del Formaggio Monte Veronese DOP e dell'Associazione VinNatur - ha in calendario undici appuntamenti che porteranno i partecipanti in un viaggio sensoriale tra natura e sapori a un'altitudine compresa tra i 1000 e i 1500 metri di quota.

La manifestazione vuole esaltare il fascino mutevole dell'avvicinarsi delle stagioni: l'au-

tunno con i suoi colori caldi, l'inverno, quando il silenzio della neve amplifica ogni passo, e la primavera, che risveglia l'altopiano con i profumi dei primi fiori d'altura. Le escursioni, condotte dalle guide ambientali escursionistiche dell'associazione Aigae, raggiungeranno luoghi ricchi di attrattiva come la Valle delle Sfini, i crinali di Passo Malera, i boschi della foresta dei Folignani e le trincee della Grande Guerra. Ogni tappa si concluderà in una malga o in un rifugio, dove si svolgeranno le degustazioni.

MONTE VERONESE DOP

Protagonista sarà il Monte Veronese Dop, formaggio simbolo della Lessinia, servito in varie stagionature, tra cui un'edizione speciale prodotta esclusivamente con latte d'alpeggio.

Un formaggio che racconta una lunga storia di tradizioni montane, di pascoli fertili e di mani sapienti che trasformano il latte in un'eccellenza veneta riconosciuta in tutta Italia. In abbinamento, i vini naturali selezionati da VinNatur, l'associazione che riunisce piccoli produttori italiani ed europei impegnati in un'agricoltura rispettosa della terra e dei suoi cicli. Vini che seguono il calendario astronomico e che, proprio come la luna, sanno influenzare le fasi della vigna e della cantina.

MALGHE & RIFUGI

Il 5 novembre, mercoledì, si parte dall'Agriturismo Malga Rambalda, con una camminata sui crinali di Passo Fittanze, seguita il giorno dopo dall'appuntamento al Rifugio Malga Male- ra, immerso nei sentieri di Pas-



PANORAMA Trekking in Lessinia

so Malera.

A dicembre, il 5, sarà la volta dell'Agriturismo Gaspari, per una notte al chiaro di luna nella Valle delle Sfini, mentre il 6 si raggiungerà il Rifugio Malga Lessinia, sul confine tra Veneto e Trentino.

Il nuovo anno inizierà il 2 gennaio 2026 al Rifugio Malga Moscarda, ai margini della foresta dei Folignani, per poi proseguire il 1° febbraio alla Malga Campoleva, nel cuore degli alti pascoli. Il 3 marzo sarà la volta di Malga Campegn, con i panorami che spaziano da Passo Male- ra a Malga San Giorgio; il 2 aprile toccherà a Malga Valbella, tra le alte malghe di Erbezzo, seguita il giorno dopo, 3 aprile, dall'appuntamento all'Agriturismo Laorno, tra Grietz e la Val Squaranto. Gli ultimi due incontri primaverili si terranno il 1° maggio al Rifugio Lausen, dove i panorami di Velo si colorano di verde, e il 31 maggio tra i grandi faggi di Rifugio Dardo.

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASEBALL

Dodgers campioni: conferma su Toronto all'extra inning

I Los Angeles Dodgers hanno vinto le World Series di baseball per il secondo anno consecutivo (non accadeva da 25 anni) grazie a un successo all'extra inning in gara 7 (5-4 dopo due manche supplementari) contro i Toronto Blue Jays, in Canada, chiudendo la

serie 4-3. Per i Dodgers, si tratta del nono successo nella storia. Le due squadre ancora in parità 4-4 al termine del nono turno dell'ultima partita. Poi Will Smith ha segnato l'ultimo home run, mentre il giapponese Yoshinobu Yamamoto (foto) diventa Mvp delle finali.



Lunedì 3 Novembre 2025
www.gazzettino.it

MILAN	1
ROMA	0

MILAN (3-5-2): Maignan 7,5; De Winter 5,5, Gabbia 6,5, Pavlovic 7; Saelemaekers 7 (43'st Athekame ng), Fofana 5, Modric 7, Ricci 6,5, Bartesaghi 6; Leao 7 (49'st Tomori ng), Nkunku 5,5 (39'st Loftus-Cheek ng). In panchina: Pittarella, Terracciano, Odogu, Estupinan, Jashari, Castiello. ALL. Allegri 7

ROMA (3-4-1-2): Svlar 7,5; Mancini 6, Ndicka 5, Hermoso 6 (39'st Tsimikas ng); Celik 6 (32'st Dovbyk 5,5), El Aynaoui 6 (5'st Pellegrini 6), Koné 5,5, Wesley 6,5; Cristante 6; Soulé 6,5 (5'st Bailey 5), Dybala 5 (39'st Baldanzi ng). In panchina: Gollini, Vasquez, Rensch, Ziolkowski, Pisilli, Ghilardi, El Shaarawy. ALL. Gasperini 6

Arbitro: Guida 6,5

Reti: 39'pt Pavlovic

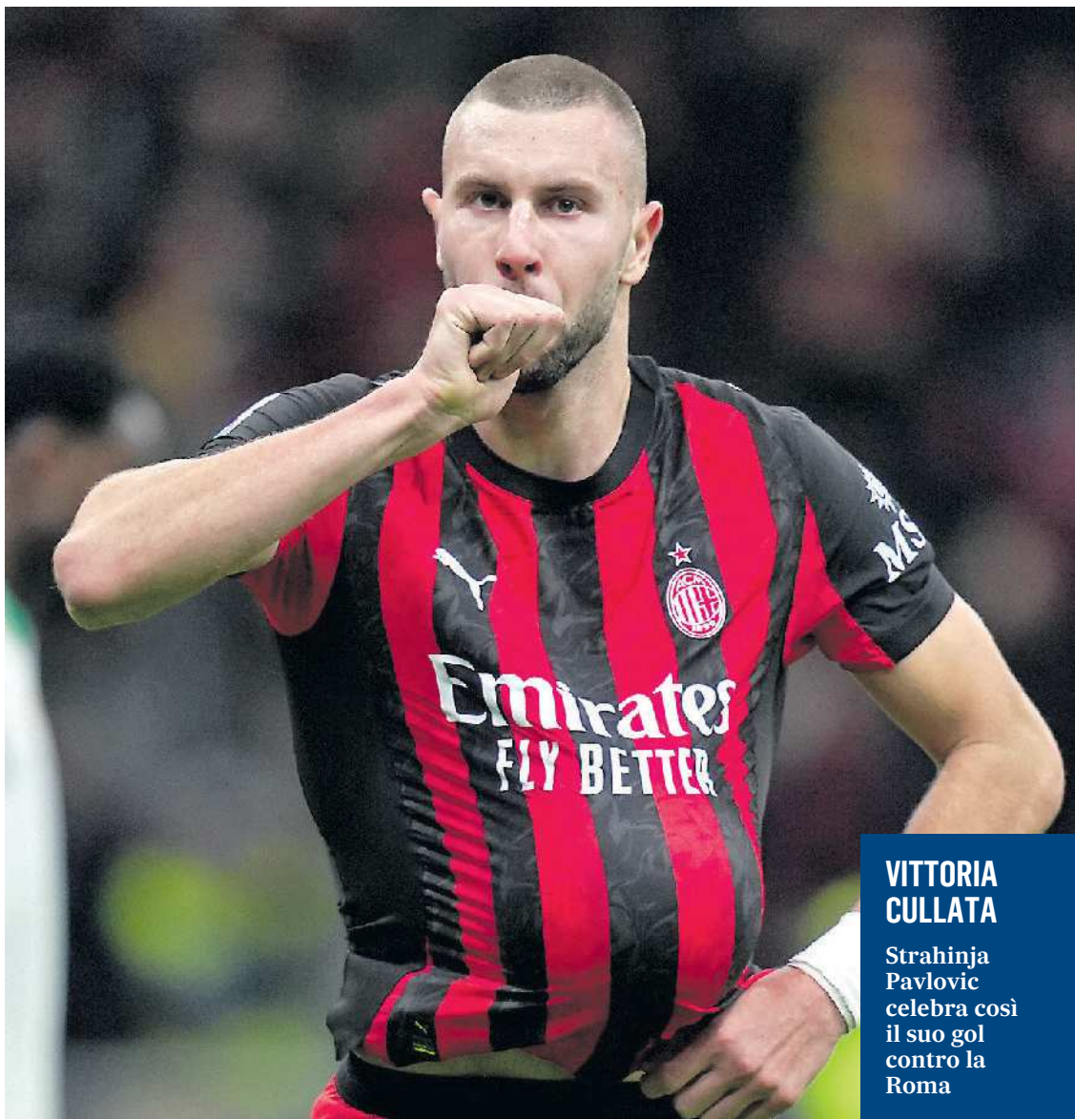
Note: ammoniti El Aynaoui, Wesley, Celik, Fofana, Hermoso, Mancini. Angoli: 7-8. Spettatori 75.048.

MILANO Giovanni Galeone sarebbe stato felice per il suo figlioccio Allegri, che vince la sua partita numero 450 in carriera e si ripiazza a un punto dal Napoli capolista; ma avrebbe applaudito pure l'altro suo prediletto, Gasp, che a San Siro ha fatto un figurone e forse, la vittoria l'avrebbe meritata pure lui, specie per quanto mostrato per quasi tutto il primo tempo. Non basta, forse, la migliore Roma della stagione per uscire indenne dal Meazza e prendersi almeno quel punto che l'avrebbe lasciata lassù insieme con il Napoli. Sarebbe stato sufficiente quel rigore di Dybala, teneramente accompagnato tra le braccia di Maignan.

Arriva la prima caduta esterna della stagione, che fa male soprattutto per il morale, non troppo per la classifica: i giallorossi sono appassionatamente a braccetto con Milan e Inter subito dietro la squadra di Conte, in piena corsa per la Champions con un occhio al primo posto, così tanto per vedere l'effetto che fa. Poteva essere la notte dei sogni, quelli che ti fanno andare oltre le tue possibilità, invece la Roma si avvolge sui soliti guai: la fuga dal gol, la sterilità offensiva, che in certe partite ti affossa e con lo scorrere delle giornate diventa sempre più allarmante. E le occasioni, ora, cominciano ad arrivare, anche numerose: si sbaglia sotto porta, si tira senza cattiveria. Il Milan, che ha più o meno lo stesso problema là davanti, si fa bastare un gol di Pavlovic, ispirato da Leao. La differenza è

DYBALA SBAGLIA PAVLOVIC DECIDE

► Allegri imbriglia i giallorossi e al Milan basta il gol del serbo per battere la Roma
Paulo dagli 11 metri si fa ipnotizzare da Maignan, terza sconfitta per Gasperini



VITTORIA
CULLATA

Strahinja Pavlovic celebra così il suo gol contro la Roma

NDICKA E LA JOYA MANCANO IL COLPO IN AVVIO, NEL SECONDO TEMPO I ROSSONERI SFIORANO PIÙ VOLTE IL RADDOPPIO

stata qui. Anche se i rossoneri, dopo un bel primo tempo della Roma, sono riusciti a rialzare la testa e legittimare la vittoria.

LE MOSSE

Gasp se la gioca con Cristante alto su Modric, come era prevedibile; con El Aynaoui ad affian-

care Koné in mezzo al campo, Ndicka centrale su Nkunku e Mancini su Leao. Nel primo tempo si vede, forse, la Roma migliore della stagione: personalità, padronanza della palla e del campo, una prestazione da capolista. Il problema atavico di questo sport, ed evidentemente del-

la Roma, è che per vincere le partite bisogna essere efficaci sotto porta. Milan pressato e stressato, non riesce quasi mai a farsi vedere davanti a Svlar. Il paradosso è che a finire in vantaggio sono proprio i rossoneri, che sfruttano un errore della Roma in fase offensiva: Celik perde palla in area avversaria, Mancini salito troppo lascia una prateria dove si fionda Leao. Che supera in velocità Ndicka e serve a Pavlovic una palla d'oro per l'uno a zero. Giocando appena gli ultimi cinque minuti del primo tempo, la squadra di Allegri rischia di trovarsi sopra di due gol, se Fofana non mandasse fuori una palla al bacio di Bartesaghi. La Roma era arrivata in porta parecchie volte, ma a turno i tiri di Cristante, Dybala, Soulé ed El Aynaoui avevano fatto il solletico a Maignan. L'occasione migliore ce l'ha Ndicka, che di testa sfiora il palo.

È un altro Milan quello della ripresa, ogni ripartenza è un problema per la Roma: Fofana e Leao scaldano le mani a Svlar, poi c'è anche un palo involontario di Nkunku. Soulé, che aveva giocato un buon primo tempo, lascia subito il posto a Bailey e Pellegrini rileva El Aynaoui. Hermoso salva un gol fatto di Leao sulla linea di porta. Gasp concede a Dovbyk l'ultimo quarto d'ora, lasciando tutta la qualità possibili in campo: in attacco nel finale, la Roma schiera oltre all'ucraino, Dybala, Bailey, Pellegrini, più Wesley. L'occasione clamorosa del pari la Roma la fallisce con Dybala, su rigore (fallo di mano di Fofana). Maignan si trasforma in Milinkovic-Savic e ipnotizza la Joja. Che subito dopo esce per Baldanzi, con Tsimikas che va a sostituire un nervosissimo Hermoso.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allenatore



Morto Galeone, il profeta del calcio offensivo che portò l'Udinese in A

Giovanni Galeone è morto ieri all'ospedale di Udine dove era ricoverato. Malato da molto tempo, Galeone, 84 anni, aveva in passato allenato tra le altre squadre l'Udinese, il Napoli e il Pescara. Nato a Napoli il 25 gennaio 1941, si era ritirato dal calcio giocato nel 2013. Era soprannominato il Profeta, per le sue idee rivoluzionarie e la capacità di portare un calcio offensivo in un'epoca dominata dalla prudenza tattica. Un maestro riconosciuto anche da colleghi come Massimiliano Allegri, che ne ha sempre rivendicato la lezione, e Gian Piero Gasperini. Cresciuto calcisticamente come centrocampista, Galeone ha vestito le maglie di Ponziana, Monza e Udinese. Non una carriera da protagonista sul campo, ma un lungo apprendistato per la panchina. L'esordio da tecnico arriva a metà anni Settanta, tra Serie C e Serie D: Pordenone, Adriese, Cremonese. Squadre piccole, laboratori di idee. Già allora Galeone cercava il gioco, la manovra, la costruzione dal basso: concetti quasi eretici per il calcio italiano del tempo. Il grande salto arriva nel 1986-87 con il Pescara: una cavalcata memorabile culminata nella promozione in Serie A. L'anno dopo, l'impresa della salvezza. A Pescara tornerà più volte (1990-93, 1999-2001). Nel 1994-95 porta l'Udinese in Serie A. L'anno dopo compie la stessa impresa con il Perugia. Tornerà all'Udinese nel 2005-2006, sua ultima esperienza in panchina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viola a picco, rischia Pioli. Il Toro rimonta, Bologna decolla

LE ALTRE PARTITE

La Fiorentina è un disastro totale, in campo e in società. Col Lecce, autore di una prova convincente, è arrivata per i viola la sesta sconfitta in 10 partite di campionato.

La firma è di Berisha che prima ha rubato il pallone a Ndour e poi su cross di Tete Morente è andato a concludere in porta. La Fiorentina è sembrata una nave alla deriva. Nella ripresa le era stato assegnato anche un rigore, poi tolto dal Var: nessun fallo di Pierotti su Ranieri. I viola sono in piena zona retrocessione. Tutto questo all'indomani delle dimissioni del diesse Pradè. Il Franchi ha contestato duramente la squadra, la società e anche Ste-

fano Pioli: possibili Thiago Motta o Vanoli. La Fiorentina che adesso è penultima in classifica, con un punto in più del Genoa che giocherà stasera in casa del Sassuolo e punterebbe a De Rossi per la panchina. Giovedì la Fiorentina giocherà contro il Mainz in Germania per la Conference League, mentre qualche giorno dopo se la vedrà col Genoa a Marassi.

DOPPIETTA DI CASTRO

Non c'è ancora Italiano, ma nel Bologna c'è Castro: doppietta dell'argentino (la chiude Miranda in pieno recupero) e i rossoblù vincono il derby emiliano contro il Parma (1-3) arrampicandosi al quinto posto. Non basta alla squadra di Cuesta il gol più veloce di questo campionato (Bernabé a segno

dopo 12 secondi), perché il doppio cambio forzato nel primo tempo e, soprattutto, l'espulsione sciocca di Ordonez indirizzano il match.

ESPULSO BARONI

I primi due gol in Serie A di Stefano Moreo illudono il Pisa, ma Simeone e Adams riaggguantano i nerazzurri al termine di un primo tempo travolgente. Quarto pareggio consecutivo per Gilardino che muove la classifica a piccoli passi ma è ancora a caccia della prima vittoria in campionato, momentaneamente a +1 sulla zona retrocessione. Per il Toro è il quinto risultato utile consecutivo. Espulso Marco Baroni che salterà il derby contro la Juventus prima della pausa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIorentina	0
LECCE	1

FIorentina: (3-5-2): De Gea 5,5; Pon-gracic 4,5, Comuzzo 5,5 (32' Fazzini 5,5), Ranieri 5; Dodo' 4, Fagioli 4 (1'st Gudmundsson 4,5), Nicolussi C. 4 (1'st Mandragora 5), Ndour 4 (1'st Sohm 4,5), Fortini 5,5; Dzeko 4,5 (14'st Piccoli 5), Kean 5,5. Allenatore: Pioli 4
LECCE: (4-3-3): Falcone 7; D. Veiga 6,5 Gaspar 6,5, T. Gabriel 6,5, Gallo 6; Coulibaly 6, Ramadani 6,5, Berisha 7,5 (31'st Maleh 6); Tete Morente 6,5 (44'st Drame sv), Stulic 6 (44'st Camarda sv), Banda 6,5 (28'st Pierotti 6). Allenatore: Di Francesco 7
Arbitro: Rapuano 5,5
Reti: 23' pt Berisha
Note: Ammoniti Nicolussi C., Fagioli, D. Veiga, Kean, Ranieri

TORINO	2
PISA	2

TORINO (3-5-2) Paleari 6, Ismajli 5,5, Maripan 6 (22' st Tameze 6), Coco 6, Pedersen 6,5, Casadei 5, Ilic 6, Vlasic 5 (1' st Ngonge 6), Lazaro 6 (28' st Biraghi 6), Adams 7 (21' st Gineitis 6), Simeone 6,5 (33' st Zapata ng). ALL. Baroni 5,5
PISA (3-5-2): Semper 6, Calabresi 6, Caracciolo 6, Canestrelli 5, Toure 6 (21' st Angori 6), Vural 6,5 (38' st Marin ng), Hojholt 6 (1' st Aebischer 6), Akinsanmiro 6,5, Leris 6,5 (38' st Cuadrado ng), Meister 6, Moreo 8 (21' st Nzola 6). ALL: Gilardino 6
Arbitro: Arena 6
Reti: 13' pt e 29' pt rig. Moreo, 42' pt Simeone, 48' pt Adams
Note: ammoniti Casadei, Hojholt, Pedersen. Espulso: Baroni al 45' pt per proteste. Angoli: 4-2. Spettatori 20.034

PARMA	1
BOLOGNA	3

PARMA: (3-5-2): Suzuki 5; Del Prato 6, Circati 5,5 (41'pt Ndiaye 5,5), Valenti 5,5; Ordonez 4, Bernabé 6, Keita 6, Estevez 6 (24'pt Sorensen 6), Britschgi 6 (33'st Hernani ng); Pellegrino 5 (33'st Djuric ng), Benedyczak 5,5 (33'st Cutrone ng). ALL: Cuesta 5,5
BOLOGNA: (4-2-3-1): Skorupski 6; Holm 6,5, Heggem 6, Lucumi 6, Miranda 7; Freuler 6 (10'st Moro 6), Pobega 6,5; Orsolini 6 (37'st Cambiaghi 6), Odgaard 6,5 (27'st Fabbian 6), Rowe 6,5 (37'st Bernardeschi ng); Castro 7,5 (27'st Dall'ing 5,5). ALL: Niccolini 6,5
Arbitro: Bonacina 6
Reti: 1'pt Bernabé, 17'pt Castro; 23'st Castro; 47'st Miranda
Note: Espulso: Ordonez. Ammoniti: Castro, Valenti e Cambiaghi.

L'esultanza di Lautaro per il successo acciuffato su autogol al 93'

VERONA	1
INTER	2

VERONA (3-5-2): Montipò 6,5; Bella-Kotchap 6,5, Nelsson 6,5, Frese 5,5; Belghali 7, Akpa-Akpro 6,5 (43' st Harroui ng), Gagliardini 6, Bernede 6,5 (28' st Niasse 6), Bradaric 6; Giovane 7 (35' st Sarr ng), Orban 6,5 (28' st Mosquera 6). In panchina: Perilli, Toniolo, Cham, Valentini, Slotslager, Kastanos, Kurti, Ebosse, Ajayi. All. Zanetti 6,5

INTER (3-5-2): Sommer 6; Akanji 6, Bisseck 5, Bastoni 5,5; Luis Henrique 5,5 (10' st Dumfries 6), Susic 6, (43' st Frattesi ng) Calhanoglu 7, Zielinski 6,5 (10' st Barella 7), Carlos Augusto 5 (20' st Dimarco 6,5); Bonny 5 (10' st Esposito 6), Lautaro Martinez 5,5. In panchina: J. Martinez, Taho, de Vrij, Acerbi, Diouf, Alexiou, Lavelli. All. Chivu 6,5

Arbitro: Doveri 5,5

Reti: 16' pt Zielinski, 40' pt Giovane; 48' st aut. Frese

Note: ammoniti Orban, Bisseck, Bella-Kotchap. Angoli 4-8. Spettatori 26.696

VERONA Soltanto un'autorete di Frese al 93' permette all'Inter di conquistare tre punti e tenere il passo delle rivali.

È una vittoria preziosa quella ottenuta dai nerazzurri al Bente-godi che passano in vantaggio con Zielinski, ma si fanno raggiungere da Giovane senza poi trovare la via del gol fino a pochi minuti dalla fine. Un vantaggio arrivato grazie a uno schema ben studiato: «Angelo Palombo (collaboratore tecnico, ndr) artefice dello schema del gol di Zielinski? Sì, ma ero contrario, se andava male era 1-0 per loro in contropiede. Ma con la qualità dei giocatori che abbiamo è giusto provarci – ha raccontato lo stesso allenatore dell'Inter –. Quando hai gente come Calhanoglu e Zielinski è giusto farlo, diamo credito a Palombo. Siamo uno staff che lavora, si impegna, studia e cerca di portare qualcosa di nuovo». Una vittoria arrivata poi al fotofinish: «Ho rovinato la divisa con la scivolata sul gol – ha proseguito Chivu – Si vince anche così, loro sono una squadra insidiosa, ben organizzata, in alcuni momenti ci hanno messo in difficoltà, abbiamo saputo soffrire e in queste partite è più facile perdere che vincere. Poi fai gol all'ultimo ed esulti perché ci abbiamo provato fino in fondo».

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETI	
			24/25	G	V	N	P	V	N	P		V	N	P		F	S
1	NAPOLI	22	-3	10	7	1	2	4	1	0	3	0	2		16	8	
2	INTER	21	=	10	7	0	3	4	0	1	3	0	2		24	12	
3	MILAN	21	+7	10	6	3	1	4	1	1	2	2	0		15	7	
4	ROMA	21	+8	10	7	0	3	3	0	2	4	0	1		10	5	
5	BOLOGNA	18	+3	10	5	3	2	3	1	0	2	2	2		16	8	
6	JUVENTUS	18	=	10	5	3	2	3	2	0	2	1	2		14	10	
7	COMO	17	+8	10	4	5	1	3	2	0	1	3	1		12	6	
8	UDINESE	15	-1	10	4	3	3	2	2	1	2	1	2		12	15	
9	CREMONESE	14	IN B	10	3	5	2	1	3	1	2	2	1		12	12	
10	ATALANTA	13	-6	10	2	7	1	1	4	0	1	3	1		13	8	
11	SASSUOLO	13	IN B	9	4	1	4	2	0	2	2	1	2		10	10	
12	TORINO	13	-1	10	3	4	3	2	2	1	1	2	2		10	16	
13	LAZIO	12	-7	9	3	3	3	2	1	1	1	2	2		11	7	
14	CAGLIARI	9	=	9	2	3	4	1	1	3	1	2	1		9	12	
15	LECCE	9	+1	10	2	3	5	0	2	3	2	1	2		8	14	
16	PARMA	7	-2	10	1	4	5	1	2	2	0	2	3		5	12	
17	PISA	6	IN B	10	0	6	4	0	3	2	0	3	2		7	14	
18	VERONA	5	-2	10	0	5	5	0	3	2	0	2	3		6	16	
19	FIorentina	4	-15	10	0	4	6	0	1	4	0	3	2		7	16	
20	GENOA	3	-3	9	0	3	6	0	2	3	0	1	3		4	13	

PROSSIMO TURNO 9 NOVEMBRE	
Pisa-Cremonese	7/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Como-Cagliari	8/11 ore 15 (Dazn)
Lecce-Verona	8/11 ore 15 (Dazn)
Juventus-Torino	8/11 ore 18 (Dazn)
Parma-Milan	8/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Atalanta-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn)
Bologna-Napoli	ore 15 (Dazn)
Genoa-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Roma-Udinese	ore 18 (Dazn/Sky)
Inter-Lazio	ore 20,45 (Dazn)



►Verona sconfitto solo nel recupero con un'autorete di Frese

Chivu: «Si vince anche così, questa squadra sa soffrire. Ci hanno messo in difficoltà ma ci abbiamo provato fino in fondo»

Al Verona resta l'amarezza per la sconfitta nonostante una bella prestazione e la rabbia per il mancato rosso, secondo Paolo Zanetti, a Bisseck per un fallo su Giovane: «È difficile parlarne, la palla va laterale e non dritta, ma con la velocità che ha Giovane quella palla va a prenderla e va in porta – ha spiegato l'allenatore del Verona –. Una situazione super pericolosa. È andata così, non credo che abbiamo perso per questo, abbiamo avuto un'occasione enorme con Orban che è finita sul palo. Non è successo, ma vado a casa orgoglioso».

BEFFA

Resta il successo dell'Inter, il nono nelle ultime dieci gare tra campionato e Champions, no-

RABBIA DI ZANETTI PER IL MANCATO ROSSO A BISSECK PER UN FALLO SU GIOVANE E RAMMARICO PER IL PALO DI ORBAN: «OCCASIONE ENORME»

Champions League

Spalletti con lo Sporting per risalire Napoli: vietato sbagliare con l'Eintracht

Buona la prima, come si dice in gergo, per Luciano Spalletti alla Juventus. Per il tecnico è stato un unicum in carriera: in 4 esordi a stagione in corso infatti il toscano aveva sempre pareggiato. Sul campo della Cremonese invece ha centrato il bottino pieno. Adesso lo attendono domani i portoghesi dello Sporting Lisbona in Champions. Il tempo per recuperare è pochissimo e all'orizzonte c'è una sfida da «sliding doors». Le prime tre partite europee hanno portato appena due punti (pari con Borussia Dortmund e Villarreal e sconfitta con il Real Madrid), un risultato che in questo momento costringe la Juve al 25/o posto, fuori dalle prime

24 per l'accesso alla fase successiva della Champions. I tifosi, attesi in oltre 39mila all'Allianz Stadium, hanno grandi aspettative e anche lo stesso Spalletti, pronto al battesimo davanti al suo pubblico anche perché ha voglia di riscatto in campo europeo: la sua ultima apparizione in Champions è dell'aprile del 2023, quando uscì ai quarti nel doppio confronto col Milan. Dall'infermeria intanto si attendono novità: Yildiz punta al rientro, Kelly confida di superare le noie muscolari. Il Napoli invece è impegnato al Maradona con l'Eintracht Francoforte pe runa partita decisiva: i tedeschi hanno tre punti come il Napoli. Lobotka dovrebbe rientrare.

SERIE B

RISULTATI	
Avellino-Reggiana	4-3
Bari-Cesena	1-0
Carrarese-Frosinone	0-2
Catanzaro-Venezia	2-1
Modena-Juve Stabia	3-0
Monza-Spezia	1-0
Padova-Sudtirol	1-1
Palermo-Pescara	5-0
Sampdoria-Mantova	0-1
Virtus Entella-Empoli	1-0

CLASSIFICA						
	P	G	V	N	P	F
MODENA	24	11	7	3	1	19
MONZA	23	11	7	2	2	15
FROSINONE	21	11	6	3	2	20
CESENA	20	11	6	2	3	16
PALERMO	19	11	5	4	2	15
VENEZIA	16	11	4	4	3	17
AVELLINO	16	11	4	4	3	16
CATANZARO	15	11	3	6	2	13
REGGIANA	15	11	4	3	4	18
CARRARESE	14	11	3	5	3	17
PADOVA	14	11	3	5	3	12
JUVE STABIA	14	10	3	5	2	12
VIRTUS ENTELLA	13	11	3	4	4	11
BARI	12	10	3	3	4	10
SUDTIROL	11	11	2	5	4	13
EMPOLI	11	11	2	5	4	13
PESCARA	8	11	1	5	5	15
MANTOVA	8	11	2	2	7	8
SPEZIA	7	11	1	4	6	10
SAMPDORIA	7	11	1	4	6	10

PROSSIMO TURNO 8 NOVEMBRE

Spezia-Bari 7/11 ore 20,30; Empoli-Catanzaro ore 15; Frosinone-Modena ore 15; Mantova-Padova ore 15; Reggiana-Virtus Entella ore 15; Sudtirol-Carrarese ore 15; Juve Stabia-Palermo ore 17,15; Venezia-Sampdoria ore 19,30; Cesena-Avellino 9/11 ore 15; Pescara-Monza 9/11 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Gloizzi rig.6 (Modena)

6 reti: Bortolussi rig.3 (Padova)

5 reti: Moncini rig.1 (Bari); Cissé (Catanzaro); Popov (Empoli); Tiritello (Virtus Entella)

4 reti: Schiavi rig.2 (Carrarese); Shpendi C. rig.2 (Cesena); Shpendi S. (Empoli); Ghedjemis (Frosinone); Mancuso rig.2 (Mantova); Dany Mota (Monza)

nostante la paura di non farcela. È un Verona che lotta su ogni pallone. Nelsson si immola contro il palo pur di salvare sulla linea un pallonetto di Lautaro Martinez. I nerazzurri passano con un gran gol dal limite di Zielinski, che va di piatto sul cross da corner di Calhanoglu. Uno schema micidiale che beffa Montipò. Ma se qualcuno si aspettava la goleada interista, si deve ricredere. Il Verona gioca bene. Pareggia a cinque minuti dall'intervallo con un gran diagonale di Giovane, che beffa prima Bastoni e poi Sommer. Orban sfiora subito il raddoppio, ma il suo tentativo sbatte sul palo. Nella ripresa il Verona sbaglia davvero poco. Non costruisce grandi occasioni da rete, se non la quasi fuga di Giovane fermato fallosamente da Bisseck. La squadra di Zanetti vuole il rosso per il difensore tedesco, ma l'arbitro Doveri estrae solo il giallo. Chivu lancia nella mischia Dimarco, Barella ed Esposito: sono i tre che cambiano il match. Dimarco impegna Montipò, mentre Barella nel recupero scodella in area un pallone interessante. Esposito non ci arriva, ma la palla sbatte sulla schiena di Frese e rotola in rete. È il gol vittoria, arrivato al 93', per l'Inter. E al Verona resta l'amarezza.

Roberto Salvi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIER LEAGUE

RISULTATI		CLASSIFICA	
Brighton-Leeds	3-0		P
Burnley-Arsenal	0-2	ARSENAL	25
Cr.Palace-Brentford	2-0	MAN.CITY	19
Fulham-Wolverhampton	3-0	LIVERPOOL	18
Liverpool-Aston Villa	2-0	BOURNEMOUTH	18
Man.City-Bournemouth	3-1	TOTTENHAM	17
Nottingham-Man.United	2-2	CHELSEA	17
Sunderland-Everton	oggi ore 21	SUNDERLAND	17
Tottenham-Chelsea	0-1	MAN.UNITED	17
West Ham-Newcastle	3-1	CR.PALACE	16

PROSSIMO TURNO	
9 NOVEMBRE	
Aston Villa-Bournemouth	
Brentford-Newcastle	
Chelsea-Wolverhampton	
Cr.Palace-Brighton	
Everton-Fulham	
Man.City-Liverpool	
Nottingham-Leeds	
Sunderland-Arsenal	
Tottenham-Man.United	
West Ham-Burnley	

ARSENAL	10
MAN.CITY	10
LIVERPOOL	10
BOURNEMOUTH	10
TOTTENHAM	10
CHELSEA	10
SUNDERLAND	9
MAN.UNITED	10
CR.PALACE	10
BRIGHTON	10
ASTON VILLA	15
BRENTFORD	13
NEWCASTLE	12
FULHAM	11
EVERTON	11
LEEDS	11
BURNLEY	10
WEST HAM	7
NOTTINGHAM	6
WOLVERHAMPTON	2

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Bor.Dortmund	0-1
Bayern Monaco-B. Leverkusen	3-0
Colonia-Amburgo	4-1
Heidenheim-E.Francoforte	1-1
Magonza-Werder Brema	1-1
RB Lipsia-Stoccarda	3-1
St.Pauli-Bor.Monchengladbach	0-4
Union Berlino-Friburgo	0-0
Wolfsburg-Hoffenheim	2-3

PROSSIMO TURNO

9 NOVEMBRE

Amburgo-Bor.Dortmund
Bayer Leverkusen-Heidenheim
Bor.Monchengladbach-Colonia
E.Francoforte-Magonza
Friburgo-St.Pauli
Hoffenheim-RB Lipsia
Stoccarda-Augusta
Union Berlino-Bayern Monaco
Werder Brema-Wolfsburg

CLASSIFICA

	P
BAYERN MONACO	27
RB LIPSIA	22
BOR.DORTMUND	20
STOCCARDA	18
BAYER LEVERKUSEN	17
HOFFENHEIM	16
COLONIA	14
E.FRANCOFORTE	14
WERDER BREMA	12
UNION BERLINO	11
FRIEBURGO	10
WOLFSBURG	8
AMBURGO	8
AUGUSTA	7
ST.PAULI	7
BOR.MONCHENGLADBACH	6
MAGONZA	5
HEIDENHEIM	5

Werder Brema-Wolfsburg

Serie B

Trasferte tabù: il Venezia cade anche a Catanzaro

CATANZARO	2
VENEZIA	1

CATANZARO (4-2-3-1): Pigliacelli 6,5; Cassandro 6,5, Brighenti 6,5, Antonini 6,5, Di Chiara 6 (1' st Nuamah 6,5); Rispoli 6 (45' st Bashi sv), Pontisso 6 (30' st Alesi 6,5); Favasuli 5,5, Buglio 5,5, Cisse 5 (30' st Pandolfi 6); Iemmello 6 (47' st Liberali sv). Allenatore: Aquilani 6.

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 5; Sching-tienne 5,5, Svoboda 6, Sverko 5,5 (22' st Franjic 6); Hainaut 6,5, Kike Perez 7, Bohinen 5 (17' st Doumbia 5), Busio 6,5, Bjarkason 5 (17' st Pietrelli 5, 40' st Fila sv); Yeboah 7, Adorante 6 (40' st Casas sv). Allenatore: Stroppa 5.

Arbitro: Perenzoni di Rovereto 6.

Reti: 9' st Iemmello, 14' st Yeboah, 35' st Alesi.

Note: ammoniti Kike Perez, Svoboda, Nuamah, Adorante e Hainaut. Angoli: 2-5.

Lontano dal Penzo il Venezia proprio non gira e, dopo il 3-2 subito a Carrara, perde anche per 2-1 a Catanzaro. In laguna già c'era preoccupazione dopo i 4 "pareggini" nelle prime 4 trasferte, figurarsi ora che la squadra di Stroppa ha imboccato la direzione sbagliata incassando due ko in una settimana, pur con nel mezzo il 3-0 casalingo sul Sudtirol. La classifica dice che i lagunari sono dentro ai playoff per un solo punto, mentre la vetta del Modena è tornata lontana di ben 8 lunghezze. A Catanzaro nel primo tempo il possesso palla del Venezia ha toccato anche l'83% poco prima del riposo, ma con nessun tiro nello specchio di Pigliacelli. Dopo essersi limitati a qualche timido contropiede, i calabresi nella ripresa riescono a fare male agli ospiti, passando al 9' quando "Re Pietro" Iemmello deve solo appoggiare indisturbato in rete un pallone respinto (male) in tuffo da Stankovic su Antonini. Smarcato da Kike Perez è Yeboah a paraggiare al 14' con un preciso sinistro a incrociare, ma dopo troppi sprechi è il Catanzaro a piazzare il bis grazie ai nuovi entrati Pandolfi, Nuamah e Alesi che punisce di nuovo uno Stankovic impreciso. Venezia nemmeno fortunato, fermato al 43' da un clamoroso incrocio dei pali di Kike Perez. Per la Serie A serve ben altro.

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGA

RISULTATI		CLASSIFICA	
Alaves-Espanyol	2-1		P 6
Atletico Madrid-Siviglia	3-0	REAL MADRID	30 11
Barcelona-Elche	3-1	BARCELONA	25 11
Betis-Malorca		VILLARREAL	25 11
Getafe-Girona	2-1	ATHLETIC MADRID	22 11
Levante-Celta Vigo	1-2	ESPANYOL	18 11
Real Madrid-Valencia	4-0	BETIS	17 11
Real Oviedo-Osasuna	oggi ore 21	GETAFE	15 10
Real Sociedad-Athletic Bilbao	3-2	ALAVES	15 11
Villarreal-Rayo Vallecano	4-0	ELCHE	14 11
		RAYO VALLECANO	14 11
		ATHLETIC BILBAO	14 11
		CELTA VIGO	13 11
		SIVIGLIA	13 11
		REAL SOCIEDAD	12 11
		OSASUNA	10 10
		MAJORCA	9 10
		LEVANTE	9 11
		VALENCIA	9 11
		REAL OVIEDO	7 10
		GRONA	7 11

PROSSIMO TURNO	
9 NOVEMBRE	
Athletic Bilbao-Real Oviedo	
Atletico Madrid-Levante	
Celta Vigo-Barcellona	
Elche-Real Sociedad	
Espanyol-Villarreal	
Girona-Alaves	
Malorca-Getafe	
Rayo Vallecano-Real Madrid	
Siviglia-Osasuna	
Valencia-Betis	

LIGUE 1

RISULTATI

Auxerre-Marsiglia	0-1
Brest-Lione	0-0
Lens-Lorient	3-0
Lilla-Angers	1-0
Monaco-Paris	0-1
Nantes-Metz	0-2
PsG-Nizza	1-0
Rennes-Strasburgo	4-1
Tolosa-Le Havre	0-0

CLASSIFICA

	P	G
PSG	24	11
MARSIGLIA	22	11
LENS	22	11
LILLA	20	11
MONACO	20	11
LIONE	20	11
STRASBURGO	18	11
NIZZA	17	11
TOLOSA	15	11
RENNES	15	11
PARIS	14	11
LE HAVRE	13	11
ANGERS	10	11
BREST	10	11
NANTES	9	11
LORENT	9	11
METZ	8	11
AUXERRE	7	11

PROSSIMO TURNO

9 NOVEMBRE

Angers-Auxerre
Le Havre-Nantes
Lione-PSG
Lorient-Tolosa
Marsiglia-Brest
Metz-Nizza
Monaco-Lens
Paris-Rennes
Strasburgo-Lilla

LA REYER BATTE VARESE E TORNA NEI PIANI ALTI

►Grande difesa di Venezia, Candi e Bowman per lo strappo
Milano supera Reggio Emilia e aggancia in testa Bologna
Trapani si prende di volata la partita di cartello con Brescia

BASKET

Mantenere l’imbattibilità casalinga in campionato permette a Venezia di avvicinare la vetta della classifica, con il -2 dal primato. L’Umana Reyer supera Varese 86-75 in un match più complicato di quanto non dica lo scarto finale e che viene indirizzato dai 39 punti della panchina. «La profondità dell’organico è un punto di forza di questa versione della Reyer – dice coach Neven Spahija – ed è determinante di fronte al rodeo di tre partite nei prossimi sei giorni». Tra le seconde linee spicca Stefan Nikolic (16 punti in 19’) che guida il primo parziale di Venezia, il 20-4 per il 39-25. Quando Varese, che basa il proprio gioco sul tiro da tre, ritrova la precisione dalla distanza, rias-

IL COACH SPAHIJA: «LA PROFONDITÀ DELL’ORGANICO È UN PUNTO DI FORZA DI QUESTA SQUADRA CON COSÌ TANTE PARTITE»

pre la gara con Nkamouha (15) e soprattutto col debuttante Iroegbu (19). I lombardi restano a contatto fino a metà quarto periodo (73-71) quando salgono in cattedra Candi (10) con una tripla e Bowman (13), autore di due canestri. Con loro, si distingue anche la difesa dell’Umana Reyer, che non subisce canestri su azione tra il 35’ e il 39’: «Sono contento per aver tenuto a 75 punti Varese, una squadra che corre e tira» conferma Spahija, che trova un buon apporto dagli stessi Cole (10), Parks (12) e Tessitori, co-

BASKET A

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cantù-Vanoli Cremona	91-83
Ban.Sassari-Apu Udine	70-88
Bertram Tortona-Napoli Basketball	87-76
Dolomiti Trentino-Virtus Bologna	83-102
Nutribullet Treviso-Pallacanestro Trieste	100-107
Trapani Shark-Germani Brescia	77-75
Umana Reyer Venezia-Openjobmetis Varese	86-75
Unahotels Reggio Emilia-Armani Milano	61-93

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ARMANI MILANO	8	5	4	1	435	356
VIRTUS BOLOGNA	8	5	4	1	448	408
GERMANI BRESCIA	8	5	4	1	434	406
BERTRAM TORTONA	8	5	4	1	451	431
DOLOMITI TRENTO	6	5	3	2	429	392
UMANA REYER VENEZIA	6	5	3	2	460	426
VANOLI CREMONA	6	5	3	2	419	396
PALLACANESTRO TRIESTE	6	5	3	2	436	457
TRAPANI SHARK	4	5	4	1	458	435
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	4	5	2	3	405	421
NAPOLI BASKETBALL	4	5	2	3	424	442
ACQUA S.BERN.CANTÙ	4	5	2	3	400	455
APU UDINE	2	5	1	4	386	401
OPENJOBMETIS VARESE	2	5	1	4	394	470
NUTRIBULLET TREVISO	0	5	0	5	453	498
BAN.SASSARI	0	5	0	5	390	438

PROSSIMO TURNO MERCOLEDI

Apu Udine-Umana Reyer Venezia; Ban.Sassari-Acqua S.Bern.Cantù; Germani Brescia-Armani Milano; Napoli Basketball-Trapani Shark; Openjobmetis Varese-Virtus Bologna; Pallacanestro Trieste-Bertram Tortona; Unahotels Reggio Emilia-Nutribullet Treviso; Vanoli Cremona-Dolomiti Trentino

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

La Molisana Campobasso-Famila Schio	70-76
Logiman Broni-Panthers Roseto	82-71
O.ME.Battipaglia-Autosped Derthona	83-85
RMB Brixia-Geas Sesto S.Giovanni	60-79
Umana R.Venezia-Dinamo Sassari	86-44

Riposa: Alama San Martino

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	10	5	5	0	405	263
UMANA R.VENEZIA	10	5	5	0	411	303
LA MOLISANA CAMPOBASSO	6	5	3	2	365	303
GEAS SESTO S.GIOVANNI	6	4	3	1	272	232
LOGIMAN BRONI	6	4	3	1	280	292
DINAMO SASSARI	6	5	3	2	345	360
AUTOSPED DERTHONA	2	5	1	4	324	352
ALAMA SAN MARTINO	2	4	1	3	242	286
PANTHERS ROSETO	2	4	1	3	267	317
O.ME.BATTIPAGLIA	0	5	0	5	306	374
RMB BRIXIA	0	4	0	4	201	336

PROSSIMO TURNO 8 NOVEMBRE

Alama San Martino-RMB Brixia; Dinamo Sassari-La Molisana Campobasso; Famila Schio-Umana R.Venezia; Geas Sesto S.Giovanni-Logiman Broni; Panthers Roseto-O.ME.Battipaglia; Riposa: Autosped Derthona



LEONARDO CANDI Con Bowman ha mandato in fuga la Reyer

Ciclismo

Milan brucia tutti in volata a Singapore: «Vittoria speciale»

Il vincitore della maglia verde del Tour de France Jonathan Milan si è aggiudicato il Singapore Critrium del Tour de France con uno sprint finale spettacolare. Su un circuito condizionato da una forte tempesta pre-gara, Milan ha superato l’eritreo Biniam Girmay e il belga Jasper Philipsen. «È davvero speciale essere qui per la prima volta e portare a casa un bel risultato - le parole del friulano Milan -. Devo dire che non mi aspettavo questo tempo. Gli ultimi due giorni sono stati piuttosto caldi, ma oggi per la prima ora di gara ha piovuto molto e questo a volte può influenzare la gara. Ma la strada era abbastanza buona ed era pulita e ho potuto pedalare bene».

schini (18). Per la Vanoli, 20 di Durham. Cantù lascia quota 2, condivide ora da Udine e Varese, mentre a zero ci sono Treviso e Sassari, dove la panchina di Massimo Bulleri è a rischio dopo la sconfitta di sabato contro Udine. I sardi potrebbero affidarsi all’ex Treviso, Virtus e Verona Alessandro Ramagli.

A1 FEMMINILE

Nella A1 femminile, c’è un pacchetto di quattro squadre alle spalle delle imbattute Schio e Venezia (che rilascia Nikola Dudasova) di fronte sabato in casa delle tricolori. Ad agganciare al terzo posto Campobasso e Sassari, sconfitte sabato dalle capolista, sono infatti Broni e Sesto San Giovanni: le pavesi battono Roseto (82-71) con 29 di Hayes, capocannoniere del campionato davanti a Jessica Shepard, centro di Schio. Il Geas vince il derby a Brescia (60-79) con i 17 di Roumy. Proprio Brescia, ancora a zero punti, sarà la prossima avversaria di San Martino di Lupari, a riposo ieri e ferma in settima posizione, raggiunta dal Derthona.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona supera Trento Grande prova di Padova

►Tra gli scaligeri
spicca Keita, Orioli
svetta tra i bianconeri

VOLLEY

Verona vince in rimonta il derby dell’Adige con Trento e rimane sola in testa alla classifica di Superlega dopo quattro giornate. A guidare gli scaligeri al successo è un Keita capace di cambiare gli equilibri in campo non solo con 26 punti con il 53% in attacco, ma soprattutto con otto ace personali (dei nove complessivi di Verona) che mandano in crisi la ricezione trentina. Oltre a Keita per Verona ci sono 15 punti di Ferreira e 13 di Mozić, per Trento 15 di Faure e undici di Michieletto. Vince anche Civitano-

va in casa con Cisterna, che nel quarto set prova a mettere in difficoltà i marchigiani che però ritrovano subito il controllo del gioco.Nikolov e Bottolo firmano 16 punti a testa per Civitanova. Perugia va a vincere a Modena 3-1. Dopo l’equilibrio dei primi due set i padroni di casa commettono troppi errori (16 nel solo terzo parziale) per restare in partita con gli umbri. Bastano 12 punti di Ben Tara e 11 di Loser a Perugia per chiudere la partita. Vittoria pesante in casa per Padova, che riesce a evitare il tie break e ottiene quindi l’intera posta nella sfida con Grottazzolina. I bianconeri vincono infatti il primo set 25-22, poi nel secondo si gioca punto a punto fino al finale, con Padova che si impone 26-24. Nel terzo set arriva la prevedibile reazione di Grottazzolina, che riapre la partita e che re-

sta in vantaggio anche per gran parte del quarto set, prima che Padova riesca a piazzare il break per il 25-21. Padova domina sotto rete (14 muri punto a tre) ma incide meno in battuta (nove ace di Grottazzolina, quattro padovani). Grande prova di Orioli tra i bianconeri con 21 punti, ma il top scorer è Golzadeh Amir con 23. Nell’anticipo vittoria al tie break di Piacenza.

IMOCO RESTA SOLA IN TESTA

In campo femminile l’Imoco resta da sola in vetta alla classifica perché Scandicci lascia un punto a Novara nel big match. Sotto 2-0 e 21-18 nel terzo set Antropova (26 punti a fine gara) riapre la partita con il 29-27 del terzo parziale e Scandicci chiude 15-11 al tie break.

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Valorugby solo in vetta, ora Nazionale e Coppa Italia

RUGBY

Il campionato di Serie A Elite di rugby va in letargo un mese, per fare spazio alla Coppa Italia e ai test autunnali dell’Italia (le Quilter Series) da ieri in raduno a Udine. Ci va con il Valorugby Emilia in vetta alla classifica a 18 punti, solo e unico imbattuto. È quello che ci si aspettava dalla squadra regina del mercato. Mai come in questa stagione i Diavoli di Reggio Emilia hanno un ruolo da favoriti, avendo allestito una rosa di 44 giocatori di qualità. Di fatto tre formazioni intercambiabili.

SERIE A ELITE

Allo stadio Mirabello, nel posticipo del 4° turno di campionato, il Valorugby vince il suo primo scontro diretto fra big, contro il Viadana. Un 19-14 sofferto, dove per la prima volta perde un punto di bonus e dove i rivali conducono il gioco per tutto il secondo tempo andando vicini al sorpasso. Proprio il Viadana si piazza alle spalle dei Diavoli con 16 punti in classifica, insieme a FemiCz Rovigo e Petrarca, in un campionato già spezzato in due. I Rangers Vicenza vincono 27-17 lo scontro diretto dell’altra metà del torneo contro il Colorno, negando ai rivali il bonus all’80’ con un calcio del sudafricano Heymans (17 punti) che può guidare la squadra della vecchie volpi Andrea Cavinato e Fabio Coppo a togliersi altre soddisfazioni.

Nei prossimi week-end spazio ai tre turni più i recuperi di una Coppa Italia più difficile (per le squadre) e più interessante (per i tifosi) con la nuova formula, che a dicembre allineerà al barrage per le semifinali la 3ª e 4ª classificata del girone big e la 1ª e 2ª del girone outsider. Nessuna partita sarà scontata, come dovrebbe essere sempre.

L’ITALIA A UDINE

Con la vittoria a Chicago della Nuova Zelanda sull’Irlanda per 26-13 si è chiuso il primo week-end di test autunnali. L’Italia debutterà sabato 8 novembre sfidando l’Australia a Udine (ore 18,40 stadio dell’Udinese) nella sfida da vincere per il salto di qualità. Proprio come un anno, sempre a Udine, contro l’Argentina. Allora è finita molto male (50-18). L’unico passo falso di Gonzalo Quesada come ct. Ora le prospettive sono migliori. L’Australia è in risalita, beneficerà del ritorno dei giocatori dei club europei, ma ha lacune, è discontinua e appare alla portata dell’Ita rugby per una seconda storica vittoria, dopo il 28-27 del 2022 a Firenze. Sudafrica e Cile le altre due rivali dei test.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY ELITE

RISULTATI

Lyons Piacenza – Biella RC	22-21
Mogliano Veneto – Fiamme Oro	28-3
Petrarca – Femi CZ Rovigo	13-9
Rangers Vicenza – HBS Colorno	27-17
Valorugby Emilia – Rugby Viadana	19-14

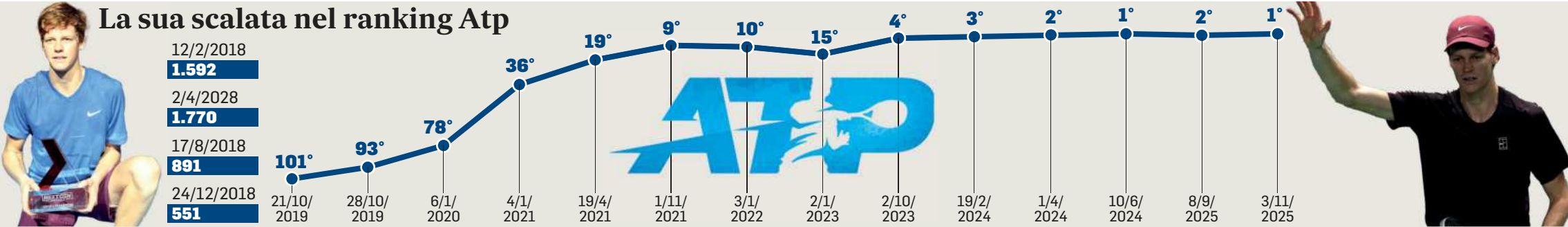
CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALORUGBY EMILIA	20	4	4	0	0	200	29
FEMI CZ ROVIGO	16	4	3	0	1	139	60
RUGBY VIADANA	16	4	3	0	1	150	76
PETRARCA	16	4	3	0	1	122	77
FIAMME ORO	14	4	3	0	1	100	105
MOGLIANO VENETO	7	4	1	0	3	104	116
RANGERS VICENZA	6	4	1	0	3	78	129
HBS COLORNO	5	4	1	0	3	72	167
LYONS PIACENZA	5	4	1	0	3	54	177
BIELLA RC	4	4	0	0	4	92	175

PROSSIMO TURNO 7 NOVEMBRE

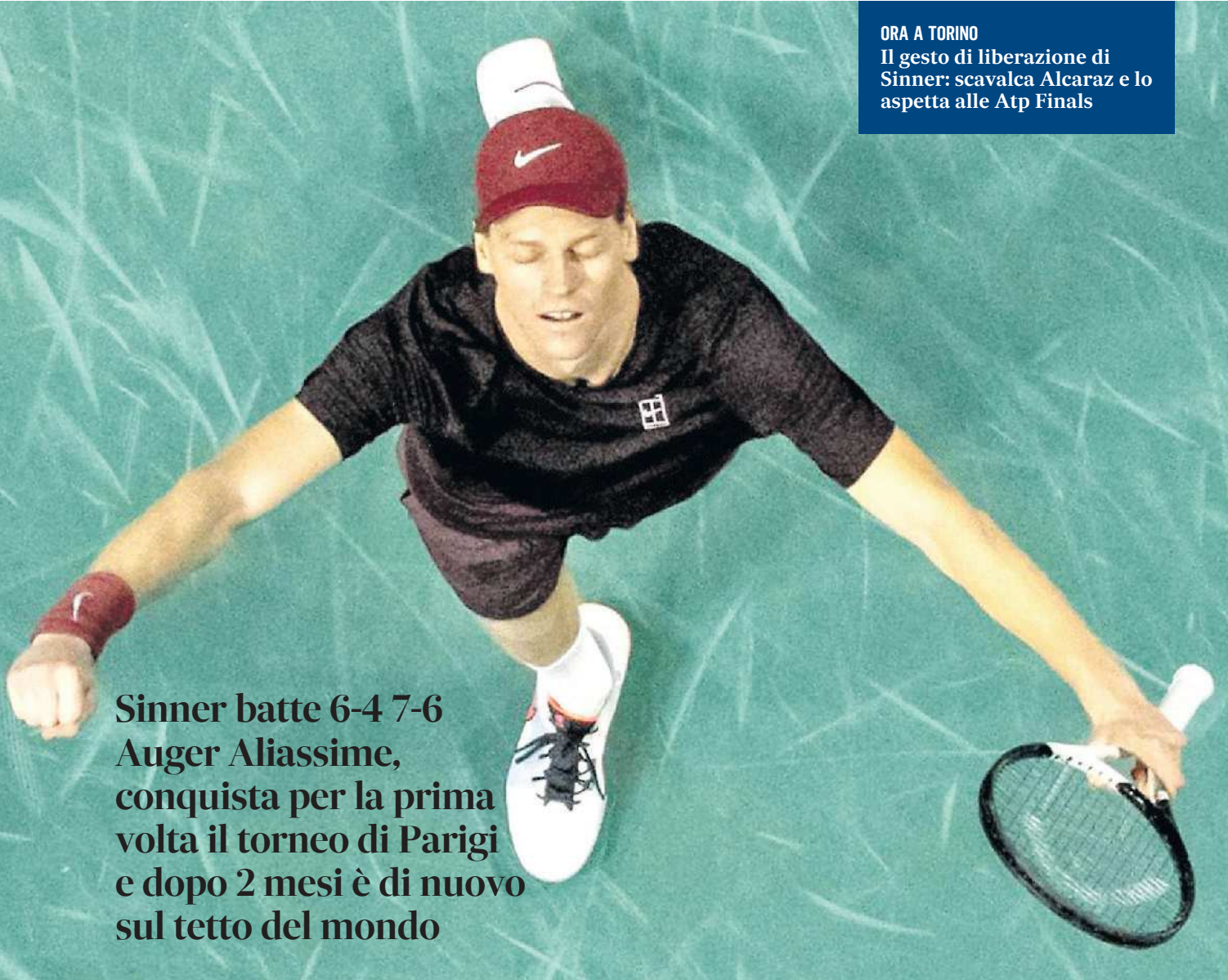
Biella RC – Mogliano Veneto; Femi CZ Rovigo – Valorugby Emilia; Fiamme Oro – Rangers Vicenza; Lyons Piacenza – Petrarca; Rugby Viadana – HBS Colorno

MEGA



TENNIS

“Noblesse oblige”. Parigi nel destino. Al Roland Garros, il 10 giugno dell’anno scorso, Jannik Sinner era diventato numero 1 del mondo, col primo successo nell’ultimo 1000 dell’anno a Parigi indoor, battendo il 10 ATP Aliassime 6-4 7-6, torna sul trono della classifica, anche se per una sola settimana, la 66ª, prima di perdere i 1500 punti del trionfo alle ATP Finals e cedere ancora il primato a Carlos Alcaraz al via della nuova edizione del Super8, dal 9 novembre a Torino. La terra battuta di Parigi, che gli ha voltato le spalle coi famosi 3 match point mancati sempre contro Carlitos nella finale del 9 giugno, lo incorona per mano dell’ultimo, indimenticabile, re francese del torneo più importante di Francia nel lontano 1983. E’ il mitico Noah. Che, scherzi del destino, si chiama anche lui Yannick, con una C in più del fenomenale 24enne altoatesino. Davanti al quale si inchina il tennis tutto e la sua panchina, a cominciare da coach Darren Cahill, togliendosi simbolicamente il cappello - Chapeau! - per salutare la nuova impresa del più grande tennista italiano di sempre. Capace della prima doppietta in due settimane consecutive sul Tour, Vienna-Parigi, con 10 vittorie in 12 giorni, lasciando per strada un solo set - nessuno a Parigi - supe-



Sinner batte 6-4 7-6 Auger Aliassime, conquista per la prima volta il torneo di Parigi e dopo 2 mesi è di nuovo sul tetto del mondo

ORA A TORINO
Il gesto di liberazione di Sinner: scavalca Alcaraz e lo aspetta alle Atp Finals

La sua stagione

Australian Open	vittoria
Roma	battuto in finale
Roland Garros	battuto in finale
Halle	fuori al 2° turno
Wimbledon	vittoria
Cincinnati	ritirato in finale
US Open	battuto in finale
Pechino	vittoria
Shanghai	ritirato al 3° turno
Vienna	vittoria
Parigi indoor	vittoria

per massimizzare il mio potenziale e ho imparato. Conoscere meglio il mio corpo. A un certo punto il focus era il recupero, per fortuna ho giocato due partite veloci e stavo meglio».

ELOGI E RINGRAZIAMENTI
Con tanti elogi al correttissimo avversario: «La finale è stata dura. Dopo il primo set Felix ha servito incredibilmente bene. Non ho avuto tante chances, ho usato quelle piccole possibilità che mi ha concesso e il break è stato in realtà un mini-break». Grazie anche al team: «Mi spin-

TUTTI IN PIEDI PER CELEBRARE L'AZZURRO PREMIATO DA NOAH: 10 VITTORIE IN 12 GIORNI QUINTO TITOLO DEL 2025 HA LASCIATO SOLO UN SET

rando 5 Top 10, portandosi in vantaggio nei testa a testa anche su Zverev ed Aliassime, siglando il quinto titolo stagionale (23° in carriera) nella nona finale in 11 tornei, pur fermandosi 3 mesi per la sentenza Wada, imbattuto da 26 partite sul veloce indoor, dalla finale del Super8 di due anni fa, col quinto urrà nei 1000, da affiancare ai 4 Slam.

CONTEGGI
Anche se per finire l’anno da nu-

NUMERO 1

LA GIOIA DI JANNIK: «È UNA COSA ENORME TORNARE IN VETTA AL RANKING, L'ULTIMO PERIODO È STATO FANTASTICO»

ge sempre al limite, senza di loro tutto questo non sarebbe stato possibile». L’ultima frase non deve preoccupare: «Torino è un torneo molto importante. Ma, a questo punto, a prescindere da come andrà, siamo contenti». Si accoppia all’ultima versione del campione che prende la vita alla giornata, senza mettersi addosso troppa pressione. Per poter vincere ancora, di più. Imparando giorno per giorno. Chapeau!

Vincenzo Martucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolini si arrende a Sabalenka Ma domani può rifarsi con Gauff

WTA FINALS

Jasmine Paolini ci prova con le poche forze che le lascia l’influenza - in via di smaltimento - e le poche possibilità che in genere concede alle avversarie Aryna Sabalenka, numero 1 del mondo per la seconda stagione consecutiva. Ma, dopo essersi già arresa 5 volte su 7 alla potente avversaria - comprese le due di quest’anno, col lontano souvenir del successo di Indian Wells 2022 - ci perde ancora, e col netto 6-3 6-1 al via delle Finals di Riad (diretta in chiaro su Supertennis). Entrando nella formidabile statistica stagionale della 27enne bielorusa, 4 volte regina Slam, che, al 500 match sul Tour, firma così il successo numero 60 del 2025 (11 sconfitte), seconda solo a Iga Swiatek con 61. Jas, che per il secondo anno di fila si qualifica alle Finals con le migliori 8 del mondo sia in singolare che in doppio (insieme a Sara Errani) per la qualificazione alle semifinali puntava comunque in partenza sui match contro le statunitensi Gauff e Pegula. E il responso del derby fra le compagne di doppio conferma i suoi disegni, vi-

sto che la veterana ha superato a sorpresa l’erede delle sorelle Williams per 6-3 6-7 6-2. Contro la quale la 29enne toscana dovrà vedersela domani, mentre oggi torna in campo in doppio contro le specialiste Hsieh e Ostapenko.

LA REGINA APPLAUDE
Dopo aver messo giù 26 vincenti, molti di rovescio, la Sabalenka applaude comunque Jasmine: «Abbiamo giocato molte volte e ogni volta, con lei, è una difficile battaglia. Non importa quale sia il punteggio. So che devo sempre rima-

CONTRO LA MIGLIORE DEL MONDO NON C'È PARTITA: JASMINE CEDE 6-3 6-1 OGGI GIOCA IN DOPIO CON ERRANI

L'evento Kipruto batte Mutiso di 16 centesimi, Meucci 11°



New York la maratona al fotofinish

La 54ª edizione della Maratona di New York si è decisa al fotofinish. Nel cuore di Central Park, il keniano Benson Kipruto l’ha spuntata di 16 centesimi sul connazionale Alexander Mutiso. Undicesimo e miglior italiano Daniele Meucci, mentre l’icona Kipchoge ha chiuso la sua carriera con il 17esimo posto. Tra le donne, vittoria della keniana Hellen Obiri. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nere concentrata, perché se le dai un’opportunità, lei ne approfitta e prende il controllo della partita. Quindi, penso di essere molto soddisfatta della mia concentrazione: sono rimasta calma e mi sembrava che tutto fosse sotto controllo. Non penso alla formula speciale dei round robin, guardo le Finals come un torneo normale. Devo vincere 5 partite se voglio conquistare il titolo. Quindi, le affronto come se ogni partita fosse l’ultima, cerco solo di dare il meglio di me e lottare per ogni punto».

MBOKO VINCE A HONG KONG
Intanto la 19enne Victoria Mboko di bandiera canadese e genitori congolesi vince a Hong Kong il secondo titolo WTA domando Cristina Bucsa 7-5 6-7 6-2 dopo 2 ore 49’ nella finale più lunga dell’anno. Così, dal numero 333 a gennaio, oggi diventa 18, con la sua straordinaria fisicità. Cede invece alla prima finale, a Jiujiang (Cina), la promettentissima 17enne austriaca Lilli Tagger, allieva di Francesca Schiavone, che si arrende all’esperienza di Blinkova per 6-3 6-3.

V.M.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedele alla strategia multienergia la casa di Nagoya lancia un Suv zero emission che usa il nome del famoso modello, ma ha poco in comune

AMBIZIOSA

MAUREGARD Qualcosa in più rispetto al passato e al presente per guardare al futuro. Questo è la Toyota C-HR+, il nuovo modello elettrico che prende a prestito la sigla di un altro illustre membro del catalogo delle Tre Ellissi e vi aggiunge il "plus" per segnalare la presenza di un livello di elettrificazione ancora più spinto. In realtà la C-HR+ non è semplicemente la versione ad emissioni zero del crossover venduto in Europa dal 2016 in oltre un milione di esemplari, ma un'automobile inedita che, insieme alla sorella parzialmente elettrificata, simboleggia idealmente l'approccio multi-percorso di Toyota: più tecnologie di propulsione verso l'obiettivo della decarbonizzazione. E che non siano la stessa vettura lo dicono le dimensioni – la lunghezza, ad esempio, è di 4,52 metri contro 4,36 dell'altra – e uno stile meno estremo, ma più efficiente (cx di 0,26), e infine la piattaforma che è la e-TNGA già utilizzata dalla bZ4X.



DEBUTTANTE A fianco la C-HR+ che non è semplicemente la versione a emissioni zero del crossover. E che non siano la stessa vettura lo dicono le dimensioni – la lunghezza, ad esempio, è di 4,52 metri contro 4,36 dell'altra – e uno stile meno estremo, ma più efficiente (cx di 0,26). In basso la plancia con strumentazione digitale e ampio display Lcd



L'elettrica di Toyota

DUE PIASTRE DI RICARICA

Questo legame è maggiormente visibile all'interno, con la strumentazione digitale posizionata quasi sotto al parabrezza, il volante ricco di pulsanti, il manopolone sul tunnel per la marcia, lo schermo del sistema infotematico da 14", che incorpora le manopole per il volume e la regolazione della temperatura, e infine la plancia priva del cassetto portaoggetti.

La C-HR+ si rifà in parte con un tunnel generoso a tal punto da ospitare due piastre di ricarica. Il passo di 2,75 metri (+11 cm) ha permesso di ricavare più spazio, soprattutto per chi siede dietro, che ha anche l'agio di due prese di ricarica USB-C e

DIVERSI INVECE I RICHIAMI ALLA BZ4X DI CUI USA LA STESSA ARCHITETTURA E-TNGA

delle bocchette di aerazione. Anche i bagagli hanno vita migliore (416 litri) e l'abitacolo è più luminoso grazie alla maggiore superficie vetrata, al tetto panoramico e all'illuminazione ambiente con 64 colori.

La pelle sintetica, la microfibra scamosciata e i tessuti sono tutti realizzati in materiali ricic-

lati. Ovviamente più marcate sono le differenze che non si vedono. Avendo una maggiore impronta a terra e la batteria sotto il pianale, collegata in modo solidale al resto della scocca, la C-HR+ ha un baricentro più basso di 6,5 cm ed è più rigida del 30% inoltre una pompa di calore di nuova concezione ha per-

nesso di realizzare un controllo termico integrato sia per l'abitacolo sia per la batteria stessa. Quest'ultima è profondamente diversa da quella della bZ4X, poiché diverso è il formato e il numero di celle (NMC prismatiche), ed è dotata di preriscaldamento, addirittura in tre modalità (manuale, program-

mato o con la navigazione) così da accorciare di ben 20 minuti la ricarica in corrente continua a 150 kW dal 10% al 20% anche quando ci si trova a -10 °C mentre il caricatore in corrente alternata è da 11 kW o 22 kW.

AUTONOMIA FINO A 600 KM

La batteria è in due formati:

quella da 57,7 kWh (54 kWh netti) è composta da 78 celle ed è associata ad motore sincrono a magneti permanenti anteriore da 123 kW per un'autonomia di 456 km mentre quella da 77 kWh (74 kWh netti) ha 104 celle e permette un'autonomia di 563-609 km con il motore da 165 kW. C'è anche una versione bimotores a trazione integrale

da 252 kW che, con lo stesso accumulatore, percorre fino a 546 km, accelera da 0 a 100 km/h in 5,2 s e raggiunge 180 km/h mentre le altre due si fermano rispettivamente a 140 e 160 km/h. I nuovi gruppi propulsori integrati sono stati resi più efficienti intervenendo sulla trasmissione, la lubrificazione e il raffreddamento inoltre contano anche su inverter al carburo di silicio. Abbiamo potuto fare la conoscenza della Toyota



FILANTE Sopra il frontale dinamico della CH-R+. A fianco il look laterale che esalta il design accattivante ed elegante della nuova EV Toyota

Volvo ES90, ammiraglia di software a batteria con una sicurezza totale

TECNOLOGICA

NIZZA In un mondo di Suv e ruote alte, un'ammiraglia ha ancora senso e secondo la Volvo ha la forma della ES90, erede di una nobile tradizione che però rivede la ricetta classica con la propulsione esclusivamente elettrica, la carrozzeria fastback – quella che una volta chiamavamo due volumi e mezzo – e la presenza del portellone.

La nuova ES90 è basata sulla piattaforma SPA2, la stessa della EX90, ed è lunga 5 metri, larga 1 e 92 e alta 1 e 55 con un'aerodinamica di ottimo livello (cx di 0,25). Ma è il passo di 3,10 metri a determinare un'abitabilità enorme per chi siede dietro con un bagagliaio da 446 litri che può salire a 1.427 abbattendo lo schienale posteriore 40/20/40. In pratica, una limousine da fa-

miglia, anche per l'eleganza degli interni, dotata però di una tecnologia degna di un aeroplano visto che la ES90 è un autentico veicolo definito da software con un'architettura elettronica basata su tre potenti unità di calcolo tra cui quella dedicata alla sicurezza basata su un doppio processore NVIDIA AGX Orin da oltre 500 TOPS.

Inoltre ci sono gli algoritmi ad intelligenza artificiale che

elaborano i dati provenienti da cloud e dai sensori di bordo, tra cui un LIDAR, un occhio capace di vedere esseri ed oggetti di fronte alla vettura, anche al buio, fino a una distanza di 250 metri.

AUDIO DA 1.600 WATT

A questi, si aggiungono i sensori infrarossi e radar che monitorano all'interno lo stato del guidatore, la postura degli occupanti

e la presenza dei bambini attraverso il loro respiro e, nel caso, la segnala al genitore e avvia il climatizzatore.

Di alto livello anche la parte infotematica, con uno schermo verticale a sfioramento da 14,5" che gira su sistema operativo Android, così come l'ascolto in auto grazie ad un impianto da oltre 1.600 Watt e 25 altoparlanti. La ES90 è infine campionessa di sostenibilità poiché le pelli sono sintetiche, i legni certificati e la scocca è costruita in alluminio al 29% riciclato, acciaio al

DOPPIO PROCESSORE NVIDIA E UN LIDAR CAPACE DI TENERE SOTTO CONTROLLO CIÒ CHE AVVIENE FINO A 250 METRI



INNOVATIVA A fianco la ES90, è la prima Volvo dotata di architettura elettrica a 800 Volt e si ricarica fino a 350 KW



18% e i polimeri al 16% inoltre ha una patente per la impronta di CO2 e un passaporto di tracciabilità per tutte le materie prime utilizzate per la batteria. La ES90 è inoltre la prima Volvo con architettura elettrica a 800 Volt e si ricarica fino a 350 KW facendosi bastare 22 minuti per il classico passaggio 10-80% e 10 minuti per riempirsi d'energia sufficiente per percorrere 300 chilometri.

La versione con batteria da

92 kWh ha il solo motore posteriore da 245 kW e ha un'autonomia di almeno 554 km, mentre ve ne sono due con batteria da 106 kWh, entrambi bimotores: una da 330 kW e l'altra da 500 kW con uno 0-100 km/h in 4 secondi.

BELVA DA AUTOSTRADA

La ES90 è un vero e proprio animale da autostrada per la sua grande silenziosità e l'efficacia delle sue sospensioni pneumatiche.



CAPIENTE
A fianco il vano bagagli da 416 litri. L'abitacolo è luminoso grazie alla maggiore superficie vetrata ed al tetto panoramico. La microfibra e i tessuti sono tutti in materiali riciclati

C-HR+ interloquendo con gli ingegneri che l'hanno progettata e guidandola sulle strade della regione dell'Île-de-France, a Nord-Est di Parigi.

RECUPERO A 4 LIVELLI

La posizione di guida ha un sapore sportivo, ma la corona del volante interferisce un po' con la visione della strumentazione. Su strada, l'elettrica giapponese ha mostrato un buon equilibrio fatto di un comportamento stradale pastoso quanto progressivo e sospensioni che, pur efficaci nel limitare il rollio, assorbono bene le irregolarità e, insieme alla buona silenziosità, danno alla C-HR+ un comfort di livello. I sistemi di assistenza alla guida agiscono con misura e,

per la prima volta su un'elettrica Toyota, c'è anche la possibilità di regolare il recupero dell'energia su 4 livelli. La versione più potente scatta con decisione e ha mostrato anche una buona efficienza (17-18 kWh/100 km), quella meno dotata si fa invece apprezzare per consumi ancora inferiori (14-15 kWh/100 km) e la progressività dell'erogazione. La nuova Toyota C-HR+ è già ordinabile e il prezzo parte da 40.800 euro per la versione da 123 kW con la possibilità di accedere agli incentivi anche con quella da 165 kW con la batteria da 77 kWh che promette oltre 600 km tra una ricarica e l'altra.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMMIRAGLIA
A fianco la nuova ES90, La fastback di Volvo è basata sulla piattaforma SPA2, la stessa della EX90, ed è lunga 5 metri, larga 192cm e alta 155 cm l'aerodinamica è di ottimo livello: ha un cx di 0,25

che a controllo elettronico mentre in città le dimensioni e soprattutto il passo e la ridotta visibilità posteriore non aiutano, risulta quindi prezioso il raffinato sistema di visione perimetrica. Nota di merito anche per i consumi: 16-18 kWh/100 km per la versione da 245 kW sono un bel risultato. I prezzi: si parte da 75mila fino ad un massimo di 98mila euro.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il costruttore coreano, che ha più di 70 anni di storia, riporta il controllo in patria Importato dalla Atflow del gruppo Autotorino, propone ora un Suv e un pick up

KGM, sapore di nobiltà Torres in due proposte

INTERESSANTI

FRANCOFORTE Più concorrenza per i costruttori europei e più scelta per gli automobilisti italiani. La rilanciata ex Ssangyong, il costruttore asiatico con 70 anni di esperienza nei veicoli 4x4 nato indipendente poi rilevato da Daewoo, quindi dalla cinese Saic e infine dagli indiani di Mahindra & Mahindra prima di venire definitivamente acquistato dal conglomerato della Corea del Sud Kgm che l'ha ribattezzata Kgm (Kg Mobility), vuole portare sul mercato otto modelli nuovi o aggiornati entro il 2030. Importato dalla Atflow, una controllata di Autotorino, il marchio ha avviato l'offensiva italiana in maggio con la Actyon ad alimentazione tradizionale e oggi è già disponibile la nuova versione full hybrid del Suv Torres, la Hev da 4,7 metri di lunghezza a listino anche esclusivamente elettrica. Con un equipaggiamento comunque interessante, il listino dell'entry level parte da 34.990 euro, dai quali si potrà verosimilmente detrarre qualche migliaio di euro non appena verrà ufficializzata la promozione.

COLLABORAZIONE CINESE

La garanzia è di 5 anni o 100.000 km e di 8 (o 160.000 km) sulle componenti ad alta tensione. La propulsione Dual Tech Euro 6e da 204 cavalli è stata sviluppata sulla base della tecnologia cinese della Byd e include un millecinquente benzina a ciclo Miller e due unità elettriche in serie, una delle quali mantiene sempre carica la batteria da 1.83 kWh grazie alla quale la Kgm promette una guida «fino al 94% del tempo in modalità elettrica nella guida urbana». I consumi dichiarati nel ciclo misto sono attorno ai 6 l/100 km (180 orari di velocità massima e 9" per schizzare da 0 a 100 all'ora); moltiplicati per la capacità del serbatoio, che è di 50 litri, significano oltre 800 chilometri di percorrenza potenziale. L'abitacolo – la cui configurazione è sostanzialmente iden-

LO SPORT UTILITY È UN FULL HYBRID MENTRE IL CUGINO CON IL CASSONE HA LA VARIANTE SOLO A ELETTRICI



DINAMICA Sopra la versione full hybrid del Suv Torres, la Hev da 4,7 m c'è anche solo elettrica. Sotto il cockpit, in basso Torres Evt in versione pick-up



tica a quella del Torres Evt pick-up elettrico, che però ha un passo più lungo: 3,15 metri anziché 2,68 – è funzionale, arioso e spazioso con due schermi da 12,3" (quello centrale è dedicato a infotainment e navigazione) inseriti ergonomicamente nella plancia.

Si sta comodi davanti e dietro e in base alla disposizione dei sedili il vano bagagli ha una capaci-

tà compresa fra 703 e 1.662 litri. E poi è silenzioso, molto silenzioso, grazie al ricorso a materiali fonoassorbenti e a soluzioni isolanti. Si guida bene ed è stabile su strada. Esattamente come il pick-up, che arriva invece a 5,16 metri di lunghezza e che, se possibile, appare ancora più ovattato. Piacevole il volante esagonale attraverso il quale si distinguono bene le informazioni fornite dal cruscotto digitale.

DOPPIA CABINA

In Italia il Torres Evt verrà commercializzato solo da fine anno ed esclusivamente a trazione integrale in un'unica declinazione "tutto incluso" da poco più di 42.000 euro, Iva e messa su strada esclusa. L'immatricolazione come autocarro N1, la sola prevista per i pick-up nel Belpaese, comporta restrizioni sull'utilizzo, che può essere indubbiamente professionale, ma per le sue caratteristiche molto automobilistiche (a partire dall'architettura, che non è quella a longheroni

solitamente impiegata per veicoli di questo tipo) è anche molto da... diporto. La doppia cabina a cinque posti con la portiera dietro di dimensioni normali rende comoda anche la seconda fila, che tra l'altro dispone di 85 centimetri di spazio per le gambe e di sedili riscaldabili (come quelli davanti), scorrevoli (fino a 8 centimetri di tolleranza), reclinabili (fino a 32°) e frazionabili (60:40). Le quattro ruote motrici sono garantite da due motori (uno per asse) per un totale di 237 Cv e quasi 630 Nm di coppia con una velocità di punta di 177 km/h e uno spunto da 0 a 100 orari di 8". La percorrenza dichiarata è 380 chilometri grazie alla batteria litio-ferro-fosfato da 80,6 kWh. Il Kgm Torres Evt ha un'altezza da terra di poco più di 18 centimetri e angoli di attacco e di uscita di 20,2 e 24,3°: il fuoristrada è possibile, ma senza esagerare. Per la guida elettrica espongono tre livelli di rigenerazione della frenata grazie alle leve al volante. Sul cassone possono venire caricati pesi per 800 kg, mentre la capacità di traino è di 1.800.

Per questo modello Kgm offre una garanzia di 7 anni o 150.000 km e di 10 anni o un milione di km sui componenti ad alta tensione. Interessante anche la dotazione di sistemi di sicurezza (incluso l'airbag tra i sedili anteriori) e assistenza alla guida, come il cruise control adattivo e il supporto intelligente alla velocità: le tecnologie sono sicuramente puntuali, ma piuttosto invasive, ma si possono regolare e disattivare.

Mattia Eccheli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alpine A290, il Dream Garage scalda i motori

SPORTIVA

MILANO Si fa presto a dire sportiva. Mantenere l'impegno è più difficile, ma Alpine – uno dei marchi dalla galassia Renault – sembra esserci riuscita con la prima elettrica dell'annuncio "Dream Garage" a zero emissioni. Ci è riuscita anche grazie alla azzeccata piattaforma AmpR Small sulla quale la Losanga ha sviluppato la R5 della quale la A290 rappresenta l'evoluzione ad alte prestazioni. O meglio: più alte. Ossia fino a 220 cavalli di potenza con l'overboost da 10" e una coppia massima di 300 Nm, ma so-

prattutto una ancora più elevata "impertinenza" al volante. La compatta transalpina della casa di Dieppe ha una carreggiata allargata (60 millimetri in più) e un assetto ribassato abbinati a pneumatici montati su cerchi da 19".

Il risultato è una notevole maneggevolezza e una stabilità sensazionale (considerato il

segmento) grazie alla quale è possibile lasciarsi andare ad accelerazioni interessanti (da 0 a 100 all'ora in 6,4") e a manovre anche sfrontate. Per offrire la possibilità di confrontarsi con tracciati fuori dall'ordinario la filiale nazionale di Alpine ha proposto un itinerario ragionato in parte lungo le strade del Rally del Laghi. Notevolissime



dal punto di vista paesaggistico e, con una "lepre" davanti, anche dal punto di vista della guida. Il test drive confermano l'impegno e l'obiettivo del costruttore, che presenta la A290 come «la risposta per chi cerca emozioni anche negli spostamenti quotidiani».

FARI CON MOTIVO A CROCE

Con i suoi 3,99 metri di lunghezza e i suoi 180 km/h di velocità di

punta, ma anche con il suo bagagliaio da 326 litri e il suo razionale spazio interno è una 5 porte di grande interesse. Di sicuro per la mobilità urbana, visto che la batteria da 52 kWh garantisce fino a 380 km di autonomia, naturalmente con una guida "prudente", caso in cui con 14,1 kWh/100 km si riesce, come nella prova, a restare al di sotto dei consumi dichiarati. Altrimenti si rischia di restare molto sopra, sempre come nella prova, cioè 19,9. Riconoscibile per i suoi doppi fari e per il motivo a croce, la Alpine A290 ha anche un diametro di sterzata di 10,2 metri. Il prezzo della Gti da 180 cv è di 38.700 euro. Per non parlare della Gts da 220, più cara di seimila euro. Oltre al "manettino", che sulla A290 elettrica serve per gestire l'intensità della rigenerazione dell'energia, i riferimenti sportivi sono anche nella telemetria e nel volante a tre razze.

M. Ecc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRINTOSA A lato la dinamica A290. Sopra il tecnologico cockpit

METEO

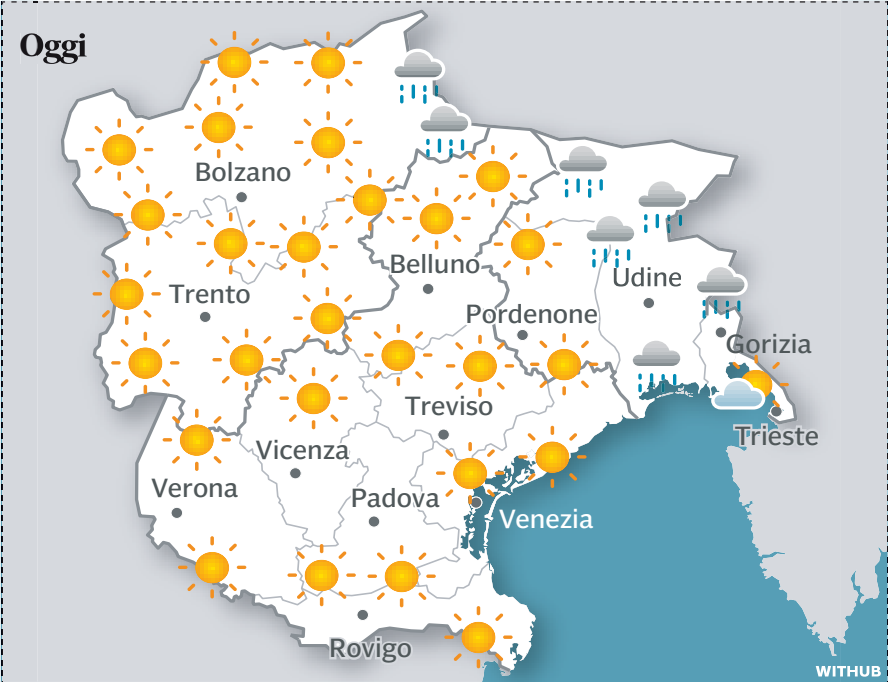
Qualche pioggia verso il Centro-Sud, più soleggiato al Nord.

DOMANI

VENETO
Alta pressione in ulteriore rinforzo a favore di una giornata stabile e soleggiata su tutta la regione. Clima più freddo al mattino, con temperature minime prossime allo 0 °C nei fondovalle alpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un campo di alta pressione abbraccia la Regione garantendo tempo stabile ed assolato ovunque.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione in ulteriore rinforzo a favore di una giornata stabile e soleggiata su tutta la regione. Temperature minime prossime allo 0 °C nel fondovalle alpini.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	13	Ancona	14	17
Bolzano	2	14	Bari	14	18
Gorizia	8	17	Bologna	10	17
Padova	9	17	Cagliari	13	21
Pordenone	7	17	Firenze	7	19
Rovigo	7	17	Genova	12	20
Trento	3	13	Milano	9	17
Treviso	9	17	Napoli	15	21
Trieste	11	17	Palermo	17	21
Udine	7	16	Perugia	11	17
Venezia	10	15	Reggio Calabria	16	21
Verona	10	17	Roma Fiumicino	12	21
Vicenza	8	17	Torino	8	17

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Bianca Serie Tv. Con Maria Chiara Giannetta, Giuseppe Zeno, Enzo Paci 23.30 Storie di sera Attualità. Condotto da Eleonora Daniele 0.50 Che tempo fa Attualità 0.55 L'Eredità Quiz - Game show	6.00 La grande vallata Serie Tv 6.50 Un ciclone in convento Serie 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Cerimonia di Consegn dei Collari d'Oro al merito sportivo Attualità 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 Candice Renoir Serie Tv 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Lo Spaesato Show. Condotto da Teo Mammucari 23.30 Il Processo al 90° Calcio 1.00 Radio2 Social Club Show. Condotto da Luca Barbarossa, Ema Stokholma	7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 SpazioLibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Caffè Affari Attualità 15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità 15.45 Caffè Italia Attualità 16.25 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 17.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Att. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.05 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.10 Hudson & Rex Serie Tv 11.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.30 Bones Serie Tv 14.00 Diabolik - Ginko all'attacco! Film Thriller 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Prey Film Azione. Di Dan Trachtenberg. Con Amber Midthunder, Dakota Beavers, Dane DiLiegro 23.00 Predator 2 Film Fantascienza 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 Bones Serie Tv 2.20 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 4.00 Senza traccia Serie Tv	7.25 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 8.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.10 Stormborn. I figli della tempesta Documentario 10.00 La terra della lava Doc. 10.55 Geo Documentario 13.10 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 14.00 Evolution Documentario 15.50 Vitti d'arte, Vitti d'amore Documentario 17.10 Cortina nella Grande Guerra - Montagne amate, montagne armate Documentario 18.00 Storie della TV Doc. 18.55 Il giorno e la storia Doc. 19.15 Le serie di RaiCultura.it Doc. 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Marie Curie: oltre il mito Film 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.20 La ragazza del punk innamorato Film Commedia 23.00 Hannah e le sue sorelle Film Commedia 0.45 The Great Songwriters Doc.

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera weekend Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.55 Colombo: Scandali A Hollywood Fiction 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 Pasolini, un delitto italiano Film Drammatico 2.45 Movie Trailer Show 2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte	7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap Attualità 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.35 Grande Fratello - Pillole Reality 18.50 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.35 Grande Fratello Reality 0.40 Tg5 Notte Attualità	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.55 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.05 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.15 The mentalist Serie Tv 18.05 Grande Fratello Reality 18.15 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Fast & Furious 5 Film Azione. Di Justin Lin. Con Vin Diesel, Tyrese Gibson, Paul Walker 23.50 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.35 Sport Mediaset Monday Night Informazione. Condotto da Mino Taveri	6.45 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.25 Zorro marchese di Navarra Film Aventura 9.30 Cast Away Film Drammatico 12.20 Il rito Film Drammatico 14.45 Unbroken: Path To Redemption Film Biografico 16.55 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Fuga da Alcatraz Film Drammatico. Di Don Siegel. Con Clint Eastwood, Danny Glover, Patrick Mc Goohan 23.40 The Last Duel Film Drammatico 2.35 Note Di Cinema Show 2.40 Il rito Film Drammatico 4.40 Unbroken: Path To Redemption Film Biografico 5.55 Ciak News Attualità	6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.25 Piccole case da sogno Arredamento 7.50 Brother vs. Brother Arredamento 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.15 Love it or List it: Prendere o lasciare Show 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 Affari di famiglia Reality 21.20 Acts of Violence Film Azione 23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.20 Sky Sport 24 Night Info 0.20 Padovano innocente. Padovano innocente, 17 anni senza libertà' Calcio

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 7.00 Predatori di gemme Doc. 11.00 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Aeroporto di Roma: traffico illegale Società 21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv 23.15 WWE Raw Wrestling 1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario	7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Att. 23.00 Barbero risponde Attualità 0.20 Tg La7 Informazione	11.15 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.20 4 ristoranti Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Ricordi rubati Film Thriller 15.30 Il mio fiocco di neve Film Commedia 17.15 Un Natale con amore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 Anteprima Show 21.35 GialappaShow Show 24.00 Anteprima Show 0.05 GialappaShow Show 2.30 Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Commedia	10.45 Chi cerca trova Doc. 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.20 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.25 Faking It - Bugie o verità? Attualità 16.55 Sangue del tuo sangue Doc. 17.55 Little Big Italy Cucina 19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.40 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.15 Little Big Italy Cucina 1.10 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Il principio del domino - La vita in gioco Film Drammatico	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Rde - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg Flash - diretta Informazione 16.45 Effemotori 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.30 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Basket - Banco di Sardegna Sassari Vs APU Udine 23.45 Telegiornale FVG Info	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 A Tutto Campo Fvg Rubrica 17.25 Tag In Comune Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Incontro Campionato Serie

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Inizi la settimana in compagnia della Luna, che si trova nel tuo segno e ti invita ad affidarti all'intuito più che ai ragionamenti. La configurazione tende ad accelerare i tuoi ritmi, lasciando un margine molto ridotto alla pazienza. L'opposizione tra Marte, che ti governa, e Urano ti spinge verso un cambiamento che non sei disposto a rimandare. Concedi un momento al corpo per preservare la salute.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi è l'ultimo giorno in cui devi fare i conti con l'opposizione di Marte, che dura ormai da un mese e mezzo e che ti ha complicato la vita, moltiplicando gli ostacoli e le difficoltà. Ma è un aspetto che ha il vantaggio di smuoverli dalla routine, obbligandoti a prendere l'iniziativa e a ritrovare una spontaneità che a volte tieni al guinzaglio. È che nell'amore ha alimentato il lato passionale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La tensione legata alla configurazione va crescendo e ti mette di fronte a una scommessa con te stesso per riuscire a mettere in atto un'azione concreta che ti garantisca poi nel lavoro quella svolta che desideri. È un momento davvero particolare, in cui la fretta e l'impazienza rischiano di complicarti la giornata. Trova il modo di creare delle alleanze, gli amici ti aiutano a mantenere la rotta.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Inizi questa settimana con un bello slancio focalizzato sul lavoro, forte di strumenti creativi che ti consentono anche di accettare e superare le difficoltà che inevitabilmente si interpongono. Ascoltati e segui il tuo intuito, facendoti guidare dal tuo sesto senso, che ti aiuta a cogliere il vento anche quando cambia direzione. Sei in un momento di crescita personale che ti consente di cambiare.

Leone dal 23/7 al 23/8

Da qualche settimana sei attraversato da un processo che ti ricollega alle radici, una verità interiore che trasmette forza e combattività. Per portare alla luce le nuove energie hai bisogno di un confronto, che nasce dal dialogo ma anche dalle sfide che ti lancia la vita. L'amore che ti lega al partner porta in sé il seme della tua trasformazione. Guardandoti nei suoi occhi scopri qualcosa di te.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione viene a creare le condizioni giuste nel lavoro per rilanciare delle opportunità molto favorevoli per te. Giorno dopo giorno individui un mattoncino con cui inizi già a costruire il cambiamento che hai intenzione di mettere in atto. La sensazione di urgenza si fa più presente, alcune decisioni potrebbero coglierti di sorpresa e obbligarti ad accelerare. In tasca hai le carte giuste.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel dialogo con il partner misuri la forza con cui il desiderio alimenta il magnetismo tra di voi. L'amore indossa mille maschere che gli permettono di essere sempre sé stesso e tu non puoi che arrenderti al suo potere. Qualcosa interviene e ti aiuta ad andare oltre quel punto in cui precedentemente ti eri fermato. Gli eventuali elementi dolorosi hai saputo trasformarli in strumenti di conoscenza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È l'ultimo giorno in cui Marte, che ti governa, è nel tuo segno e ti consente di iniziare la settimana lavorativa con grinta e capacità di sorprendere. Senti la necessità di prendere decisioni net-

te, che ti consentano di liberarti da quello che ti lega a convenzioni superflue limitandoti. Concentrati sul corpo e sul rapporto con la salute e inserisci da oggi piccole azioni concrete per consolidarla.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Si apre per te una settimana ricca e stimolante, la configurazione sta per cambiare di nuovo e tu ti trovi a cavallo tra due fasi. In questi giorni hai l'opportunità di prendere in mano le cose, avanzando una pedina del cambiamento che stai costruendo e che richiederà poi ulteriori passi. La Luna favorevole riscalda le tue emozioni gettandoti tra le braccia dell'amore. E ora di passare all'azione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per iniziare al meglio la settimana, fai in modo di trasformare in azioni le possibilità che ti vengono prospettate dagli amici e da persone con cui ti senti unito da un'affinità di intenti. Non ci sarà un'altra occasione simile, se intendi muoverti fallo subito, almeno avrai giocato la tua carta, che da domani non avrà più valore. Nel lavoro trova la combinazione giusta tra sorriso e azione fulminea.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Questa settimana inizia la rompendo gli indugi nel lavoro e prova a fare il necessario per sbloccare la situazione attuale. C'è solo una piccola resistenza da superare e a questo punto sarà tuo compito intervenire direttamente per impedire che le cose tornino all'equilibrio precedente, annullando tutto l'impegno che hai investito finora per ottenere i risultati che ormai sono già a portata di mano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La maggiore sicurezza che ti trasmette la configurazione attuale si riflette anche nelle decisioni di natura economica. Marte è favorevole ancora per oggi e ti consente di tradurre i pensieri in azioni, evitando tentennamenti e indecisioni. Ti muovi con spontaneità e leggerezza, in maniera autonoma e con un pizzico supplementare di sprint, che da domani si farà sentire in maniera ancora più netta.

LOTT

IRITARDATARI

XX NUMERI

XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	20	46	11	44
Bari	78	72	43	43
Cagliari	8	19	72	2
	99	60	56	53
Firenze	42	76	89	22
	109	96	71	57
Genova	73	10	39	52
	65	59	52	51
Milano	47	56	51	46
	79	78	75	61
Napoli	33	58	59	36
	73	62	62	59
Palermo	89	37	16	5
	61	52	43	41
Roma	63	16	86	45
	95	82	67	52
Torino	4	46	88	89
	89	81	61	60
Venezia	16	49	71	44
	86	73	67	61
Nazionale	82	59	35	73
	122	98	92	77

Opinioni



La frase del giorno

«CON GRANDE DOLORE SEGUO LE TRAGICHE NOTIZIE CHE GIUNGONO DAL SUDAN, IN PARTICOLARE DALLA CITTÀ DI EL FASHER, NEL MARTORIATO DARFUR SETTENTRIONALE. VIOLENZE INDISCRIMINATE CONTRO DONNE E BAMBINI»

Papa Leone XIV



Lunedì 3 Novembre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Il mondo bipolare del summit Trump-Xi

Romano Prodi

Di solito, quando un esame riesce molto bene, si dice che merita il dieci e lode. Il presidente Trump non si accontenta di giudicare il proprio incontro con Xi Jinping con la semplice lode, ma arriva a dire che, in una scala di valori da uno a dieci, l'incontro merita almeno dodici punti.

A distanza di tre giorni dal vertice, tenuto nella città coreana di Busan, credo che sia meglio rifarsi all'antico detto italiano che parla di "un bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto".

Il mezzo pieno consiste soprattutto sul fatto che Cina e Stati Uniti, consapevoli entrambi di essere potenze determinati per il futuro pianeta, non vogliono litigare fino in fondo. Per questo motivo, almeno stando alle dichiarazioni, non hanno toccato il tema di Taiwan, su cui non è al momento possibile negoziare alcun compromesso che non porti a scontri dei quali non si conosce l'esito. La scelta migliore è, per ora, cancellare Taiwan dall'ordine del giorno, come è stato fatto. Questa prudenza nell'evitare l'aumento della tensione è stata rafforzata dal proposito di ripetere l'incontro fra pochi mesi, anche se, su questo punto, l'obiettivo non sembra essere accompagnato da grande entusiasmo. Il segretario americano al Tesoro Scott Bessent ha infatti riferito che, all'ipotesi di Trump di replicare il vertice nei primi mesi del prossimo anno, Xi Jinping avrebbe risposto che, durante gennaio e febbraio, a Pechino fa molto freddo e che è quindi meglio rinviare l'incontro ad aprile.

Certamente più concreto è stato il compromesso sul commercio, dove non si è tornati alla normalità, ma si sono tolte alcune asprezze e, soprattutto, si è ridotto quel clima di crescente tensione che aveva caratterizzato i mesi precedenti.

Senza entrare negli accordi meno rilevanti è importante ricordare che la Cina ha sospeso il sostanziale embargo delle terre rare nei confronti degli Stati Uniti in cambio di un'apertura cinese sull'importazione di soia. Si è quindi evitata la paralisi di settori vitali dell'industria civile e militare americana e si è dato respiro all'agricoltura così politicamente importante per Trump. A questo si è aggiunto un impegno cinese a controllare l'esportazione dei componenti essenziali per la produzione di Fentanyl, la terribile droga che fa strage nella gioventù americana. Da parte cinese si è ottenuta la cancellazione dell'embargo nei confronti di importantissime imprese dell'Impero di Mezzo e della proibizione all'enorme flotta cinese di attraccare nei porti americani. Si è inoltre raggiunto un accordo sulla

diminuzione di alcune delle folli tariffe in precedenza imposte da Trump. In complesso si tratta tuttavia di accordi minori e fragili, anche perché temporanei. Comunque siamo almeno di fronte a un'inversione di tendenza rispetto ai mesi precedenti.

Di questi compromessi ha potuto trarre profitto anche l'Unione Europea che, come ovvia conseguenza, può di nuovo contare sull'importazione delle terre rare cinesi che condizionano anche la nostra industria.

Dal lato del bicchiere mezzo vuoto (o vuoto del tutto) dobbiamo constatare che non risulta alcun passo avanti verso la fine della guerra di Ucraina. Su questo fronte il sostegno della Cina alla Russia è sempre decisivo. Un sostegno che si fonda sulle importazioni cinesi di petrolio e gas e sulle esportazione verso la Russia delle tecnologie necessarie per la prosecuzione del conflitto. In assenza di esplicite dichiarazioni in materia è inoltre lecito pensare che, dopo l'incontro di Busan, le sanzioni di Washington contro le importazioni di idrocarburi dalla Russia da parte di Cina e India saranno applicate con minore severità. In questo quadro, a cui si aggiunge il progressivo disimpegno finanziario americano, la difesa dell'Ucraina sta diventando un compito quasi esclusivamente europeo. Un compito che il Consiglio Europeo dovrà definire e rendere operativo nella prossima riunione di dicembre.

Di grande importanza, anche se non riguardano direttamente il vertice di Busan, sono state le altre tappe del viaggio di Trump nel sud-est asiatico. Giappone, Malesia e

Corea del Sud hanno ricambiato la protezione americana con l'accettazione di pesanti restrizioni in campo commerciale e sostanziosi aumenti nelle spese militari. Il tutto frutto di trattative bilaterali, in applicazione del "divide et impera". La stessa strategia che Trump sta mettendo in atto in Europa e nel resto del mondo, a partire da paesi, come il Canada e il Messico, che avevano con gli Stati Uniti rapporti di forte integrazione economica firmati e voluti dallo stesso Trump.

Una strategia che, nella lettura di quanto è avvenuto negli scorsi giorni, il Presidente americano appare in grado di applicare a tutti, ma non alla Cina.

Il risultato fra tutti più importante dell'incontro di Busan è proprio il riconoscimento concreto di un mondo divenuto bipolare, nel quale Cina e Stati Uniti intendono essere i protagonisti. Sono passati pochi decenni da quando nel saggio sulla "fine della storia" il politologo Francis Fukuyama scriveva che gli Stati Uniti sarebbero stati l'unico protagonista della politica per tutto il ventunesimo secolo. Uno scenario oramai del passato, anche se Trump, in contemporanea con l'incontro con Xi Jinping, ha voluto forse ravvivarlo con l'inatteso proposito di riprendere gli esperimenti nucleari, ormai fortunatamente alle nostre spalle da decenni. Con questa decisione il Presidente Americano intende evidentemente lanciare il messaggio che gli Stati Uniti, pur trattando con la Cina, intendono mantenere nelle loro mani la primazia mondiale. Non sarà però un obiettivo facile da raggiungere: il mondo non è più quello di Fukuyama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Passioni e solitudini

Perché il dolore cronico devasta corpo e cervello

Alessandra Graziottin



Che cosa succede al corpo e al cervello quando un dolore, iniziato in un organo o in un tessuto, diventa cronico, ossia dura più di tre-sei mesi? La lettura inaugurale che ho presentato al congresso nazionale sulla vulvodinia, venerdì scorso a Roma, ha analizzato i meccanismi locali e generali della cronicizzazione del dolore. In questo caso vulvare, ma presenti in ogni tipo di dolore, che qui condivido.

Il punto: ogni patologia può essere considerata come un film a due tempi, che descrive la "storia naturale" della malattia. Nel primo tempo i fattori che danneggiano l'organo o il tessuto agiscono a livello microscopico, causando infiammazione, termine appropriato (dal latino "inflammare", mettere a fuoco) per descrivere lo stato di guerra che interessa un organo quando il sistema immunitario, il nostro esercito, viene attivato. Ecco in prima linea due corpi speciali: i macrofagi, cellule spazzino pronte a eliminare i corpi dei germi nemici in caso di infezione, rimuovere le nostre cellule distrutte dall'attacco infettivo, ma anche dal trauma dei tessuti per incidente o lesione interna, e i mastociti, la nostra fanteria. Queste truppe speciali sono vitali, con altre, per chiudere il processo dell'infiammazione e riportare il tessuto alla normalità ("restitutio ad integrum", come dicevano gli antichi medici), purché vengano rimossi i fattori predisponenti, precipitanti e di mantenimento che causano il danno e lo mantengono. Ed è l'infiammazione che ci mette in allarme, attivando in parallelo le fibre nervose del dolore presenti in quell'area. Dolore che in questa prima fase è segnale alleato (dolore nocicettivo), perché indica che c'è un danno in corso.

Come possiamo rimuovere questi fattori? Ascoltando i sintomi con cui il corpo ci dice che è entrato in guerra per un'infezione, un trauma, una patologia degenerativa. Sono i sintomi ad allertarci sui primi fotogrammi del film della patologia. Ed ecco il fallimento, o il tradimento, di molta medicina contemporanea: la normalizzazione e la banalizzazione del dolore e dei sintomi associati. Vale per il dolore mestruale severo

(7-12 anni di cicli dolorosi prima che venga diagnosticata l'endometriosi), per il dolore ai rapporti e il dolore vulvare (4 anni e 7 mesi di ritardo diagnostico, secondo i dati a mia disposizione), quasi 6 anni per la sindrome della vescica dolorosa, iniziata con le cistiti recidivanti, che compaiono spesso 24-72 ore dopo i rapporti. Vale per le coliche intestinali dei bambini, il dolore gastrico, il dolore muscolare o articolare...

Con la diagnosi precoce delle cause dell'infiammazione e del dolore, basata su sintomi e fisiopatologia, è possibile cambiare il decorso di malattia fino a guarigione. Ed ecco il paradosso: la medicina sta facendo progressi straordinari, ma sta tradendo la prima base del suo esistere, ossia la capacità tempestiva di riconoscere sintomi e segni (semeiotica), che sono i pilastri della diagnosi precoce, ripeto, nel primo tempo di malattia che interessa quell'unico organo. Se aspettiamo che le lesioni siano visibili con gli attuali mezzi d'indagine, all'inizio del secondo tempo, quando miliardi di cellule sono ormai distrutte e il dolore cronico è diventato malattia in sé (neuropatico e nociplastico), la guarigione, intesa come ritorno alla normalità anatomica e funzionale, diventa difficile se non impossibile.

Che cosa succede infatti se dormiamo sui sintomi e non rimuoviamo le cause di infiammazione e dolore? I segnali di infiammazione, attivati dalle citochine pro-infiammatorie, aumentano in quantità e aggressività: dall'organo iniziale arrivano in massa al midollo spinale dove forzano il cosiddetto "controllo di porta" (gate control) e trasformano in autostrada la via nervosa che dal midollo arriva al cervello. Qui l'infiammazione si diffonde in modo pervasivo coinvolgendo più aree: ogni neurone stimolato ne accende altri cento, con una neuroinfiammazione sempre più devastante. Vengono coinvolte le vie che dal midollo arrivano al talamo e alla corteccia sensitiva, che aiuta a localizzare la partenza del dolore; le aree emotive di ansia, paura, angoscia, avversione, fra cui l'amigdala; il centro che regola il sonno: ed ecco le notti in bianco, la depressione, il senso di impotenza, la solitudine, la disperazione. In parallelo vengono coinvolti il cervello viscerale, l'intestino e il microbioma intestinale, che ha parabole potenti per captare il cortisolo, ormone d'allarme che sale sempre quando abbiamo un dolore acuto o cronico. Il dolore, con l'infiammazione che lo sottende, è diventato malattia, si automantiene e devasta le due principali cabine di regia della vita: il sistema nervoso centrale e il cervello viscerale, divorando salute ed energia vitale. Perché non ascoltiamo più i sintomi precoci?

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 2/11/2025 è stata di 34.047

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Dal 3 al 23 novembre 2025
fai una spesa di almeno 60 €

Per te un
Buono spesa da
10 €

utilizzabile dal 10 novembre
su una spesa di almeno 60 €*
*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)
Promozione non valida nell'Interspar di Bassano

Puoi ottenere i buoni anche
nell' App Despar Tribù!



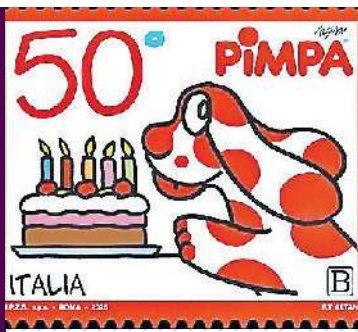
INTERSPAR



TENNISTAVOLO, GIADA ROSSI CONQUISTA L'ORO IN UNO DEI TORNEI PIÙ PRESTIGIOSI
Loreti a pagina XXIII



L'intervista Altan racconta la sua Pimpa «In 50 anni 1.200 avventure»
Carnelos a pagina XI



Lo spettacolo Dal Royal Ballet di Londra la forza di Natalia Osipova
Domenica Natalia Osipova, Principal del Royal Ballet di Londra al Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" con "Force of Nature".
Sassara a pagina XIII

Emergenza casa: 3mila in coda

► Sono oltre 12mila gli alloggi Ater tra Pordenone e Udine ma non bastano: attese di anni per chi ha fatto domanda ► L'89% di assegnatari è italiano, un terzo è over 65 e vive solo L'azienda per l'edilizia: «Creeremo sale di socialità per anziani»



PRESIDENTE ATER Vanessa Colosetti

Sono 12.548 gli alloggi Ater tra le province di Pordenone (3.808) e Udine (8.740). Quasi le dimensioni di un piccolo comune composto da abitazioni per le persone che ne hanno bisogno, ma non bastano. In coda per una casa, ci sono 1.625 famiglie a Pordenone e 2.141 a Udine: un totale di quasi 4mila utenti con l'incognita dei tempi di attesa. Lorenzo Puzzi direttore Ater Fvg spiega che c'è «scarsa mobilità. Chi è in casa non esce e dunque c'è poco ricambio». L'89% degli assegnatari è italiano: il 30% ha più di 65 anni e vive solo. L'obiettivo è accorciare i tempi tra un bando e l'altro: ora sono di 8 anni, si punta a 3-4 anni.

Costa alle pagine II e III

Addio a Galeone profeta del calcio maestro dei grandi

► Lo storico allenatore dell'Udinese è morto a 84 anni: formò i tecnici Gasperini e Allegri

Udinese e tutto il mondo del calcio in lutto: è morto ieri a 84 anni all'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine, l'ex calciatore e allenatore Giovanni Galeone. Era nato a Napoli il 25 gennaio 1941 ed era malato da tempo. Come allenatore ha conquistato quattro promozioni in A, due con il Pescara, una ciascuna con Udinese e Perugia ed è stato il maestro di grandi tecnici quali Gian Piero Gasperini e Massimiliano Allegri e ha formato numerosi talenti. Era soprannominato il

Profeta, per le sue idee rivoluzionarie e la capacità di portare un calcio offensivo in un'epoca dominata dalla prudenza tattica. Giovanni Galeone è stato uno degli allenatori più carismatici e anticonformisti della Serie A. Cresciuto calcisticamente come centrocampista, Galeone ha vestito le maglie di Ponziana, Monza e Udinese. L'esordio da tecnico arriva a metà anni Settanta, tra Serie C e Serie D: Pordenone, Adriese, Cremonese.

Gomirato a pagina VII

In cimitero Sulla lapide l'inchino del Friuli al poeta



Pasolini, l'omaggio di Casarsa «Con i suoi testi ci parla ancora»

Anche se è morto, la sua voce è viva e continua a parlarci ancora oggi: è questo il concetto di fondo che è risuonato ieri mattina nel cimitero di Casarsa della Delizia, dove per iniziativa del Comune e del Centro Studi Ppp è stato reso omaggio a Pasolini nel cinquantenario della morte.

A pagina IV

Udine Ecco i 25 super-cittadini: onorificenze in prefettura

In occasione del 4 novembre, sarà celebrata anche nella città di Udine, la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Intanto oggi alle 11, nelle sale di rappresentanza della Prefettura di Udine in piazza Primo Maggio 38, ci sarà la cerimonia di consegna dei diplomi di conferimento delle onorificenze dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana". Ecco i 15 cittadini della provincia che si sono distinti.

A pagina V

Udine Sepsì, diagnosi precoce: uno studio made in Friuli

Diagnosi precoce della sepsi. L'obiettivo dei ricercatori impegnati in questo progetto è quello di fornire risultati entro ventiquattro-quarantotto ore: lo studio è finanziato con 141mila euro dalla Regione Friuli Venezia Giulia coordinato dall'ex presidente Iss Silvio Brusaferrò. Al lavoro il Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine, insieme all'azienda LionDX.

A pagina VII

Calcio

L'Udinese ora si prepara alla sfida romana

Il capolavoro che i bianconeri hanno compiuto l'altro ieri infliggendo all'Atalanta la prima sconfitta stagionale dopo averle impartito un'autentica lezione di calcio, non può essere ricordato come un isolato bagliore, deve piuttosto rappresentare l'inversione di rotta nel rispetto delle loro qualità fisiche e tecniche. Si dirà che l'Atalanta era in giornata no.

Alle pagine XIV e XV

CALZATURE Bollicine UOMO - DONNA

CESSATA ATTIVITÀ

SCONTI 30-70%

dal 04/11/2025 al 07/01/2026

Basket

L'Oww si gode il trionfo: «Non è stata una gara facile»

L'Old Wild West Udine si è schiodata finalmente dai zero punti in classifica. C'è riuscita appoggiando in maniera molto decisa il confronto con il Banco di Sardegna e reagendo con carattere nel momento in cui la formazione di casa si era rifatta sotto minacciosa nel punteggio, addirittura riagganciando i bianconeri. «Siamo molto contenti di questa vittoria».

Sindici a pagina XXII



L'emergenza abitativa

Casa, 12mila alloggi Ater non bastano: 4mila in fila

LA FOTOGRAFIA

Sono 12.548 gli alloggi Ater tra le province di Pordenone (3.808) e Udine (8.740), dai monolocali da 45 metri quadrati fino a quelli di quattro stanze da 109 metri quadri per i nuclei più numerosi. Quasi le dimensioni di un piccolo comune composto da abitazioni per le persone che ne hanno bisogno. Al momento in coda per una casa, ci sono 1.625 famiglie a Pordenone e 2.141 a Udine. Un'emergenza per anziani, disabili, coppie con figli in difficoltà economica che attendono, spesso con fatica, un luogo in cui per poter cominciare una nuova vita. Dal 2020 ad oggi, i numeri delle graduatorie sono rimasti pressoché stabili: meglio solo a Pordenone nel 2022 con 1.360 nuclei in coda e a Udine nel 2023 con 1.920.

TEMPISTICHE

E l'attesa, purtroppo, non è quantificabile. Nei piccoli centri è più facile trovare un appartamento pronto, mentre nelle città la fila può durare anni. «Ci sono paesi – spiega Lorenzo Puzzi direttore Ater Fvg – in cui gli utenti restano in graduatoria per lungo tempo a causa della scarsa mobilità. Chi è in casa non esce e dunque c'è poco ricambio. I motivi per cui gli inquilini possono lasciare un appartamento Ater sono diversi. Per un trasferimento o perché nel frattempo hanno messo soldi da parte e hanno acquistato un'altra abitazione. Ci sono casi in cui siamo noi a revocare la locazione, nel momento in cui l'utente perde i requisiti».

REQUISITI

«Per l'accesso – continua Puzzi – è richiesto non avere proprietà, escluse quelle acquisite per discendenza in meno di un'unità. Ad esempio, se si eredita la casa di una zia a metà con un fratello, in questo caso è possibile ancora fare richiesta. Nel caso invece si acquisti una comproprietà al mare, non è più possibile. Un altro requisito è l'Isee inferiore ai ventimila euro. Nel momento in cui sei dentro poi lo devi mantenere inferiore ai 33.333,33 euro. Se per quattro anni sfori, l'assegnazione viene revocata. L'importo viene raddoppiato, arrivando a 66.666,66 euro, se nel nucleo c'è un anziano o un disabile».

► È il numero degli utenti in graduatoria tra le province di Pordenone e Udine
Il direttore Puzzi: «Scarsa mobilità e ricambio: alcuni restano in coda per anni»

zione viene revocata. L'importo viene raddoppiato, arrivando a 66.666,66 euro, se nel nucleo c'è un anziano o un disabile».

Per quanto riguarda le graduatorie, a “fare punteggio” non c'è solo l'Isee, ma anche situazioni particolari. Si possono ottenere fino a tre punti se si è residenti in un alloggio antighenico o degradato o se si dimora in strutture collettive sanitarie e assistenziali. Nel caso di strutture penitenziarie è possibile ottenere un punto. Se si era già inseriti in una graduatoria precedente, tre punti. Scalano la lista gli anziani soli (3,5 punti), le coppie di over 65 (2,5 punti) e una famiglia in cui c'è un anziano (1,5). Un punto in più per i nuclei giovani (under 34), il punteggio cresce con l'aumentare dei figli. Alle persone con disabilità grave spettano quattro punti, non grave uno. Poi ci sono le famiglie numerose con oltre tre figli (un punto) e gli sfrattati se lo sfratto non è dato da inadempienza contrattuale (5

**L'89% DI ASSEGNATARI DI EDILIZIA POPOLARE È ITALIANO
IL 30% DEGLI INQUILINI HA PIÙ DI 65 ANNI E VIVE SOLO**



TEMPI LUNGI Impresa quasi impossibile e lunghissima ottenere un alloggio di edilizia popolare

punti). I separati, chi è stato già in alloggio comunale e le vittime di violenza di genere hanno diritto a tre punti.

TARGET

Gli inquilini Ater sono per l'89 per cento italiani, per il 2 per cento comunitari e per il 9 per cento extracomunitari. Nella maggior parte dei casi (29,38 per cento) hanno più di 65 anni e nel 46 per cento vivono da soli. In sostanza, l'inquilino tipo è un anziano italiano in casa da solo. Per quanto riguarda il canone di locazione, la cifra media a Pordenone è di 152 euro mentre a Udine è 124. «Il 56 per cento degli inquilini – continua Puzzi – è in fascia A (Isee fino a 10mila euro) e hanno un canone medio di 94 euro a Pordenone e 73 a Udine».

GRADUATORIE

Dopo l'approvazione, le graduatorie restano online per trenta giorni e valide fino al bando successivo. Quando viene pubblicata la nuova graduatoria, quella vecchia perde di valore. Coloro che erano in coda in quella precedente dovranno fare domanda per la nuova, altrimenti non saranno più considerati in lista. Una volta poi individuati gli idonei inizia l'attesa. Che a volte può essere interminabile per chi aspetta una casa e un futuro migliore.

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI INTERVENTI Sono oltre 12mila gli alloggi Ater tra Pordenone e Udine. Lavori con Superbonus 110 a Pordenone Largo Cervignano e qui sopra a Pordenone in via Mameli

LA STRATEGIA

Ridurre la distanza tra un bando e l'altro a 3-4 anni (oggi si arriva a 8), puntare sul rinnovo di alloggi sfitti e su interventi di rigenerazione urbana, demolendo e ricostruendo edifici obsoleti ed evitando ulteriore cementificazione. È questa la ricetta del presidente Ater Fvg Lorenzo Puzzi per fronteggiare i lunghi tempi di attesa (si parla anche di diversi anni) per ottenere un'abitazione. Al momento, in coda nella provincia di Pordenone ci sono 1.625 famiglie, 2.141 a Udine. Un'odissea per quelle fasce più deboli, anziani, disabili, coppie con figli in difficoltà economica, che agognano un alloggio dignitoso per iniziare un nuovo capitolo della vita.

AL LAVORO

«Per quanto riguarda i bandi - spiega Puzzi - stiamo lavorando per comprimere i tempi. In estate ne abbiamo chiuso uno a Udine, l'ultimo era stato nel 2017. Ma Udine ha 124 comuni e in 105 abbiamo alloggi, significa preparare 105 bandi. Per ovviare al problema, stiamo cercando di realizzarne comprensivi di più paesi». Il secondo punto è la ristrutturazione di edifici sfitti. «Il 74 per cento dei nostri alloggi - continua Puzzi - è stato costruito entro il 1990. Alcune strutture sono risalenti ai primi fabbricati Ater del 1921. Stiamo agendo per rinnovarle». Al momento, nella sola provincia di Pordenone, sono in via di ultimazione quattro interventi di efficientamento energetico finanziati con il Pnrr per un totale di 13,7 milioni. Per quanto riguarda le operazioni di rigenerazione urbana in programma, a Udine saranno demoliti tre fabbricati in via Eritrea da 28 alloggi e ne saranno

Riqualificazione, lavori e progetti, ma serve di più «Anche bandi frequenti»

►La distanza tra gli avvisi di disponibilità arriva anche a 8 anni. L'obiettivo è pubblicarne uno ogni 3: «Comprimeremo i tempi»

ricostituiti 39. Per Pordenone è stato ottenuto un finanziamento di 7 milioni di euro per realizzare un intervento di demolizione con ricostruzione di un edificio di 28 alloggi, in via Carpaccio.

INVESTIMENTI

Per quanto riguarda il Superbonus, sempre nella provincia di Pordenone, sono stati eseguiti interventi di efficientamento energetico per un importo totale di 62,1 milioni euro su 48 condomini per 792 alloggi, dei quali 593 di proprietà Ater. Sono in fase di completamento interventi con Superbonus e Sismabonus per altri 7,2 milioni su 5 condomini, per 28 alloggi dei quali 16 di proprietà Ater. Sempre sul piano degli investimenti a Pordenone, si sta valutando da un lato di rendere disponibili circa 120 nuovi alloggi provenienti dal recupero di fabbricati dismessi segnalati da vari Comuni e dall'altro di completare l'elenco degli interventi di efficientamento energetico sui fabbricati che non hanno potuto beneficiare del Superbonus 110%. Questi ultimi riguarderebbero una quindicina di fabbricati per

circa 350 alloggi dislocati in vari comuni, per un eventuale investimento di 30 milioni di euro. Riqualificazioni in corso anche a Cordenons e Osoppo. «Ma per attuare questo tipo di lavori - continua Puzzi - abbiamo bisogno di fondi dalla Regione e dallo Stato».

Per la presidente di Ater Udine Vanessa Colosetti, la durata delle liste d'attesa dipende anche dal numero di domande: «È vero che nella nostra provincia non ci sono città grandi, ma riceviamo più richieste degli alloggi disponibili. Le domande vengono attentamente analizzate per vedere se ci sono i requisiti. Poi in caso di situazioni particolari, la commissione (a cui prendono parte anche i sindaci dei comuni in questione) prende in considerazione i requisiti soggettivi. In questo primo anno di presidenza, ho riscontrato due grandi temi. Da un lato l'età che avanza, non si tratta solo di persone con problemi fisici. Stiamo valutando l'idea di creare degli spazi comuni, delle sale di socialità per gli anziani. Alcuni hanno difficoltà a muoversi, ma spesso la solitudine ti

porta a non uscire. Dove ce lo consentono gli spazi ci stiamo pensando. L'altro tema è la famiglia che richiede attenzioni particolari. Non ci sono solo tensioni tra coppie ma anche tra figli e genitori e questo può sfociare in problematiche sociali».

BILANCIO

Anche il presidente di Ater Pordenone Mauro Candido traccia il bilancio del suo primo anno di mandato: «Sono stati 12 mesi di cambiamenti, con i saluti a membri storici della squadra Ater Pordenone andati in pensione come l'ex direttore Angioletto Tubaro, al quale rinnovo il plauso per il grande lavoro svolto. Un tempo si costruivano alloggi e si assegnavano, mentre oggi, anche per ridurre il consumo di suolo, ci concentriamo maggiormente su vari aspetti abitativi, come servizi e utenze. Il nostro obiettivo è quello di garantire una casa a più persone possibili, tra quelle che ne hanno i requisiti di legge».

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SQUADRA Da sinistra Puzzi, Candido e Tubaro esponenti di Ater al lavoro per accorciare i tempi dei bandi per le case

PREMIO PORDENONE MUSICA 2025

Massimo Bernardini

Raccontare Chopin

teatro verdi pordenone

Comune di Pordenone

PO DE NO NE

Teatro Verdi Pordenone
dom 09 novembre → ore 18.00

Massimo Bernardini
Alessandro Taverna pianoforte

teatroverdi pordenone.it

MAIN PARTNER

ITAS MUTUA

CON IL SOSTEGNO DI

Giampaolo Zuzzi

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

La ricorrenza

LA CERIMONIA

Anche se è morto, la sua voce è viva e continua a parlarci ancora oggi: è questo il concetto di fondo che è risuonato ieri mattina nel cimitero di Casarsa della Delizia, dove per iniziativa del Comune e del Centro Studi Ppp è stato reso omaggio a Pasolini nel cinquantesimo della morte. Moltissime le persone intervenute, con molti esponenti della cultura e rappresentanti delle istituzioni, con una presenza discreta per una cerimonia tanto sobria quanto sentita. Una semplice lapide posata a terra col nome e le date di nascita e di morte custodisce le spoglie dell'uomo Pasolini ucciso all'Idroscalo di Ostia; accanto vi è la lapide uguale che ricorda la madre Susanna Colussi; poco più in là la tomba del padre Carlo Alberto e del fratello Guido Alberto "Erme", ucciso nell'eccidio di Porzus.

IL LEGAME

Davanti a quella lapide il sindaco di Casarsa Claudio Colussi ha ricordato che «proprio in questa terra tutto è iniziato e qui Pier Paolo è tornato per sempre; egli amava Casarsa non solo per i legami e le memorie familiari, ma perché in essa vedeva riflessa quell'Italia appartata e minore come la lingua che vi si parla». Pasolini ci parla ancora: con la sua opera multiforme «ci indica beni preziosi come la libertà del pensiero, la ricerca della verità, il coraggio di sostenere ciò che si pensa».

IL PROGETTO

Infine, Colussi ha parlato del progetto "Distretto Culturale" legato alla figura e all'opera di Pasolini previsto da una norma regionale e al quale hanno aderito molti enti e organismi con il Centro Studi come capofila: i Comuni di Casarsa, San Vito al Tagliamento, Valvasone Arzene, Sesto al Reghena, Cordovado, Sacile, Zoppola, Grado, Spilimbergo e Pordenone, Università di Udine, Società Filologica Friulana, Fondazione Friuli, Cinemazero, Archivio Zigaina di Cervignano, Banca 360 Fvg. «Obiettivo del Distretto - ha affermato il consigliere regionale Markus Maurmair portando il saluto della Regione (era presente anche la consigliera Serena Pellegrino) - è quello di accompagnare e coordinare le istituzioni coinvolte, valorizzando l'enorme patrimonio artistico, letterario e umano lasciato da Pasolini, che continua a essere un riferimento imprescindibile per la cultura italiana ed europea». Il presidente del Centro Studi Marco Salvadori ha ricordato il programma delle iniziative in corso per ricordare i cinquant'anni dalla morte di Pasolini, tutte pensate «perché la voce del poeta arrivi ai giovani, i quali trovano nelle sue opere la risposta a tanti problemi del mondo odierno».



LA FOLLA In tanti ieri al cimitero di Casarsa per rendere omaggio al poeta Pasolini a 50 anni dalla morte (Fotoservizio Nuove Tecniche/ Vendramini)

«Pasolini ci parla ancora» Inchino del Friuli al poeta

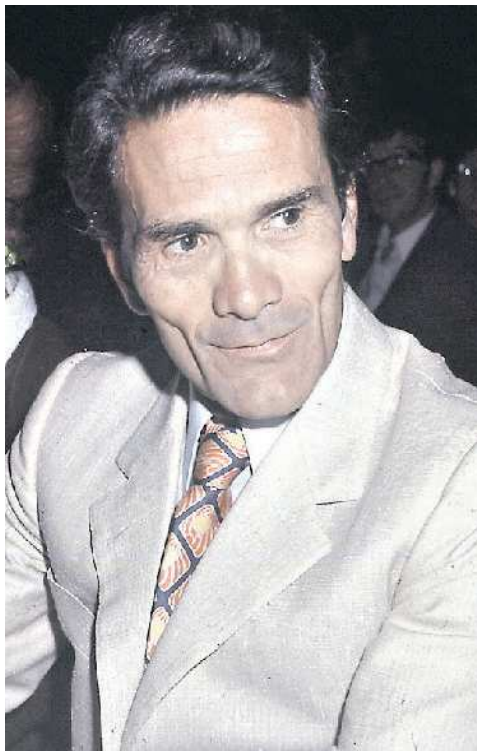
►Ieri il ricordo di fronte alla lapide al cimitero di Casarsa, il sindaco Colussi: «Con la sua opera indica anche oggi beni preziosi come la libertà di pensiero»

L'EMOZIONE

La cerimonia si è conclusa con la toccante lettura di Massimo Somaiglini dell'orazione funebre che padre David Maria Turoldo indirizzò alla madre Susanna in quel 6 novembre 1975, quando Pasolini tornò per sempre nella sua Casarsa. Parole potenti, struggenti, colme di dolore e di amore, che hanno fatto vivere di nuovo quell'istante tragico e sacro.

Tra gli altri, erano presenti alla cerimonia anche gli artisti Er Pionta e Davide Toffolo, autori del singolo "Ecchime" dedicato a Pasolini e girato tra Roma e il Friuli.

**COMMOZIONE
ALLA LETTURA
DELL'ORAZIONE FUNEBRE
CHE PADRE TUROLDO
FECE IN QUEL
6 NOVEMBRE 1975**



Er Pionta ha ricordato il legame profondo con il Friuli, terra dei suoi nonni. Toffolo, noto fumettista e frontman dei Tre Allegri Ragazzi Morti, ha parlato di Pasolini quasi come di un amico, compagno spirituale.

IL PONTE

Nel pomeriggio, nella sede del Centro Studi, ovvero in quella Casa Colussi dove Pier Paolo visse gli anni della giovinezza, si è aperta la "Pasolini High School", un laboratorio transfrontaliero che fino al 6 novembre coinvolge studenti italiani, sloveni e di altri Paesi europei in un itinerario condiviso tra Casarsa, Idrija e Nova Gorica: un ponte ideale oltre i confini, nel segno del dialogo e della memoria. Tanto più significativo in questo 2025 quando Gorizia e Nova Gorica sono, assieme, le Capitale Europea della Cultura.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messa per i caduti e corteo fino al camposanto urbano

L'ALTRA COMMEMORAZIONE

Si è tenuta ieri mattina nella chiesa di San Francesco a Pordenone la messa organizzata dal Comando della 132^a Brigata corazzata "Ariete" in suffragio dei Caduti, alla presenza delle autorità civili e militari, dei Corpi Armati e di Polizia dello Stato e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma della città di Pordenone e della Provincia.

Alla funzione, officiata dal cappellano militare Padre Stefano, era presente l'assessore ai servizi demografici e cimiteriali Walter De Bortoli in rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Pordenone.

LA GIORNATA

Come ricordato da Padre Stefano, quella del 2 novembre è una giornata che celebra il ricordo di tutti i defunti, di coloro che hanno "portato a compimento e realizzato pienamente la propria vita". «La morte - ha ricordato il sacerdote - è parte integrante della nostra esistenza e, proprio come diceva San Francesco è "sorella". Impegniamoci a vivere la vita senza timore e, sapendo che essa avrà termine, diamole il valore che si merita facendo cose buone». Riguardo alla visita che compiamo in questi giorni al cimitero, il cappellano ha concluso: «Non scordiamo che le spoglie dei nostri cari sono tempio in cui Dio si è incarnato nell'umanità. Ecco perché è tanto importante rendere omaggio ai nostri cari

che oggi riposano in cimitero, dei quali è giusto tenere vivo il ricordo e ai quali chiediamo protezione, preghiera e assistenza per tutti noi». La messa si è conclusa con la lettura della Preghiera ai caduti che inizia così: «Signore Gesù, Ti preghiamo per i nostri Militari, caduti nell'adempimento del loro dovere nei cieli, in terra, sui mari».

**NELLA GIORNATA
DEL 2 NOVEMBRE
A PORDENONE
LA MESSA ORGANIZZATA
DAL COMANDO
DELLA BRIGATA ARIETE**



LA PREGHIERA Messa e cerimonia per i caduti ieri a Pordenone

IL CORTEO

Dopo la celebrazione, le autorità si sono spostate al Cimitero urbano di via Cappuccini, precedute in corteo dal Gonfalone della Provincia e del Comune di Pordenone, dove hanno reso omaggio al monumento ai Caduti Italiani e Austro-Ungarici del 1° e 2° conflitto mondiale, presenziando alla deposizione della corona d'alloro. L'assessore Walter De Bortoli ha affermato con gratitudine: «I cittadini di Pordenone hanno dato prova di grande maturità e sensibilità riguardo a questa ricorrenza. È sufficiente recarsi nei 5 cimiteri della nostra città, che in queste giornate ho avuto modo di visitare, per comprendere come i pordenonesi abbiamo dimostrato di tenere particolarmente

al ricordo di coloro che "sono andati avanti", come dicono gli Alpini. I 5 cimiteri di Pordenone ospitano 30.000 persone, che sono quelle che hanno fatto crescere la nostra città e che poi l'hanno messa nelle nostre mani. Il nostro compito quindi è di impegnarci per rendere Pordenone una città sempre migliore. Ringrazio di cuore tutti i cittadini che hanno collaborato con l'Amministrazione comunale alla pulizia e sistemazione delle tombe - soprattutto negli ultimi mesi - comprendendo quanto sia importante dare dignità e onore ai nostri defunti e ai cimiteri della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RICORRENZA Celebrazioni sotto l'egida della Prefettura. Oggi nella sede di piazza Primo maggio ci sarà la cerimonia di consegna delle onorificenze

CELEBRAZIONI

UDINE In occasione del 4 novembre, sarà celebrata anche nella città di Udine, la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, sotto l'egida della Prefettura, in accordo con l'Amministrazione comunale, la Sezione Ana di Udine e con il coordinamento della Brigata alpina "Julia".

I RICONOSCIMENTI

Oggi alle 11, nelle sale di rappresentanza della Prefettura di Udine in piazza Primo Maggio 38, ci sarà la cerimonia di consegna dei diplomi di conferimento delle onorificenze dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana".

I riconoscimenti andranno ai cittadini di questa provincia che si sono distinti nel campo della scienza, delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di cariche pubbliche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici ed umanitari.

L'ALTRO EVENTO

L'EVENTO NELLA SEDE DI RAPPRESENTANZA DELLA PREFETTURA NELL'AMBITO DELLA GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE

Onorificenze, sono 25 gli insigniti oggi la cerimonia di consegna

► A Paolo Petiziol il titolo di grande ufficiale

Da Pozzo, D'Elcio e Roselli sono commendatori

► Ad altri quattro cittadini l'attestato di ufficiali

Diciassette le persone nominate cavaliere



RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO Il prefetto Domenico Lione

Domani, martedì 4 novembre, alle 9.30, in piazza Libertà, avrà luogo la cerimonia dell'alzabandiera, alla presenza di autorità civili e militari della provincia di Udine.

CADUTI

Alle 16, in via Luigi Moretti, verrà deposta una corona al monumento "Gli Alpini Caduti della Divisione Julia".

A seguire, nella Cripta del Tempio Ossario, si terrà un momento di preghiera e si renderà onore ai caduti con la deposizione di una corona.

DOMANI INVECE IN PIAZZA LIBERTÀ L'ALZABANDIERA ALLA PRESENZA DELLE AUTORITÀ CIVILI E MILITARI

Il programma proseguirà con la tradizionale sfilata delle autorità civili e militari e delle associazioni combattentistiche e d'arma che accompagneranno dalle note della Fanfara della Brigata alpina "Julia", raggiungeranno piazza Libertà, per l'ultima parte delle celebrazioni che vedrà la deposizione di una corona al Tempietto dei Caduti presso la Loggia di San Giovanni e le allocuzioni ufficiali.

Al termine la cerimonia dell'ammainabandiera.

È prevista l'apertura straordinaria e con ingresso libero dei Musei Storici Militari di Udine della Brigata alpina "Julia" (in via Sant'Agostino 8, dalle 9 alle 13).

TUTTI I PREMIATI

A Paolo Petiziol il titolo di grande ufficiale, a Giovanni Da Pozzo, Giuseppe D'Elcio, Gio-

vanni Roselli sono i nuovi commendatori, mentre come ufficiali saranno insigniti Roberto Bile, Giuseppe Failla, Silvia Lirussi, Giuseppe Stornello.

Cavalieri: Pierino Adami, Milvia Anzile, Renato Barbalace, Alessandro Stefano Barbina, Marco Bertoli, Sergio Burielli, Michele D'Amato, Giovanni De Fabrizio, Franca Del Frate, Franco Masini, Katia Mignogna, Andrea Nutta, Italo Paccagnan, Pierluigi Parpinel, Velia Plozner, Rodolfo Selenati e Massimiliano Vannelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARÀ DEPOSTA UNA CORONA AI CADUTI E CI SARÀ LA SFILATA LUNGO IL CENTRO

Alla Caserma Di Prampero le sale cimeli aperte al pubblico

LA GIORNATA

UDINE Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate: alla "Julia" le Sale Cimeli aperte al pubblico.

Martedì 4 e domenica 9 novembre caserma aperta alla "Di Prampero" di Udine.

Nell'occasione della giornata dedicata alle Forze Armate saranno visitabili le Sale Cimeli della Brigata Alpina "Julia" all'interno della sede del Comando, unica unità dell'Esercito stanziata in centro a Udine.

Il 4 novembre terminava la Prima Guerra Mondiale. Per onorare i sacrifici dei soldati caduti a difesa della Patria il 4

novembre 1921 ebbe luogo la tumulazione del "Milite Ignoto", nel Saccello dell'Altare della Patria a Roma. Con il Regio decreto n.1354 del 23 ottobre 1922, il 4 Novembre fu dichiarata Festa nazionale. In questa giornata si intende ricordare, in special modo, tutti coloro che, anche giovanissimi, hanno sacrificato il bene supremo

DOMANI E DOMENICA NELLA SEDE DEL COMANDO DELLA BRIGATA ALPINA JULIA



IN MOSTRA Nell'occasione della giornata dedicata alle Forze Armate saranno visitabili le Sale Cimeli della Brigata Alpina "Julia"



della vita per un ideale di Patria e di attaccamento al dovere: valori immutati nel tempo, per i militari di allora e quelli di oggi.

La "Julia" rende visitabile gratuitamente le proprie Sale Cimeli, normalmente ogni seconda domenica del mese, al piano terra della Caserma "Di Prampero", ed anche, come detto martedì 4 novembre sempre dalle 9 alle 13.

L'ingresso dei visitatori sarà possibile dal portone d'Onore di Via Sant'Agostino 8, ogni 30 minuti, formando gruppi di massimo 20 persone.

Per info 3474233210 u.resp.salecimeli@bjulia.esercito.difesa.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì 6 novembre in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Addio a Galeone, il profeta del calcio e allenatore speciale

► È morto ieri a 84 anni il “Gale” storico mister dell’Udinese autore di capolavori come la risalita con 15 punti nel 2006

IL LUTTO

UDINE La Famiglia dell’Udinese e tutto il mondo del calcio sono in lutto: è morto ieri all’Ospedale “Santa Maria della Misericordia” di Udine, l’ex calciatore e allenatore Giovanni Galeone. Era nato a Napoli il 25 gennaio 1941 ed era malato da tempo. Come allenatore ha conquistato quattro promozioni in A, due con il Pescara, una ciascuna con Udinese e Perugia ed è stato il maestro di grandi tecnici quali Gian Piero Gasperini e Massimiliano Allegri e ha formato numerosi talenti. Era stato definito il “Profeta del calcio” perché tutte le squadre da lui dirette adottavano il 4-3-3 praticando calcio offensivo e spettacolare esaltando le qualità tecniche dei suoi giocatori.

LA CARRIERA

Il “Gale” è cresciuto calcisticamente (era una mezzala) nelle giovanili del Ponziana dato che la sua famiglia nel 1947 si era trasferita a Trieste e a 17 anni ha fatto parte della nazionale italiana juniores con cui ha vinto il campionato europeo. Poi ha militato nel Monza, Arezzo, Avellino, Vis Pesaro, Nuorese, Entella, Monfalcone e, a partire dal 1966, ha difeso i colori dell’Udinese sino al 1973 quando ha appeso gli scarpini al classico chiodo. Con la maglia bianconera ha disputato 173 gare del torneo di C impiegate da 24 reti. L’anno seguente ha iniziato la carriera di allenatore nelle giovanili bianconere (ha guidato per alcuni mesi assieme a Gigi Comuzzi anche la prima squadra) per poi proseguirla nella Sangiovese in C2 e a Grosseto.

LA SVOLTA

E’ ritornato all’Udinese nel 1981 e per due anni è stato il responsabile della Primavera. In seguito ha guidato per due stagioni la Spal in serie C1 e nel 1986-87 la sua carriera ha avuto una svolta importante: al timone del Pescara che dopo la retrocessione in C1 era stato ripescato nella cadetteria, compie un au-

tentico capolavoro conquistando la promozione in A. Nel 1989-90 è il responsabile tecnico del Como dopo essere subentrato all’undicesima giornata a Giampiero Vitali, ma con scarsa fortuna. L’anno seguente è di nuovo a Pescara (nel frattempo retrocesso in B) che nel 1991-92 torna in serie A. Nel luglio del 1993 viene squalificato per 8 mesi per omessa denuncia per un presunto illecito sportivo di cui si sarebbero resi protagonisti alcuni calciatori pescaresi. Nel 1994 Gianpaolo Pozzo lo chiama alla guida dell’Udinese che è in B



DA GIOCATORE A 17 ANNI L'ESORDIO IN NAZIONALE POI COME MISTER 4 PROMOZIONI IN A: DUE CON IL PESCARA



FELICI Con Pozzo nell'estate 2006 nel ritiro con l'Udinese ad Asiago

in sostituzione di Adriano Fedele. Fa il suo debutto alla dodicesima giornata quando i bianconeri, che sono noni, vincono a Venezia, 3-1 ed inizia la risalita della squadra verso i posti di vertice. Alla fine l’Udinese sarà seconda ad una sola lunghezza dal Piacenza conquistando la promozione in A, ma il Gale non viene riconfermato da Gianpaolo Pozzo, pare per aver chiesto un ingaggio ritenuto eccessivo dalla proprietà. Il “Profeta” deve “accontentarsi” di guidare il Perugia conquistando la quarta promozione in Serie A. Poi il Napoli, il Pescara, l’Ancona. Infine nel marzo del 2006, con l’Udinese vicina al burrone, Gianpaolo Pozzo lo chiama al capezzale dei bianconeri in sostituzione del binomio Dominissini-Sensini che a sua volta a febbraio aveva preso il posto di Serse Cosmi. Il Gale, compie l’ennesimo capolavoro, conquista 15 punti nelle ultime otto gare e viene riconfermato per la stagione seguente, ma al termine del girone di andata, dopo la sconfitta di Palermo (0-2) del 14 gennaio 2007 è sollevato dall’incarico in favore di Alberto Malesani.

IL BILANCIO

Galeone, tra serie B e serie A, ha guidato i bianconeri 54 volte, 27 in B, 27 nella massima categoria, conquistando 26 vittorie e 14 pareggi. Le sconfitte sono 14. Il totale fa 92 punti, tradotto significa che Galeone con l’Udinese ha conquistato 1,7 punti a incontro. Non male.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO Addio a Galeone, il profeta del calcio offensivo e maestro di Allegri e Gasperini

Diagnosi precoce della sepsi Uno studio made in Friuli

SANITÀ

UDINE Diagnosi precoce della sepsi, la risposta infiammatoria grave dell’organismo a un’infezione: allo sviluppo un nuovo sistema grazie al sequenziamento genetico di nuova generazione

L’obiettivo dei ricercatori impegnati in questo progetto è quello di fornire risultati entro ventiquattro-quarantotto ore e arrivare a una terapia mirata ed efficace che porti a un significativo aumento delle possibilità di sopravvivenza del paziente.

Un ambizioso progetto finanziato con 141mila euro dalla Regione Friuli Venezia Giulia coordinato dall’ex presidente Iss Silvio Brusaferrò.

IL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Medicina dell’Università di Udine, insieme all’azienda LionDX, sta sviluppando il nuovo sistema grazie al Sequenziamento genetico

di nuova generazione (Next generation sequencing, Ngs).

L’obiettivo è fornire risultati rapidi, entro ventiquattro-quarantotto ore, per arrivare a una terapia mirata ed efficace nel contesto clinico, che porti a un significativo aumento delle possibilità di sopravvivenza del paziente.

La sepsi, infatti, è una reazione che, potenzialmente, può essere letale per la persona che ne è vittima.

Il progetto è finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con 141mila euro.

A condurlo è un gruppo di ricerca, coordinato dall’ex presidente dell’Iss Silvio Brusaferrò.

IL PROGETTO È FINANZIATO CON 141MILA EURO DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

ro.

LA RICERCA

La ricerca, intitolata “Sviluppo di un test basato su Next-Generation Sequencing (NGS) per la rilevazione della sepsi nel sangue e nel plasma”, intende sviluppare un sistema capace di identificare il Dna di funghi e batteri, inclusi i geni di resistenza associati. Un processo che opera sia su sangue intero che su plasma, senza cioè la necessità di cellule vive per la rilevazione.

L'AZIENDA

LionDx è un’azienda specializzata nella microbiologia clinica focalizzata, in particolare, nella diagnostica dei miceti.

Orientata alle tecnologie più all’avanguardia, si distingue grazie a kit unici per la rilevazione di differenti specie di candida, oltre che per un rivoluzionario sistema di sequenziamento e multiomica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diecimila passi di salute, tappa al lago di Ragogna

L'INIZIATIVA

UDINE Diecimila passi di salute anche al lago di Ragogna e San Daniele: nuova tappa del progetto Fvg in movimento sabato 8 novembre alle 9.30 con la passeggiata guidata lungo il “Percorso turistico del lago di Ragogna e San Daniele”. L’iniziativa è organizzata da Federisanità Anci Fvg insieme al Comune di Ragogna, al Dipartimento di Prevenzione AsuFc, Federfarma Fvg e al gruppo “Quelli della notte” di Ragogna. Il ritrovo sarà nel parcheggio del lago, lato San Daniele, vicino al cartellone “Fvg in movimento. 10mila passi di salute”. L’iscrizione è gratuita e obbligatoria entro mercoledì 5 novembre, via mail scrivendo a carlo.novelli@comune.ragogna.ud.it.

IL PROGETTO

Il progetto è realizzato in attuazione del “Piano regionale della prevenzione - Comunità attive”, progetto regionale “Fvg in movimento. 10mila passi di salute” (2019-2025), sostenuto dalla Regione FVG - Direzione centrale Salute, attuato e coordinato da Federsanità Anci Fvg, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche UniUd, il Dipartimento di Prevenzione dell’AsuFc, il Comune di Ragogna, Federfarma FVG, associazioni locali e gruppi di cammino. Attualmente al progetto “10mila passi di Salute”, avviato nel gennaio del 2019, aderiscono, complessivamente ben 131 Comuni (su 215) per 121 percorsi in tutta la regione, una rete unica a livello europeo.

IL PERCORSO

La passeggiata intorno al la-



go di Ragogna ha una durata di circa due ore, comprese le pause per gli esercizi. Il gruppo sarà guidato da laureati - laureandi in Scienze motorie, coordinati da A.S.D. “Sport&Fun”, che cureranno anche la pratica di alcuni facili esercizi di attività fisica insieme a utili indicazioni per conduttori di gruppi di cammino/Walking leader sulla base delle “Linee guida” del prof. Stefano Lazzer, già coordinatore del Corso di Laurea magistrale in Scienze Motorie, Dipartimento di Medicina, Università di Udine.

IL TERRITORIO

Il “Percorso turistico del lago di Ragogna e San Daniele” permette di raggiungere quello che è un esempio di lago morenico formatosi con l’antico ghiacciaio del Tagliamento. Il percorso, lungo circa 4,3 chilo-

metri, si sviluppa tra i comuni di Ragogna e San Daniele su fondo naturale, parte in area riservata ciclopeditonale e parte su strada vicinale utilizzata anche a servizio dei fondi agricoli. L’intero percorso è accessibile a tutti ed ha una bassa difficoltà. Lungo il percorso è possibile ammirare alcune particolarità storiche e naturalistiche. Il Cimitero israelitico è una testimonianza della comunità ebraica presente a San Daniele fin dal XV secolo. La Cava di Kric è anfiteatro naturale dove si estraeva torba, lignite, conglomerati e tufi. Il percorso offre innumerevoli varianti da percorrere a piedi o in bicicletta e presenta una interessante biodiversità, sia per quanto riguarda le specie vegetali (come la “castagna d’acqua”) e animali (uccelli migratori, libellule e pesci d’acqua dolce).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



L'INCONTRO Nel recente appuntamento transfrontaliero a Innsbruck i partner del piano "Emy" si sono confrontati sull'avanzamento

Attrarre la Gen Z nei musei? L'arte fabbrile fa da apripista

► Entra nel vivo il progetto avviato a inizio 2025, con il Comune dei coltelli capofila

► Ricercatori da Friuli, Veneto e Tirolo al lavoro per avvicinare i giovani ai siti

MANIAGO

Entra nel vivo il progetto Interreg Italia-Austria "Emy - Musei in evoluzione per attrarre i giovani e valorizzare il paesaggio culturale". Ricercatori, musei e Comuni del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Tirolo stanno, infatti, esplorando il potere innovativo dei musei nelle loro comunità. Particolare attenzione viene dedicata alla creazione di relazioni con la Generazione Z. Come si può trasmettere con successo il patrimonio culturale? In che modo le generazioni imparano le une dalle altre? Cosa significa questo per l'offerta turistica culturale e la formazione delle comunità?

SCAMBIO DI IDEE

Il progetto, avviato a febbraio, entra nel vivo grazie anche all'incontro transfrontaliero avvenuto a Innsbruck al Museo del Folklore Tirolese e i Musei

dell'Ötztal, dove i partner del progetto Emy, finanziato per 882mila euro sul programma Interreg VI Italia-Austria 2021-2027, hanno condiviso ricerche e idee sul rafforzamento del ruolo dei musei nel dialogo con il pubblico giovane. Guidato dal Comune di Maniago con il supporto di Meraki srl in qualità di Project Financial Manager, il progetto Emy coinvolge il Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie di Maniago, il Comune di Montebelluna (Treviso) con il Museo civico di Storia Naturale e Archeologia, la Fondazione Università Ca' Foscari Venezia con il centro di ricerca aiku - Arte Impresa Cultura, e l'Università FH Kufstein Tirol con il Museo del Folklore Tirolese e i Musei dell'Ötztal.

LA RICERCA

Durante l'incontro, a cui hanno preso parte anche rappresentanti della Lebensraum Tirol Gruppe e della Coordinazione

Museale del Land Tirolo, sono stati presentati i primi risultati della ricerca condotta tra i musei partner e discusse strategie comuni per rafforzare il coinvolgimento della Generazione Z e la cooperazione tra cultura, formazione e imprese locali.

CHIAVI VINCENTI

Le indagini promosse da Ca' Foscari Venezia e FH Kufstein Tirol evidenziano come l'attualità dei contenuti espositivi e la partecipazione attiva siano chiavi decisive per avvicinare i giovani ai musei. A partire dalle buone pratiche dei musei coinvolti, si dimostra come i musei possano contribuire a contrastare lo spopolamento, offrendo ai giovani nuove opportunità culturali, professionali e di radicamento territoriale.

L'OBIETTIVO

Il progetto Emy promuove quindi la cooperazione interregionale tra istituzioni culturali e universitarie per sviluppare

nuovi modelli di gestione museale, favorendo innovazione, inclusione e competitività territoriale. Come evidenzia Michela Pipolo, assessora all'istruzione del Comune di Maniago, «il progetto che ci vede capofila proporrà un approccio innovativo per avvicinare le nuove generazioni all'offerta culturale del nostro territorio grazie alla sinergia e al confronto con i nostri partner». Nella prima settimana di novembre il progetto verrà presentato agli allievi del Torricelli di Maniago e del Tagliamento di Spilimbergo con l'invito a partecipare alle attività di Emy, mentre nei prossimi mesi verranno avviati moduli di trasmissione di conoscenze in Italia e in Tirolo e una Cross-Border Learning Experience, che offrirà a studenti e studentesse l'opportunità di esplorare i musei partner e di sperimentare modalità di partecipazione attiva.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vera storia del busto di Ragazzoni con Milan

► Lo studioso ha fatto chiarezza sull'opera dello scultore Vittoria

SACILE

Il "mistero" del busto dello scultore Alessandro Vittoria è stato al centro della conferenza "A ciascuno il suo ritratto, Giacomo Ragazzoni", che si è tenuta nei giorni scorsi nel Salone delle Feste di palazzo Ragazzoni. Un'iniziativa promossa dal Circolo della cultura del bello, guidata dal presidente Claudio Morotti, con il contributo del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia e il patrocinio dell'amministrazione comunale liventina.

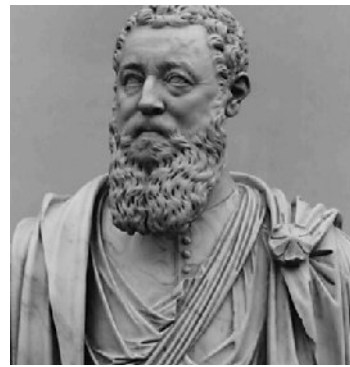
Dopo i saluti iniziali del presidente Morotti è stata presentata la pubblicazione curata dallo storico Alessandro Milan. Sono intervenuti anche Claudia Andreazzi, vice presidente dell'associazione culturale, e Rocco Fiano presidente dell'associazione Gli amici del Foscari.

I Ragazzoni comprarono dalla famiglia Ottoboni il palazzo oggi in viale Zancanaro, lo arricchirono con la costruzione di scuderie, granai, cantine, giardini, belvedere, ampliamenti e ali nuove con grandi sale riccamente arredate. La Serenissima lo utilizzò come luogo di accoglienza per ospiti illustri: re ed imperatori, conti e baroni, praticamente il fior fiore dell'aristocrazia europea. Poi la storia dice che passò alla famiglia Flangini, quindi ai Biglia per finire alla famiglia Lacchin, ultima proprietaria, donata al Comune nel 1928.

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOGGETTO DELLA STATUA DI MARMO DI PROPRIETÀ DEL METROPOLITAN DI NEW YORK È DISCUSO



ARTE La scultura di Vittoria

Si anima il centro federale, a breve i tricolori di scacchi

SPILIMBERGO

Si sono svolte, al nuovo Centro tecnico federale di Spilimbergo, le finali in formato hybrid dei Campionati italiani individuali on line, Rapid (12 minuti + tre secondi a mossa per giocatore) e Blitz (tre minuti + due secondi a mossa per giocatore), a cui hanno partecipato otto atleti per ciascuna delle due specialità, selezionati nei tornei di qualificazione tra aprile e giugno. Si tratta della prima attività ufficiale dopo l'inaugurazione della struttura. I Campionati italiani on line sono giunti alla quarta edizione. Sono aperti a tutti i tesserati Fsi e si compongono di 12 tornei per ciascuna disciplina (Rapid e Blitz) che sono serviti a

selezionare gli otto finalisti Rapid e gli otto finalisti Blitz, che si sono confrontati in formato hybrid (sempre on line, ma in presenza). L'occasione, come detto, è stata un'ulteriore occasione per dare visibilità al centro inaugurato ufficialmente il 27 settembre, che ospiterà, tra circa un mese, anche i Campionati italiani "classici", Assoluto, Femminile e Under 20. Il torneo Rapid è stato vinto da Giuseppe Lettieri, maestro Fide nato a Napoli ma residente a Roma; secondo il riminese William Pecci, e terzo l'altoatesino Quentin Haller. Il torneo Blitz è stato vinto egualmente da Lettieri, secondo il palermitano Luca Varriale, terzo di nuovo Quentin Haller.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni enoturista spende 400 euro

► Tutti i dati verranno illustrati e discussi sabato a Rauscedo

SAN GIORGIO

Anche in Friuli Venezia Giulia si celebrerà la Giornata mondiale dell'Enoturismo: sindaci, amministratori comunali, presidenti di pro loco e amici delle Città del Vino sono stati invitati a Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda sabato 8 novembre al Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center. Ospite l'assessore regionale alla Politiche agricole e forestali, Stefano Zannier. La giornata vedrà anche svolgersi l'assemblea regionale dell'associazione, nonché un momento di premiazione delle cantine regionali e dei nuovi Ambasciatori delle Città del Vino.

«Una location perfetta - commenta il vicepresidente nazionale delle Città del Vino e coordinatore regionale del Friuli Venezia Giulia, Tiziano Venturini -, che unisce tradizione e innovazione, in un territorio dall'alta vocazio-



LA STRUTTURA Il Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center

ne vinicola. Oltre che dei Vivai, saremo ospiti del sindaco Michele Leon e della sua amministrazione per questo momento in cui non solo analizzeremo il futuro dell'enoturismo a livello nazionale e internazionale ma anche racconteremo il successo delle attività che abbiamo organizzato sul territorio regionale quest'anno. D'altronde quello dell'enoturismo è un fenomeno

che continua a registrare una crescita nel suo valore: basti pensare che in Italia, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale del Turismo del Vino, vale oltre 2,9 miliardi di euro, con una crescita del 16% del 2024 sul 2023 e con una spesa media, per singolo turista, di 400 euro». Dati aggiornati relativi a questo 2025 che si va a chiudere verranno forniti nella prima parte della

giornata. "Il futuro della proposta enoturistica: cambiamenti in atto e buone prassi" è, infatti, il titolo del momento informativo con Iole Piscolla, responsabile Progetti speciali e Turismo di Città del Vino e con Francesco Marangon, docente dell'Università di Udine e ambasciatore delle Città del Vino.

A seguire l'Assemblea delle Città del Vino FVG: andamento e prospettive dell'associazione a livello nazionale e regionale, i progetti del 2025 e il programma per il 2026. Poi, riconoscimento alle aziende vitivinicole della Regione premiate alla 23esima edizione del concorso enologico internazionale di Città del Vino e il saluto ai nuovi ambasciatori delle Città del Vino. A seguire, visite guidate alla struttura dei Vivai e momento conviviale.

In totale, i Comuni aderenti alle Città del Vino in regione sono 41. Aderiscono anche sei Pro loco attive in altrettanti Comuni già Città del Vino: Casarsa della Delizia, Buri Buttrio, Mitreio Duino Aurisina, Risorgive Medio Friuli Bertiole, Ronchi dei Legionari, Manzano e Latisana.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.



IL COMPLEANNO

È in corso con eventi e iniziative la festa-omaggio per i 50 anni di Pimpa nell'ex chiesa di San Francesco di Udine: è promossa dal Comune

G

Lunedì 3 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Il fumettista e disegnatore Francesco Tullio Altan, 83 anni, racconta il suo personaggio che da mezzo secolo incanta i più piccoli e non solo: un cane a pois che ha già fatto 1200 avventure, «ma vive senza tecnologia»

«La mia Pimpa anti IA»

L'INTERVISTA

Con i suoi 83 anni, Francesco Tullio Altan dagli anni Settanta ad oggi non ha mai smesso di scrivere e disegnare quell'anima pura della Pimpa, il cane più famoso e amato dai bambini, nel mondo se la gioca tra l'olimpico dei quattro-zampa con Snoopy, Pippo, Scooby-Doo, Krypto e pochi altri. Per i piccini c'è lei, un'intramontabile Pimpa. Piace perché è pura, essenziale, determinata, con un piglio che convince. Ha un mondo tutto suo, con Tito, Rosita, Olivia, Nino, Armando... Un mondo fatto di poche battute, secche e per questo fare assomiglia moltissimo ad Altan, il creatore, come si racconta in questa intervista in occasione dei cinquant'anni di Pimpa. Un traguardo festeggiato con la mostra "Buon compleanno Pimpa", ospitata all'interno dell'ex chiesa di San Francesco di Udine e promossa dal Comune di Udine, in corso con eventi e iniziative.

Cosa rappresenta questo cane minimalista sempre di tendenza a pois rossi, forse il suo primo amore?
«Non il primo amore, ma un personaggio venuto fuori giocando con mia figlia piccola, fa parte dei miei ricordi».

Dalla sua matita quante Pimpe sono state realizzate per i piccoli?
«L'esatto numero non possono saperlo, ma tante, ha fatto compagnia oramai a tre generazioni».

Parliamo della mostra all'ex chiesa di San Francesco a Udine. Da dove provengono le opere?
«Non ci sono molte opere originali, ma molti pannelli con riproduzioni che spiegano la storia della Pimpa, il suo mondo con i personaggi e la casa dove possono i bambini possono entrare e giocare».

Ancora una volta ha pensato ai più piccoli, quindi?
«Certo».

Quale avventura le è più familiare?
«Sono in totale più di 1200, sono tantissime, qualcuna ancora quando la rivedo mi sorprende, le idee vengono senza che uno si accorga».

Quali sono le richieste più particolari che le fanno?
«Faccio dei disegni per i bambini piccoli e loro dicono: "Come sai disegnarla bene!". Non hanno l'idea dell'autore che può avere un adulto».

L'autore è l'anima del personaggio?
«Io disegno e scrivo le storie, è vero qualcosa della mia infanzia rientra nella Pimpa».

Rispetto all'intelligenza artificiale come si pone la Pimpa?
«La Pimpa tecnologicamente è indietro ha un telefono col disco, un amico con il computer a cui rivolgersi».

La vedremo mai alle prese con l'intelligenza artificiale?
«Non credo, non fa parte del suo mondo».

Questo è un bene?
«Per lei sì».

E per i bambini?
«I bambini non possono scappare dalla tecnologia, ma i lettori della Pimpa non hanno a che fare, sono troppo piccoli. Poi cresceranno e la useranno. È talmente "forte" e importante che speriamo sia usata a buoni fini».

Ci parli anche degli altri suoi personaggi, ad esempio Camillo Kromo, Ada, Colombo, Franz e Casanova, chi l'ha fatto pensare di più?
«Soffrire nessuno, Colombo e Ada risultano faticosi, impegnativi a causa del lavoro, devo elab-



AL LAVORO Francesco Tullio Altan vive e opera ad Aquileia

Storie e un ciclo di incontri contro la violenza di genere

L'INIZIATIVA

Sguardi di rispetto: emozioni e storie contro la violenza di genere è il titolo del ciclo di incontri organizzato da Comune di Chiopris - Viscone, Studio Associato Zuddas e Padoan, Sos Rosa Ets. Un ciclo su un tema di grande importanza soprattutto per i giovani che si terrà nella sala polifunzionale in via Nazario Sauro, 10 a Chiopris. Gli eventi del 3, 12 e 19 novembre

sono riservati ai ragazzi, mentre l'incontro del 10 novembre è aperto a tutta la popolazione. Gli appuntamenti del Cineforum: oggi, alle 20.30 (per ragazzi delle superiori), «2Storie che fanno riflettere», dialogo guidato, stereotipi e alleanze; 10 novembre, 20.30 (per tutti), «Storie di relazioni sane, coraggio civile e prevenzione» (anche online). In chiusura dibattito aperto con ragazzi, famiglie e comunità. Laboratori per i ragazzi delle medie il 12 e 19 novembre, dalle 15 alle 17.

borare molte pagine e realizzare disegni e non li faccio più, ci vuole molta energia».

Ma la Pimpa, sì. Insomma, la vedrebbe andare su Marte?
«La Pimpa va ovunque dove si può andare, anche su Marte».

Si ricorda un commento di un bimbo che l'ha fatto riflettere sul suo lavoro?
«Ricordo un commento di un bambino che aveva visto il primo cartone e alla fine mi ha detto che la Pimpa non parlava come al solito. Questo mi è fatto piacere, perché chissà come parlava la Pimpa, forse con la voce della mamma o con quella frutto della sua fantasia».

Pimpa non cresce mai, ma proprio mai...
«È questo il segreto, i lettori sono piccoli e per quell'età non ci devono essere cambiamenti».

E così resta immutabile anche il mondo della Pimpa, così disincantato.
«È così! Il mondo della Pimpa, funziona così, non oso disturbarlo».

Come passa le sue giornate?
«Lavoro ad Aquileia in casa, non ho orari, prendo due o tre giornali e li leggo».

Il Cipputi dopo la Finanziaria cosa direbbe?
«Non lo vedo da un po', dovrei parlare con lui».

Il Cipputi non lo vede, ma la Pimpa sempre. La disegnerà all'infinito?
«Finché riesco, sì».

E lo fa da così tanto tempo, da cinquant'anni, forse ci ha passato più tempo che con sua moglie? (Ride Altan)
«Suppergiù siamo lì, più o meno. E continuerò a passarci del tempo, lo farò come l'ho sempre fatto».

Sara Carnelos
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sacco e Vanzetti, simbolo di lotta per la giustizia»

LETTERATURA

Sabato 8 novembre alle 18 nella sede del Circolo Libertario "Emiliano Zapata" in via Ungaresca 3B a Pordenone ci sarà la presentazione del libro "Sacco e Vanzetti, la salvezza è altrove" (edizioni Eleuthera) "Here's to You Nicola and Bart". Interverrà l'autore Paolo Pasi. L'incontro è a entrata libera e dopo la presentazione ci sarà il dibattito.

LA STORIA

All'inizio del Novecento una marea umana lascia l'Italia per emigrare negli Stati Uniti, la terra delle opportunità. Di questa marea fanno parte due uomini qualunque, due proletari tra i tanti. Uno parte dalla provincia

di Cuneo, l'altro parte dalla provincia di Foggia. Non si conoscono. Entrambi hanno già una coscienza sociale, ma è l'America che li radicalizza, che li fa diventare anarchici, proprio come accade ad altre migliaia di migranti delusi dal sogno americano. Il paese è infatti attraversato da un durissimo conflitto sociale, alimentato da un capitalismo rampante e senza scrupoli che assolda milizie private per spa-

IL GIORNALISTA PASI PRESENTA IL SUO LIBRO SABATO IN UN EVENTO CON DIBATTITO CHE SI TERRÀ AL CIRCOLO ZAPATA



LA STORIA Sacco e Vanzetti in una foto di una fiction televisiva

rare sugli scioperanti. È in questo scenario che inizia la vicenda umana e politica di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti. Nonostante un'imponente campagna internazionale che cercherà invano di fermare la mano al boia, la vendetta di Stato si compirà. Ma al contempo segnerà alla storia i nomi, ormai inseparabili, di questi due uomini qualunque divenuti simbolo di una lotta per la giustizia e la libertà che a distanza di un secolo risuona ancora potente. E ci invita a riflettere sulle ingiustizie che tuttora attraversano la nostra società.

Paolo Pasi è giornalista e scrittore. Nel 1995 vince la prima edizione del premio giornalistico Ilaria Alpi e dal 1996 lavora in Rai. Ha inoltre scritto numerosi romanzi.

La mostra

Pietre di confine il viaggio con l'artista Cesare Serafino

Simboli arcaici a carattere archeologico, li ritroviamo nei cippi, nei menhir, nei dolmen, rappresentano il passato e sono il collante con il presente e il futuro avventuroso in terre spaziali. Simboli che si ripetono e che rimandano alla tradizione dell'artista Cesare Serafino. Sono in mostra alla Galleria d'Arte "La Loggia", in piazza Libertà, 11, a Udine fino al 25 novembre. Nella rassegna "Pietre di confine" aperta il 24 ottobre scorso fino al 25 novembre si può ammirare l'ultimo biennio 2024-2025 di produzione pittorica dello spilimberghese, artista istrionico attaccato al Friuli Venezia Giulia, tanto da rendere omaggio ad un simbolo di questa terra, Pier Paolo Pasolini, uomo di confine tra la friulanità e l'italianità. In mostra oltre all'omaggio al poeta di Casarsa, le pitture segniche in cui il colore nero irrompe nel bianco candido, a ricordare i simbolismi parietali dei popoli italici. A volte questi segni si fanno criptici, una forma dialogica in cui il ruolo del tempo domina la scena. Alcune opere sono elementi di un progetto più grande, delle installazioni che entrano nello spazio e accorciano le distanze con il pubblico. Le opere dove il colore scende magmaticamente sono delle poesie dell'anima, cercano di intuire i linguaggi dei primi poemi incisi su pietra, dove il sentimento e l'intrigo passionale dominavano la narrazione. L'essenza la ritroviamo nei cippi di confine, un limes fatto di mescolanze e non divisioni, dove il confine diviene luogo d'incontro tra anime diverse che fanno parte di un'umanità così vera. Serafino attraverso le sue marcature cromatiche infonde pace, crea un legame tra mondi e popolazioni, esorcizza la pioggia di droni per riflettere sul senso della vita, sulla necessità ancestrale di preservare la specie, di lasciare un segno e non piazza pulita di innocenti. Il ritmo di Serafino nelle sue opere ora è lento, ora impetuoso, ricalca e riproduce i suoni della natura, sentiti dagli antichi mentre a piedi camminavano lungo sentieri impervi, si fermavano quando trovavano l'acqua, creavano il primo mattone di un villaggio, parlavano con gli dei. E così per fermare il loro momento, quando si spostavano, lasciavano delle tracce che poi ritroviamo in terre distanti grazie agli scavi archeologici. Quell'umanità pura fatta di rimandi al sole, all'acqua, alla terra, è tutta racchiusa nei segni di Serafino a volte resistenti all'enigmaticità, a volte risultano più familiari. Le orme della storia sono tutte vive in una pittura energica che parla a noi contemporanei, in fondo così minimal, ma così potenti. (S.C.)

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Dal Royal Ballet di Londra la forza di Natalia Osipova

DANZA

Fulgida stella della danza mondiale, acclamata come una delle migliori ballerine della sua generazione per carisma e versatilità, Natalia Osipova, Principal del Royal Ballet di Londra, giunge per la prima volta al Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" col suo spettacolo "Force of Nature", inaugurando la stagione di Opera, Operetta e Danza firmata dalla direttrice artistica Fiorenza Cedolins.

Domenica 9 novembre, alle 18, andrà in scena attesissima, per l'unica tappa italiana, affiancata da solisti delle migliori compagnie internazionali, in un programma che alterna stile classico e contemporaneo, tra autori prestigiosi del repertorio ottocentesco, del Novecento e di oggi. Un'occasione unica per ammirare la sua rinomata qualità artistica, combinazione straordinaria di tecnica impeccabile, dinamismo, fluidità e intensità interpretativa, un piglio esplosivo e viscerale che ha riscritto il vocabolario del balletto.

FENOMENO

La piccola Moscovita che considerava un futuro da ginnasta acrobatica, e che invece - paradossalmente per un infortunio - ha iniziato lo studio della danza accademica a 8 anni, dimostrando subito uno spiccato talento, dopo la formazione nel tempio del balletto russo entra a far parte del Corpo di Ballo del Bolshoi nel 2004 fino a diventare prima ballerina, ma lo ab-



FORCE OF NATURE Natalia Osipova in uno dei suoi balletti

bandona nel 2011 per una visione artistica più ampia, più libera, che la porta prima all'American Ballet Theatre come ballerina ospite, e poi al Royal Ballet nel 2013, con cui ha danzato un repertorio assai ampio e diversificato.

Da allora una carriera ricca di successi e di premi, artista ospite in compagnie di tutto il mondo, fino a fondare nel 2022 il Bloom Dance Project, società di produzione indipendente, con l'intento di condividere il meglio del suo repertorio e creare nuovi lavori con un forte team creativo. Ne nascono produzioni come "Force of Nature", composto da duetti e assolo in grado di offrire più sguardi sulla danza.

COREOGRAFIE

A Udine proporrà diversi quadri neoclassici, quali "Romeo e Giulietta" nella celebre versione di Kenneth MacMillan, danzato insieme a Patricio Revé, Principal del Queensland

Ballet Australia, che sarà al suo fianco anche in "Valse Triste", pas de deux appositamente creato per lei da Alexei Ratmansky su musica di Jean Sibelius. La vedremo poi nel celebre "Isadora", creato nel 1976 da Frederick Ashton e ispirato alla danza libera a piedi nudi di Isadora Duncan, pioniera della modern dance. Per poi esprimersi nel registro contemporaneo di "Ashes", fisicamente narrativo e pieno di umanità, firmato da Jason Kittelberger - che ne è interprete insieme a Osipova, Francesca Velicu, Eryck Brahmanian -, che racconta il senso di mancanza per la perdita di qualcosa che un tempo ci era caro. Completano il programma il classicissimo "Le Corsaire" di Marius Petipa, interpretato da Francesca Velicu e Daniel McCormick (English National Ballet) e "Damaged Skin", di e con Jason Edward Kittelberger e Francesca Velicu.

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Lunedì 3 novembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Gioia Fulvio di Cordenons, che festeggia il suo quarantesimo compleanno, dalla sorella Tiziana.

FARMACIE

PORDENONE

► Paludo, via San Valentino 23

CORDENONS

► Perissinotti, via Giotto 24

SACILE

► Vittoria, viale Matteotti 18

AVIANO

► Benetti, via Roma 32/A

AZZANO DECIMO

► Comunale, via Rimembranze 51

SESTO AL REGHENA

► Godeas, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola

VALVASONE ARZENE

► Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene

FANNA

► Albini, via Roma 12

SAN VITO AL T.

► Comunale, via Del Progresso 1/B

SPILIMBERGO

► Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE CITTA' DI PIANURA» di F. Sossai: ore 16.45. «CINQUE SECONDI» di P. Virzà: ore 17.00. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S. Cooper: ore 17.00 - 19.15. «UNA STORIA VERA» di D. Lynch: ore 18.45. «LA GRANDE PAURA DI HITLER - PROCESSO ALL'ARTE DEGENERATA» di S. Risi: ore 19.00. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L. Besson: ore 21.00. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L. Guadagnino: ore 21.00. «CINQUE SECONDI» di P. Virzà: ore 21.30. «BUGONIA» di Y. Lanthimos: ore 16.30 - 21.15. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L. Besson: ore 18.45.

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M. Gravas: ore 17.00. «IO SONO ROSA RICCI» di L. Patitucci: ore 17.30 - 19.50 - 22.10. «THE UGLY STEPSISTER» di E. Blichfeldt: ore 17.50. «THE TWILIGHT SAGA: BREAKING DAWN - PARTE II (RE-RELEASE)» di R. Milani: ore 18.20. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L. Besson: ore 18.40. «CINQUE SECONDI» di P. Virzà: ore 19.00. «IKK KUDI» di A. Saron: ore 19.10. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S. Cooper: ore 20.20. «UNA STORIA VERA» di D. Lynch: ore 20.30. «THE TOXIC AVENGER» di M. Blair: ore 21.00. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L. Besson: ore 21.30.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO

«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L. Guadagnino: ore 14.30. «CINQUE SECONDI» di P. Virzà: ore 14.30 - 17.10 - 19.20. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L. Besson: ore 16.40 - 21.30. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L. Besson: ore 19.00. «BUGONIA» di Y. Lanthimos: ore 21.30. «LA VITA VA COSÌ» di R. Milani: ore 14.40 - 21.20. «LE CITTA' DI PIANURA» di F. Sossai: ore 17.00. «UNA STORIA VERA» di D. Lynch: ore 21.00. «LA GRANDE PAURA DI HITLER - PROCESSO ALL'ARTE DEGENERATA» di S. Risi: ore 14.40 - 19.00. «ROBERTO ROSSELLINI - PIÙ DI UNA VITA» di I. Brunetti: ore 19.00. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S. Cooper: ore 21.30. «TRE CIOTOLE» di I. Coixet: ore 14.45. «THE MASTER MIND» di K. Reichardt: ore 17.10 - 19.20.

PRADAMANO

►THE SPACE CINEMA CINECITY

«LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R. Crego: ore 16.00. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J. Brumm: ore 16.00 - 18.15. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L. Besson: ore 16.00 - 18.50 - 21.00. «LA VITA VA COSÌ» di R. Milani: ore 16.00 - 19.50 - 21.55. «THE UGLY STEPSISTER» di E. Blichfeldt: ore 16.00 - 22.30. «CINQUE SECONDI» di P. Virzà: ore 16.10 - 18.10 - 20.45. «IO SONO ROSA RICCI» di L. Patitucci: ore 16.10 - 18.55 - 21.30. «BUGONIA» di Y. Lanthimos: ore 16.20 - 21.50. «TRON: ARES» di J. Ronning: ore 16.25. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S. Cooper: ore 16.25 - 19.15 - 22.05. «THE TOXIC AVENGER» di M. Blair: ore 16.30 - 22.40. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P. Anderson: ore 18.25 - 21.10. «SIAMO IN UN FILM DI ALBERTO SORDI?» di S. Taricano: ore 18.30. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L. Besson: ore 19.00. «LA GRANDE PAURA DI HITLER - PROCESSO ALL'ARTE DEGENERATA» di S. Risi: ore 19.10. «LA CHITARRA NELLA ROCCIA» di T. Ottomano: ore 19.30. «THE TWILIGHT SAGA: BREAKING DAWN - PARTE II (RE-RELEASE)» di R. Milani: ore 19.40. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L. Guadagnino: ore 21.45. «BLACK PHONE 2» di S. Derrickson: ore 22.15.

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA

«CINQUE SECONDI» di P. Virzà: ore 15.00 - 17.30 - 20.00. «BUGONIA» di Y. Lanthimos: ore 15.00 - 18.00. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L. Besson: ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «THE TWILIGHT SAGA - NEW MOON (RE-RELEASE)» di C. Jackson: ore 15.00 - 20.00. «THE UGLY STEPSISTER» di E. Blichfeldt: ore 15.00 - 20.30. «TROPPO CATTIVI 2» di P. Perifel: ore 15.30. «LA VITA VA COSÌ» di R. Milani: ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S. Cooper: ore 15.30 - 20.30. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M. Gravas: ore 16.00 - 17.45. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T. Yoshihara: ore 16.00 - 18.30. «THE TOXIC AVENGER» di M. Blair: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L. Guadagnino: ore 17.30. «IO SONO ROSA RICCI» di L. Patitucci: ore 17.30 - 20.00. «TRON: ARES» di J. Ronning: ore 18.00. «LA GRANDE PAURA DI HITLER - PROCESSO ALL'ARTE DEGENERATA» di S. Risi: ore 18.15 - 20.30. «UNA STORIA VERA» di D. Lynch: ore 20.30. «BLACK PHONE 2» di S. Derrickson: ore 21.00.

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax
e-mail: info@impresapagliarin.com



DOPO IL CAPOLAVORO ADESSO L'OBIETTIVO È LA SFIDA DI ROMA

IL PUNTO

Il capolavoro che i bianconeri hanno compiuto l'altro ieri infliggendo all'Atalanta la prima sconfitta stagionale dopo averle impartito un'autentica lezione di calcio, non può essere ricordato come un isolato bagliore, deve piuttosto rappresentare l'inversione di rotta nel rispetto delle loro qualità fisiche e tecniche. Si dirà che l'Atalanta era in giornata no, può anche darsi, ma è la schiacciante superiorità dimostrata dall'undici di Runjaic in ogni zona del campo e per tutti i 90', le esaltanti prestazioni di Atta e di Zaniolo, la ritrovata efficienza del sistema difensivo, il buon funzionamento anche del centrocampo che generano fiducia per il prosieguo del cammino in cui l'Udinese è chiamata ad essere finalmente continua. Chi aveva eccessivamente e talvolta ingiustamente criticato Runjaic deve ricredersi, il successo-rilancio di sabato è anche un suo capolavoro, ha caricato nella maniera ideale i suoi per consentire loro di esprimersi da subito al 100 per cento, ha azzeccato l'undici iniziale e i cambi nel corso della ripresa, la loro disposizione sul rettangolo verde, con la retroguardia che ha sempre difeso alto, in campo c'era un blocco armato, una società di mutuo soccorso in cui ognuno ha lavorato in funzione del compagno.

CRESCITA

L'Udinese si è resa protagonista della prestazione più bella non solo della stagione, ma da quando Runjaic ne è il responsabile tecnico assieme a quella di un anno fa, a Napoli che poi vincerà lo scudetto, quando i bianconeri imposero il pari ai partenopei giocando però meglio di loro. Ma il processo di crescita, relativamente a questa annata caratterizzata da numerose novità tecniche, non si è affatto concluso,

►Zaniolo è già diventato il beniamino della tifoseria e sta facendo di tutto per arrivare al top
Per il prossimo confronto potrebbe tornare a disposizione del tecnico anche Davis

Zaniolo a esempio, che è già diventato il beniamino della tifoseria, non è ancora al top, ma sta facendo di tutto per arrivarci. Il numero dieci è un altro giocatore rispetto alle ultime stagioni, deciso a sfruttare la terra fertile friulana che ha rigenerato non pochi giocatori che erano approdati a Udine dopo aver vissuto esperienze non esaltanti, vedi De Paul, senza scomodarci ad andare troppo a ritroso per elencare altri atleti. Zaniolo ha scommesso su se stesso, si rende conto che Udine e l'Udinese rappresentano per lui l'ultima spiaggia per cui ha iniziato l'avventura friulana con più umiltà, con tanta voglia di evidenziare le sue qualità, anche di ritornare a indossare la maglia azzurra come del resto auspicano quelli della Federcalcio, Gattuso compreso.

15 punti in dieci gare sono un buon bottino per i bianconeri che potrebbe diventare ancora più pingue se la squadra, evitando però i voli pindarici, sfrutterà al meglio le sue qualità e già domenica a Roma è chiamata a ripetersi anche se

PER DIECI UNDICESIMI RUNJAIC DOVREBBE PRESENTARE LA STESSA FORMAZIONE VISTA CONTRO L'ATALANTA



ZANIOLÒ Il beniamino dei tifosi bianconeri in campo contro l'Atalanta

potrebbe non bastare per strappare il risultato positivo stante la forza dei giallorossi, ma è indiscutibile che giocando bene sotto tutti i punti di vista, difficilmente perdi.

OBIETTIVO

L'obiettivo dichiarato dell'Udinese comunque rimane sempre una salvezza tranquilla, ma è chiaro che dopo il capolavoro di sabato potrebbero aprirsi altri spiragli, i bianconeri finalmente potrebbero chiudere il lungo cammino nella parte sinistra della classifica, come non succede dal 2012-13, traguardo che avrebbero potuto tagliare anche un anno fa se non avessero inconsciamente abbassato la guardia dopo aver raggiunto la fatidica quota dei 40 punti quando mancavano ben dieci giornate alla fine.

Per la sfida di Roma potrebbe tonare a disposizione Davis, anche se la decisione da parte del tecnico verrà presa non prima di venerdì, ma quasi sicuramente Runjaic per dieci undicesimi dovrebbe ripresentare la squadra scesa in campo con l'Atalanta con l'unico dubbio che riguarda la fascia sinistra con Ehizibue che potrebbe sostituire Zanolì. La squadra all'Olimpico non sarà sola, alcuni club hanno organizzato la trasferta, oltre che i Ragazzi della Nord, per cui l'undici di Runjaic potrà contare sul sostegno di 200 fan.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO

A destra Arthur Atta in un confronto di gioco con Isak Hien dell'Atalanta, durante la partita giocata allo Stadio Friuli di Udine. A sinistra un'azione della gara.

(Foto Lapresse)



LA SITUAZIONE

Al decimo turno di campionato l'Udinese ha trovato la miglior prestazione del suo campionato finora, probabilmente, anche se di poco, migliore di quella che ha fruttato la vittoria a San Siro contro l'Inter alla Scala del Calcio. Terza vittoria su quattro ottenuta contro le squadre nerazzurre del campionato, Pisa e, appunto, Inter e Atalanta. Una partita in cui tutta la squadra è stata protagonista, ovviamente da Nicolò Zaniolo autore del gol vittoria con un sinistro implacabile all'ultimo subentrato, quel Matteo Palma che con personalità si è messo sulle tracce di Lookman, disinnescandolo. Uno che, vale la pena ricordarlo, con una tripletta incredibile ha regalato alla Dea niente meno che un'Europa League. E invece il classe 2008 con tranquillità ha sfoggiato chiusure puntuali e ha annullato i tentativi del nigeriano di riprendere il match. Il giovanissimo difensore è entrato bene, in continuità con la grandissima prestazione sfoggiata fino al momento della sostituzione anche da Nicolò Bertola. Il numero 13 bianconero, preferito a Goglichidze che era in difficoltà fisica, ha proseguito sul buon sentiero calpestato già nel suo ingresso recente contro il Lecce al posto dell'acciaccato Solet.

BERTOLA

E il suo sorriso post match contro l'Atalanta è contagioso: «Siamo molto contenti, abbiamo fatto una grande partita - ha detto a Tv12 - e il risultato è una conseguenza. Ora dobbiamo continuare a lavorare». La concorrenza non spaventa Bertola. «In squadra abbiamo un livello alto, e in difesa altrettanto. Siamo in tanti giovani, compreso me, ma ci sono Solet e Kabasele che hanno esperienza e prendo spunto da loro. In settimana lavoro duro e punto a farmi trovare pronto per la partita». Sulla sua pre-

«ADESSO DOBBIAMO CONTINUARE COSÌ»

►Bertola ritiene che in squadra ci sia un livello alto
Zaniolo: «L'ambizione è andare nella Capitale a dire la nostra»



LA FORMAZIONE I bianconeri in posa allo stadio Friuli in occasione dell'ultima gara

stazione ribadisce. «Penso di aver fatto una buona partita, spero di aver aiutato la squadra. Anche Palma ha fatto una grande partita, non è semplice entrare nel finale in una partita del genere. Continuiamo a lavorare e faremo sempre meglio». Bertola risponde anche alla considerazione di Runjaic sulle critiche alla squadra, anche interne alla squadra stessa. «Non ci sentiamo sottovalutati, ci sono grandi aspettative. Vogliamo fare sempre meglio, è normale non essere contenti quando si perde, ma impariamo da ogni partita. Da quella di Torino abbiamo preso tanto, anche consapevolezza nei nostri mezzi, dobbiamo continuare così». Il difensore ex Spezia si tiene stretto l'altro Nicolò, Zaniolo. «Zaniolo è un grande giocatore, facciamo molto affidamento su di lui, speria-

mo continui a trascinarci».

PROTAGONISTI

Quarto gol stagionale, il terzo in Serie A nelle ultime 4 partite, con un passaggio di turno di Coppa Italia e 4 punti portati in cascina, il momento di Zaniolo è magico. «Sono felicissimo - ha ammesso a Dazn -, ho aiutato la squadra a raggiungere i tre punti. In settimana lavoriamo tantissimo, ringrazio tutti, i compagni, il mister, lo staff, mi hanno accolto come una famiglia. L'ambizione ora è andare a Roma e provare a dire la nostra. Pensiamo partita per partita e non ci poniamo limiti: siamo forti, siamo uniti, siamo tutti amici, possiamo fare bene quest'anno». Autore dell'assist un eccellente Hassan Kamara. «Il gol non era provato, ci sono cose che in campo senti e basta. Nicolò è un

giocatore di qualità, ho aspettato un po', l'ho visto e sapevo sarebbe stato pericoloso. Sono contento per lui. Siamo tutti uniti, giocatori, staff e tifosi, per questo era importante quella foto sotto la curva alla fine. Siamo qui per dare emozioni e oggi l'abbiamo fatto». A Tv12 ha parlato anche Arthur Atta, prestazione sontuosa anche la sua

«Abbiamo mostrato un buon spirito di squadra, anche la foto tutti assieme davanti ai tifosi viene da quello. Dobbiamo continuare così, siamo contenti di questa vittoria. In alcune cose posso ancora migliorare, dopo uno o due dribbling devo essere più deciso. Oggi era più importante vincere che fare gol. In un altro momento i gol arriveranno».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NEROVERDI AL TAPPETO DI NUOVO

►Un'altra sconfitta, la seconda consecutiva in campionato per il Nuovo Pordenone al cospetto della squadra di Muggia Tafferugli all'uscita dell'impianto nel post partita



IN CAMPO Un momento della partita di ieri

PORDENONE CALCIO

Ancora una sconfitta, la seconda consecutiva in campionato dopo quella con l'Lme, per il Nuovo Pordenone Fc che cede 3-0 al Muggia 1967 nella decima giornata del girone unico del torneo di Eccellenza Fvg. Primo tempo equilibrato, con i neroverdi incrociati e privi di Zorzetto, Colombera, Fantuz e Carlo Meneghetti, che si sono resi pericolosi in modo particolare con Lisotto. Al minuto 46 un suo tiro al volo termina di poco alto sulla porta difesa da Chiavon. Nella ripresa si svegliano i padroni di casa che colpiscono ben tre volte. Sale in cattedra Ciriello. Il bomber ex Brian Lignano prima innesca

Lombardi per il vantaggio locale (minuto 6), poi si mette in proprio realizzando la rete del raddoppio (minuto 17) ed infine servendo al minuto 28 a F. Trebez la rete del 3-0 finale. Da segnalare sul risultato parziale di 2-0 a favore del Muggia 1967 espulso capitán Alberto Filippini. Ancora una volta una marea neroverde ha seguito la squadra nella trasferta in terra triestina. Ben due i pullman di tifosi neroverdi presenti: un pullman organizzato dai gruppi del tifo organizzato (Supporters, Bandoleros e Gomiti Alti) e uno del fanclub Pn Neroverde 2020. Per i ramarrì il morale si appesantisce sempre di più e con il tecnico Campaner che oltre a fare i conti con gli infortuni, deve riportare fiducia e autostima

MUGGIA	3
NUOVO PORDENONE	0

GOL: st 6' Lombardi, 17' Ciriello, 28' F. Trebez.

MUGGIA 1967: Chiavon, Boschetti, Meti (Esposito), Venturini (Botter), Loschiavo, Tobia (M. Trebez), Spinelli, Dekovic, Ciriello, Viscotto (F. Trebez), Lombardi (Angelini). ALL. Carola.

NUOVO PORDENONE FC: Meneghetti, Borsato (Sartore), Morassutto, Consorti (Criaco), Cotti Cometti, Carniello (L. Toffoli), Zamuner, Lisotto, Facca (Zucchiatti), Filippini, S. Toffoli. ALL. Campaner.

ARBITRO: Lena di Treviso. Assistenti: Zucchelli e Salvi di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: ammoniti Loschiavo, Consorti, Borsato, Lisotto, Zamuner. Espulso Filippini. Spettatori circa 350.

allo spogliatoio. Resta inteso che "Ciccio" gode della stima incondizionata della società neroverde. Deve ripartire con la sua solita grinta e cattiveria agonistica, qualità che l'hanno sempre contraddistinto nella sua doppia veste di ramarro, prima in campo e oggi sulla panchina.

CLASSIFICA

Oggi la classifica vede i ramarrì nelle zone centrali con 14 punti a 13 dalla capolista Ufm e 8 dal Tamai secondo. Sono solo 4 invece, quelli che distano dalla zona play out. «Sapevamo della difficoltà della gara. - ha



LA PARTITA In alto il capitano Filippini espulso

detto il tecnico - Abbiamo avuto un buon approccio ma alla lunga è uscita la qualità del Muggia. Dobbiamo lavorare e rimboccarci le maniche per uscire fuori da questo momento di difficoltà». Nel post partita tensione all'uscita dell'impianto

triestino dei tifosi neroverdi, scortati fuori - con l'unica entrata/uscita dello stadio - dalle forze dell'ordine. Ad accendere gli animi erano stati dei sostenitori della Triestina che si erano mescolati con i muggesani. Ora il Nuovo Pordenone Fc è

SERIE D GIRONE C

RISULTATI	
Conegliano-Brian Lignano	1-0
Este-Campodarsego	0-0
La Rocca Altavilla-Luparense	1-0
Mestre-Calvi Noale	2-0
Obermais-Legnago	1-5
Portogruaro-Adriese	0-3
San Luigi-Clodiense	0-0
Treviso-Cjarlins Muzane	1-0
Vigasio-Bassano	0-0

CLASSIFICA		P	D	V	N	P	F	S
TREVISO	25	10	8	1	1	17	6	
CJARLINS MUZANE	21	10	6	3	1	14	8	
LEGNAGO	20	10	6	2	2	19	11	
MESTRE	19	10	5	4	1	15	8	
ESTE	18	10	4	6	0	14	7	
BASSANO	15	10	4	3	3	9	9	
VIGASIO	14	10	3	5	2	16	13	
LA ROCCA ALTAVILLA	14	10	3	5	2	7	5	
BRIAN LIGNANO	13	10	4	1	5	14	12	
CAMPODARSEGO	13	10	3	4	3	11	9	
CLODIENSE	12	10	3	3	4	11	12	
SAN LUIGI	10	10	2	4	4	9	12	
LUPARENSE	10	10	2	4	4	8	14	
ADRIESE	9	10	2	3	5	10	13	
CONEGLIANO	9	10	2	3	5	8	11	
OBERMAIS	8	10	2	2	6	8	17	
PORTOGRUARO	7	10	1	4	5	10	22	
CALVI NOALE	4	10	1	1	8	7	18	

PROSSIMO TURNO 9 NOVEMBRE
Adriese-Vigasio; Bassano-Este; Brian Lignano-San Luigi; Calvi Noale-Conegliano; Campodarsego-Mestre; Cjarlins Muzane-Portogruaro; Clodiense-Obermais; Legnago-La Rocca Altavilla; Luparense-Treviso



Cjarlins Muzane rimedia il primo ko sul campo della capolista Treviso

TREVISO	1
CJARLINS MUZANE	0

GOL: 66' Artioli
TREVISO: Vadjunec, Brigati, Guerriero (35' st Martinelli), Munaretto, Salvi, Serena, Fedato (30' st Francescotti), Beltrame (8' st Artioli), Petrovic (47' st Gianola), Perin, Gucher. ALL. Gorini.
CJARLINS MUZANE: Basso, Fusco, Mileto, Yabre, Silenzi (1' st Glamocanin), Gaspardo, Gabrieli, Benomio, Bonetto, Maniero (23' st Tardivo e 33' st Anzolin), Simeoni (10' st Dominici). ALL. Zironelli.
ARBITRO: Gambirasio di Bergamo. Ammoniti: Simeoni, Gucher, Beltrame e Gabrieli.
NOTE: calcio d'angolo: 6 - 2 per il Treviso. Recupero: 4' e 6'

IL MATCH

Arriva sul campo della capolista la prima sconfitta stagionale per il Cjarlins Muzane, battuto di misura dal Treviso in una gara equilibrata ma decisa da un guizzo di Artioli nella ripresa. Una battuta d'arresto che non cancella quanto di buono fatto fin qui

dalla squadra di mister Moras, costretta a fare i conti con numerose assenze e con i nuovi infortuni di Silenzi e Tardivo, le cui condizioni saranno da valutare nei prossimi giorni. Il Treviso parte con piglio deciso, forte del fattore campo e della spinta del pubblico del "Tenni". Al 12' arriva la prima occasione per i biancocelesti con Beltrame, ma la palla sorvola la traversa. Al 13' Silenzi anticipa Salvi in area e viene toccato, ma il direttore di gara lascia correre tra le proteste degli ospiti. Lo stesso Silenzi, tra i più attivi, accusa un problema fisico poco dopo la mezz'ora: dopo un intervento dello staff medico prova a stringere i denti e rientra in campo, ma la sua partita finisce all'intervallo. Prima del duplice fischio, Treviso vicino al vantaggio: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Perin sventa di testa costringendo Basso a una splendida deviazione in volo plastico. Nella ripresa mister Moras è costretto al cambio: dentro Glamocanin per l'acciaccato Silenzi. Al 50' è ancora il Treviso a farsi pericoloso con Brigati, che calcia da fuori area trovando la grande risposta di Basso. Il Cjarlins prova

a reagire con Benomio, il cui destro dal limite viene bloccato a terra da Vajdunec. Poco dopo è Fusco a tentare la conclusione dal limite, ma il suo destro debole non impensierisce il portiere trevigiano. Al 60' Fedato si accentra e lascia partire un tiro potente, respinto ancora una volta da un ottimo Basso. Al 65' è Salvi a sfiorare il vantaggio con un colpo di testa alto di poco su corner di Gucher. Il gol, però, è nell'aria e arriva al 67': Serena riceve palla e lascia scorrere con un velo intelligente per Artioli, che dal limite lascia partire un sinistro a giro perfetto, destinato sotto l'incrocio. Nulla da fare per Basso: 1-0 Treviso. Al 75' Petrovic sfiora il raddoppio per i padroni di casa con una girata potente da dentro l'area, che finisce alta sopra la traversa. AL 90' sul cross preciso di Dominici, Gabrieli stacca bene di testa ma la palla si perde di poco sopra la traversa. Il Treviso difende con ordine fino al triplice fischio e porta a casa tre punti pesanti che consolidano il primato in classifica.

Stefano Pontoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONEGLIANO	1
BRIAN LIGNANO	0

GOL: 65' Nicoloso
CONEGLIANO: Sperandio; Pignat; Andolfatto; Pramparo; Fagan; Zago; Cazin; Guizzini (Saramin); Teso (Peschiutta); Nicoloso; Fyda. A disposizione: Veneran; Colombi; De Vido; Coin; Agnoli; Piasser. ALL. Pulzetti.
BRIAN LIGNANO: Biz; Bearzotti; Chianduzzi; Variola; Codromaz; Videkon; Tarco (Rossi); Kocic (Ekuban); Ibe; Alessio; Rocco (Chiccaro). A disposizione: Vincenzino; Maodus; Baruzzo; Pitton; Mardero; Trovo. ALL. Moras.
ARBITRO: Carmine Laudadio (Matera). Assistenti: Pastori (Jesi) e Baldoni (Ancona).
NOTE: amm. Pramparo; Fagan; Variola.

LA SFIDA

Giornata storta per il Brian Lignano, che cade di misura sul campo del Conegliano (1-0) nel match valido per la decima giornata del girone C di Serie D. Una partita equilibrata, decisa da un episodio nella ripresa e che lascia ai friulani più di

un rimpianto per le occasioni non concretizzate. La prima frazione di gioco è avara di emozioni: entrambe le squadre faticano a trovare spazi, con la partita che si sviluppa prevalentemente a centrocampo. I gabbiani si rendono comunque pericolosi con due conclusioni di Ibe e una di Alessio, ma il portiere di casa si fa sempre trovare pronto. Si va così al riposo sullo 0-0, con la sensazione che un episodio possa indirizzare il match. Nella ripresa il copione non cambia: la squadra di Moras gestisce meglio il possesso e costruisce la più grande occasione del match con Rocco, che a tu per tu con l'estremo difensore non riesce a trovare il guizzo vincente. Il calcio, però, sa essere spietato, e al 20' arriva la beffa: sugli sviluppi di una punizione laterale nasce una mischia in area, risolta da Nicoloso che trova la zampata giusta per l'1-0 Conegliano. I padroni di casa, galvanizzati dal vantaggio, sfiorano anche il raddoppio con un colpo di testa di Fyda, mentre il

Brian Lignano tenta il tutto per tutto nel finale. I friulani spingono, ci provano fino all'ultimo, ma la porta rimane stregata e il risultato non cambia più. Un ko che lascia amarezza in casa gialloblù, come spiega il direttore sportivo Alessandro Paolucci nel post partita: «Partita non bella, abbiamo avuto un paio di buone occasioni ma non le abbiamo sfruttate. Loro non hanno creato molto, però sono stati cinici e hanno vinto. Stiamo buttando via troppi punti, siamo consapevoli di dover fare meglio e dobbiamo continuare a lavorare per tornare subito a fare risultato». Il Brian Lignano resta così fermo a 13 punti in classifica, attraversando il primo momento complesso della stagione. Domenica prossima servirà una reazione per tornare a correre e confermare il valore di un gruppo che, finora, ha mostrato gioco, compattezza e grande spirito.

S.P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO Sopra lo stadio Tognon dove si è giocata la gara. Sotto il tecnico Massimo Muzzin

FRA FONTANAFREDDA E FIUME NEANCHE UN GOL

►La partita di ieri ha confermato la “crisi di reti” di entrambe le squadre
I rossoneri sono penultimi, i neroverdi rimangono nella pancia del gruppone

FONTANAFREDDA	0
FIUME VENETO	0

FONTANAFREDDA: Mirolo, Muranella, Nadal (Toffoli), Bottani, Monteleone, Capa, Mestre, Cotti Cometti (Borgobello), Gerini, Stiso, Manzato (Borda). All. Rispoli.
FIUME VENETO BANNIA: Plai, Cao, Brichese, Barattin (Alberti), Mascarin (Vettoretto), Gregoris, Bance, Mortati, Sellan (Greco), Sclippa, Goz. All. Muzzin.
ARBITRO: Di Paolo di Merano.
NOTE: terreno in ottime condizioni, spettatori 250 circa. Ammoniti Stiso, Bottani e Mascarin.

IL DERBY

Erano in crisi di gol prima di trovarsi di fronte e si confermano tali anche dopo il confronto diretto. Fontanafredda e Fiume Veneto Bannia terminano senza marcature la prova incrociata disputata allo stadio Omero Tognon.
I rossoneri di casa sono sul penultimo gradino della classifica, senza vittorie e, senza segnare, sono ultimi in quella dei gol fatti. I neroverdi ospiti rimangono nella pancia del gruppone e, con il passetto compiuto, vanno a pari dei neroverdi cittadini.
Ma non è una medaglia al merito, quella di essere al livello

dell'attuale Nuovo Pordenone. Per la formazione di mister Muzzin si tratta della terza prova in bianco, senza i gol che prima della squalifica aiutava a realizzare il mancato ex di turno Nicola Salvador. Sperare in una riduzione della sua sanzione è quanto mai necessario. Le 2 realizzazioni fontanafreddesi restano un record negativo parecchio gravoso. La dirigenza ripete sempre di confermarsi fiduciosa.

LA GARA
Il primo tempo si dipana con equilibrio nelle fasi di gioco. Va più vicina alla segnatura la formazione fiumana, quando colpisce un palo con la palla deviata dall'estremo difensore Mirolo sul montante, dopo tiro di Sclippa da fuori. Il Fontanafredda riesce a farsi insidioso per un paio di piazzati, calciati dentro l'area da Stiso dalla trequarti campo, ma su cui la finalizzazione in porta è assente. Quindi Mirolo interviene e salva su Sellan, do-

po tiri da fuori dello stesso attaccante e di Barattin. Per gli uomini di Massimo Muzzin c'è un leggero predominio territoriale, ma gli errori nelle conclusioni pesano anche in questo turno di campionato.

BRUTTA COPIA
Il secondo tempo si svolge sulla falsa riga del primo, senza particolari occasioni di rilievo da una parte e dall'altra. Gli attacchi sono sterili, sia verso Mirolo che dalle parti di Plai. Sarebbe una palla interessante per segnare quella che si trova sui piedi Sellan. Il centravanti ospite è libero a centro area, ma la calcia fuori di poco. Sul finire dell'incontro, dall'altra parte, un colpo di testa di Borda risulta centrale e parato senza particolare sofferenza da Plai, dopo gli sviluppi di un calcio d'angolo. Si arriva al termine dell'incontro, con squadre piuttosto coperte e senza scossoni. Alla fine resta un punto per ciascuno che, al di là di rimorsi e rimpianti più che doverosi, serve davvero a poco per tutti. Il Fiume Veneto Bannia rimane fra tutte la squadra regina dei pareggi (5 alla decima giornata). Il Fontanafredda ottiene un altro risultato che rappresenta il meglio di quanto racimolati finora, ma le distanze cominciano a dilatarsi un bel po'.

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pro Fagagna e Juventina vittoriose in casa

PRO FAGAGNA	3
CHIARBOLA PONZIANA	1

GOL: pt 23' Stipancich, 43' (rig) Del Piccolo; st 6' Durat, 41' Craviari.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Peressini (st 38' Zacommer), Righini, Del Piccolo, Rigo (st 3' Zuliani), Iuri, Craviari, Durat (st 22' Tuan), Marigo, Clarini D'Angelo (st 19' Toffolini), D'Angelo (st 11' Cucciardi). All. Pagnucco.
CHIARBOLA P.: D'Agnolo, Lubrano Lavadera (st 33' Polacco), Trevisan, Stipancich, Zoch, Ferneti (st 15' Benvenuto), Di Lenardo (st 28' Visentin), Cottiga (st 25' Zaro), Hoti, Albanesi, Pisani (st 25' Schiavon). All. Musolino.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.



LE ALTRE

La Pro Fagagna batte il Chiarbola Ponziana e coglie il secon-

do successo in casa. Passano gli ospiti a sorpresa al 23', sfruttando al meglio un calcio piazzato. Il colpo di testa vincente è di Stipancich.
Risponde poco prima del tè la squadra di Pagnucco con Del Piccolo che, dopo una percussione centrale, entra in area e viene steso da D'Agnolo. Nessun dubbio per l'arbitro, che assegna il rigore che lo stesso numero quattro di casa trasforma. In avvio di ripresa Durat calcia di prima intenzione e batte D'Agnolo per il 2-1 del sorpasso rossoneri. Nel finale Craviari raccoglie un lancio da parte di Righini e con un perfetto pallonetto a scavalcare il portiere avversario realizza il definitivo 3-1.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUVENTINA	2
RIVE FLAIBANO	1

GOL: st 8' Hoti, 42' Breganti, 46' Da Silva Carrao.
JUVENTINA: De Mattia, Loi, Cocetta (st 35' Petejan), Bric (st 6' Ranocchi), Russian, Piscopo, Zucchiatti, Samotti, Liut (st 44' Sambo), Hoti (st 34' Lidan), Del Fabro (st 17' Breganti). All. Visentin.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Carlo Alessio, Filippig (st 44' Lizzi), Gerco, Fon Deroux (st 24' Nicholas Domenicone), Boskovic, Pittonet, Da Silva Carrao, Davide Alessio (st 35' Comuzzo), Frimpong (st 32' Tell), Toffolini, Degano. All. Bruno.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
SANT'ANDREA (M.B.) La Juventina conferma l'ottimo stato di forma cogliendo il sesto risultato utile di fila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Chions continua a vincere, il Tamai non va oltre il pareggio

CHIONS	2	TOLMEZZO	1
PRO GORIZIA	1	TAMAI	1

GOL: st 10' Comisso, 13' Urbanetto, 44' Lopez.
CHIONS: Tosoni, Citron (st 1' Manfrè, st 28' Scappin), Feruglio, Casella, Duca, Tomasi, Coulibaly, Mazzon, Urbanetto (st 39' Barbosa), Comisso, Crivaro (st 34' Innocente). All. Moroso.
PRO GORIZIA: Zitani, Politti, Mendia (st 37' Ros), Lopez, Mevlja (st 9' Lo Cuoco, st 21' 13 Etcheverry), Jazbar, Langella, Galdeano (st 28' Fantini), Nhaga, Spadera, Majic (st 21' Simonella). All. Franti.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Casella, Coulibaly, Nhaga, Langella, Mendia e Politti. Calci d'angolo 1-6. Recuperi pt 1', st 2'.
CHIONS (ro.vi.) Continua a vincere il Chions. La partita con la Pro Gorizia non si evolve nel primo tempo. Una punizione di Crivaro parata, il "buco" di Tomasi che favorisce Majic (ma colpisce il palo), la parata di Tosoni su Spadera, il calcio d'angolo di Casella, per la testa di Duca, da cui deriva una sponda per il possibile tap in di Comisso, sono i vani tentativi. Dopo l'intervallo il Chions esce e la Pro Gorizia subisce. Il vantaggio arriva da una combinazione di prima. Coulibaly manda in porta Comisso sul filo del fuori gioco, l'attaccante di casa insacca. Dopo 3' c'è il raddoppio che legittima la vittoria del Chions. Cross di Feruglio dalla trequarti, colpo di testa in tuffo sul secondo palo di Urbanetto ad incrociare in rete. Non si materializza per poco il 3-0 con Comisso, perché è pronto alla parata Zitani. L'inerzia della gara cambia parzialmente. I goriziani nel finale accorciano le distanze con Lopez, di testa da calcio d'angolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M.B.

La Sanviteese non riesce a espugnare il “Beltrame” e mastica molto amaro

LME	2
SANVITESE	1

GOL: pt 47' Ruffo; st 10' Fraschetti, 45' Lirussi.
LME: Peressini 7, Bonilla 6, Foschiani 6, Campana 6 (st 19' Zanolla 6,5), Cestari 6,5 (st 40' Curumi sv), Tosolini 6,5, De Anna 6, Borsetta 6, Pluchino 6 (st 1' Capellari 6,5), Ruffo 7 (st 30' Lascala 6), Lirussi 7. All. Barbieri.
SANVITESE: Biasin 6,5, Trevisan 6 (pt 35' Pasut 6), Comand 6, Vecchietti 6,5, Bortolussi 6, Cofini 6,5, D'Imporza 6,5, Venaruzzo 7, Rinaldi 6 (st 36' Tamiozzo sv), Fraschetti 7, Mccanick 6 (st 30' Rossi 6). All. Vittore.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca D'Isonzo 6,5
NOTE: ammoniti Borsetta, Vecchietti e Venaruzzo. Recupero: pt 1'; st 5'.

R.V.

I BIANCOROSSI

Al “Beltrame” vince l'Lme, che infila la terza vittoria di fila nel giorno del debutto tra le mura amiche per mister Barbieri. Mastica amaro la Sanvite-se, per una sconfitta che matura giusto allo scadere. Primo tempo equilibrato senza grosse emozioni. Alza il muro la retroguardia biancorossa sul tiro ravvicinato di Pluchino, mentre Bortolussi manca per un soffio l'impatto con il pallone dopo il traversone di Comand. Nel recupero i padroni di casa la sbloccano con Ruffo, che lascia sul posto Comand e gonfia la rete avversaria. Dopo il tè reazione rabbiosa della Sanvite-se, che va vicinissima al pareggio in più occasioni. Pasut manca la porta da pochi passi, strepitoso Peressini sulla conclusione da fuori di Venaruzzo prima dell'1-1 che giunge al 55'.

Angolo di Mccanick, colpo di testa di Fraschetti e stavolta per il numero uno locale non c'è nulla da fare. Rinaldi, poco dopo, va vicino al gol del sorpasso, ancora decisivo Peressini. Su rovesciamento di fronte provvidenziale anche Biasin sulla botta di Capellari. La gara, pur con ritmi alti, non riserva altri spunti degni di nota fino al 90', quando Lirussi trova il tap-in vincente sugli sviluppi di un corner.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI		
Chions-Pro Gorizia	2-1	
Com.Fontanafredda-Fiume V.Bannia	0-0	
Juv.S.Andrea-Rive Flaibano	2-1	
Kras Repen-U.Fin.Monfalcone	0-1	
LME-Sanvite-se	2-1	
Muggia-Nuovo Pordenone	3-0	
Pol.Codroipo-Forum Julii	1-1	
Pro Fagagna-Chiarbola Ponziana	3-1	
Tolmezzo-Pol.Tamai	1-1	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	27	10	9	0	1	13	2
POL.TAMAI	22	10	7	1	2	18	8
JUV.S.ANDREA	19	10	5	4	1	14	8
KRAS REPEN	17	10	5	2	3	17	9
FORUM JULII	17	10	5	2	3	14	14
MUGGIA	16	10	4	4	2	15	8
LME	15	10	4	3	3	14	11
TOLMEZZO	15	10	4	3	3	14	14
FIUME V.BANNIA	14	10	3	5	2	14	10
NUOVO PORDENONE	14	10	4	2	4	11	13
PRO FAGAGNA	12	10	2	6	2	8	8
CHIONS	12	10	3	3	4	11	12
RIVE FLAIBANO	11	10	3	3	2	15	16
SANVITESE	10	10	2	4	4	6	8
POL.CODROIPO	7	10	1	4	5	7	13
COM.FONTANAFREDDA	6	10	0	6	4	2	9
PRO GORIZIA	4	10	1	1	8	5	18
CHIARBOLA PONZIANA	4	10	0	4	6	7	24

PROSSIMO TURNO 9 NOVEMBRE
Chiarbola Ponziana-LME; Fiume V.Bannia-Pol.Codroipo; Forum Julii-Kras Repen; Nuovo Pordenone-Tolmezzo; Pol.Tamai-Com.Fontanafredda; Pro Gorizia-Pro Fagagna; Rive Flaibano-Chions; Sanvite-se-Muggia; U.Fin.Monfalcone-Juv.S.Andrea



CASARSA IN PARADISO È UN 4-3 DA CAPOGIRO

►La formazione di Campaner soffre, reagisce e vince contro il Tricesimo
Sette gol e rimonte a raffica: decisiva la doppietta di Zanin nel secondo tempo

CHE SPETTACOLO

La partita più pazza della giornata numero 10 del campionato di Promozione la mettono in scena Sas Casarsa e Tricesimo che regalano al pubblico accorso al polisportivo comunale della città di Pasolini - proprio in questi giorni decorrono i 50 anni dalla sua scomparsa - spettacolo, emozioni e gol. Sono ben 7 infatti le marcature del match di cartello. Gara subito in salita per la capolista colpita a freddo al minuto 3 da Condolo per il vantaggio ospite. I gialloverdi restano in gara e dopo 5 minuti trovano il pareggio con Pastorello. La rete galvanizza i padroni di casa che prendono campo. La supremazia territoriale si concretizza al minuto 25 con la rete del vantaggio di Mior. L'unica indecisione difensiva di una gara ormai in

controllo costa caro alla Sas Casarsa. Ne approfitta il Tricesimo che al minuto 45 trova il pareggio grazie alla rete di T. Dedushaj. Come nella prima frazione, gli uomini di mister Bruno partono forte e dopo soli 3 minuti di gioco si riportano in vantaggio con Budai ribaltando di fatto la gara. Mister Campaner non ci stà. I risultati che pervengono dagli campi sono positivi per Calcio Teor e Azzurra Premariacco che condividono il primato del torneo coi gialloverdi. Il tecnico ridisegna il suo scacchiere tattico e i suoi ragazzi lo ripagan in pieno. Sale in cattedra

SETTIMO SUCCESSO STAGIONALE DEI LOCALI
SEGNANO ANCHE PASTORELLO E MIOR

SAS CASARSA	4
TRICESIMO	3

GOL: pt 3' Condolo, 8' Pastorello, 25' Mior, 45' T. Dedushaj; st 3' Budai, 15' e 20' Zanin
SAS CASARSA: Cover, Pastorello, Montagner (Vidoni), Trevisan, Alfennore, Zanin, Livon (Scannapieco), Sautto, Mior (Cameli), El Bakhtoui, Rovedo (Dema). All. Campaner.
TRICESIMO: Tullio, Paoloni, Gerussi (Sadat Gado), Condolo, Stefanutti, Cargnello, Bruno, T. Dedushaj (Pucci), Kamagate (Costantini), Budai, D. Dedushaj (samir Gado), All. Bruno.
ARBITRO: Cusma di Trieste.
NOTE: ammoniti Zanin, Sautto, T. Dedushaj, Condolo, Bruno, Tullio, Costantini. Espulso Bruno.

Zanin che prima trova la rete del pareggio al minuto 15 e poi il vantaggio al minuto 20 per la sua personale doppietta e ribaltando ancora una volta una gara vietata ai deboli di cuore. Con questa vittoria la Sas casarsa sale a quota 23 punti confermandosi in vetta al campionato di Promozione assieme al Calcio Teor che ha vinto 3-0 a Trieste con il Victory Academy e l'Azzurra Premariacco che ha dovuto sudare 7 camicie per superare di misura (1-0) il Maniago Vajont. La Sas Casarsa si conferma anche miglior attacco del campionato: sono adesso 21 le marcature totali dei calciatori gialloverdi in questa prima parte di stagione. Il Tricesimo con le 4 reti subite a Casarsa della Delizia (11 in totale), lascia lo scettro di miglior difesa del campionato al Calcio Teor.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LOCALI Due immagini del Casarsa

L'Aviano spacca: Corva battuto



I PADRONI DI CASA Una fase di gioco del Calcio Aviano

IL SUCCESSO

Calcio Aviano e Corva si ritrovano di nuovo contro al Cecchella a distanza di 4 giorni dal turno di Coppa Regione e nella competizione più lunga e importante della stagione. A spuntarla questa volta sono i padroni di casa. Gli uomini di mister Daniele Visalli continuano così nel loro percorso di crescita e danno continuità agli utimi risultati delle ultime giornate di campionato. Per effetto di questa vittoria pervenuta col punteggio di 2-0 grazie alle marcature nella prima frazione di gioco di De Marchi al minuto 32 e di Gerolin al minuto 44, i gialloneri salgono a quota 13 punti, scavalcando in classifica proprio gli ospiti azzanesi che invece restano fermi a quota 11. Il Calcio Aviano si conferma quindi squadra in salute che con un gruppo unito e compatto che crese settimana dopo settimana. In società è lecito adesso guardare al futuro con ottimismo. Tutto sommato le zone nobili del torneo di promozione distano adesso solo 6 punti. Discorso inverso per il Corva che

CALCIO AVIANO	2
CORVA	0

GOL: pt 32' De Marchi, 44' Gerolin.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Piccinato, Vicenzi, Gerolin, Bernardon, Del Savio, Doliana, Giust (Alietti), Portaro (Del Ben), Rosa Gastaldo, De Marchi (Lorenzon; Kurtulaj)). All. Visalli.
CORVA: Zanette, Reschiotto (Airoldi), Pramparo, Parafina, Imbrea, Gasparotto, Fantin, Bayre, Haxhiraj, Liberati (Novelli Gasperini), Iseppi (Corelli). All. Rossi.
ARBITRO: Cannito di Pordenone. Assistenti: Milan e Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Gerolin, Zanette, Imbrea, Fantin, Airoldi. Spettatori circa 150.

non riesce ad invertire la rotta negativa. Gli uomini di mister Fabio Rossi pur avendo una delle migliori difese del torneo, faticano in fase offensiva. In Coppa Regione di Promozione la gara era terminata 2-2 con reti di Lorenzon e Portaro per i padroni di casa capaci di rimontare gli ospiti scappati sul doppio van-

taggio con reti di Iseppi e Soggiu. Pareggio che ha permesso ad entrambe le formazioni di accedere ai quarti di finali per effetto della classifica finale del minigirone con Maniago Vajont che ha visto chiudere Corva e Calcio Aviano con 4 punti ma con gli azzanesi primi per differenza seconda e Maniago Vajont 0. Nella gara di andata dei quarti di finale in programma mercoledì 26 novembre il calcio Aviano ospiterà il Fiumicello 2004 mentre il Corva sarà impegnato in trasferta contro il Deportivo Junior. Gare di ritorno a campi invertiti mercoledì 10 dicembre. Semifinali mercoledì 11 febbraio (gare di andata) e 4 marzo (gare di ritorno). Finale con date e campo ancora da definire. Prossimo turno in trasferta per il Calcio Aviano che domenica 9 novembre farà visita al Centro Sedia Calcio Natison. Impegno casalingo invece per il Corva che sabato 8, nell'anticipo dell'undicesimo turno di campionato, ospiterà al Nicolè la capolista Sas Casarsa.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI	
Azz.Premariacco-C.Maniago	1-0
Buiese-Sistiana S.	1-0
C.Aviano-Corva	2-0
Casarsa-Tricesimo	4-3
Deportivo Junior-Corno	1-2
Fiumicello-Un.Martignacco	1-0
Pro Cervignano-Centro Sedia	0-1
Sevegliano F.-OL3	3-1
Trieste Victory-C.Teor	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	23	10	7	2	1	19	6
CASARSA	23	10	7	2	1	21	10
AZZ.PREMARIACCO	23	10	7	2	1	18	10
PRO CERVIGNANO	19	10	6	1	3	15	9
BUIESE	19	10	6	1	3	15	10
CENTRO SEDIA	19	10	5	4	1	14	11
FIUMICELLO	19	10	6	1	3	12	10
DEPORTIVO JUNIOR	15	10	4	3	3	15	14
C.AVIANO	13	10	3	4	3	9	10
CORVA	11	10	2	5	3	6	8
TRICESIMO	10	10	2	4	4	13	11
CORNO	10	10	3	1	6	12	15
SEVEGLIANO F.	9	10	2	3	5	8	11
TRIESTE VICTORY	9	10	2	3	5	10	15
OL3	8	10	0	8	2	6	10
UN.MARTIGNACCO	8	10	2	2	6	4	13
C.MANIAGO	3	10	0	3	7	8	19
SISTIANA S.	3	10	0	3	7	5	18

PROSSIMO TURNO 9 NOVEMBRE

C.Maniago-Buiese; C.Teor-Sevegliano F.; Centro Sedia-C.Aviano; Corno-Fiumicello; Corva-Casarsa; OL3-Azz.Premariacco; Sistiana S.-Deportivo Junior; Tricesimo-Trieste Victory; Un. Martignacco-Pro Cervignano

MEGA

Maniago Vajont Il cuore non basta Arriva un'altra beffa

AZZURRA PREMIACCO	1
MANIAGO VAJONT	0

GOL: st 35' Paoluzzi.
AZZURRA PREMIACCO: Spollero, Lo Cascio (Missio), Marmoreo, Dario (Martincigh), Grassi, Michelutto, Ruffo, Beltrame, Pezzarino (Paoluzzi), Cavaliere (Puddu), Serra (Fabbro). All. Gregoratti.
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Zoccoletto, Simonella, Zaami (Domi), Bigaran (Danquah(, Pitau, De Agostini (Zanchetta), Vieru, Minighini, Vladi (Rovedo), Bazzoli (Valeri). All. Moro.
ARBITRO: Raffin di Pordenone. Assistenti Lentini di Pordenone e Rivellini di Udine.
NOTE: ammoniti Vladi, Vieru, Simonella, Zaami, Valeri. Spettatori circa 200. Terreno di gioco in buone condizioni.

Dura 80 minuti l'illusione del Maniago Vajont del nuovo corso Claudio Moro di portare via punti dal campo di una delle capoliste del torneo del campionato di Promozione. Nella sua prima uscita ufficiale, il tecnico ex Chions sventrato a Matteo Barbazza, da pochi giorni (ha preso l'indirizzo primo allenamento martedì) sulla panchina del Maniago Va-

jont ha dato saggio di aver già preso per mano la squadra, che ha ceduto a Premariacco contro i padroni di casa dell'Azzurra solo di misura e dopo una gara gagliarda e giocata con impegno e cuore. Certo un pareggio avrebbe mosso la classifica e portato morale e autostima, ma la prestazione deve dare consapevolezza a questo gruppo che può crescere e ritagliarsi uno spazio importante nell'arco della stagione. Decide il match una rete al minuto 35 della seconda frazione di Paoluzzi che permette ai padroni di casa dell'Azzurra Premariacco di rimanere agganciati in vetta alla graduatoria del torneo a 23 punti con Sas Casarsa e Calcio Teor. Per il Maniago Vajont la classifica resta deficitaria. I punti conquistati nelle prime dieci giornate di campionato sono solo tre, score che relega l'undici pedemontano a fanalino di coda del torneo, posizione condivisa con il Sistana Seslian.

IL PROSSIMO TURNO

Prossimo turno in casa per il Maniago Vajont che ospiterà al Bertoli la Buiese. Turno in trasferta per l'Azzurra Premariacco che sarà impegnata sul campo dell'OL3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER VALLENONCELLO SEGNA QUATTRO RETI TORRE GIÙ A TESTA ALTA

► A decidere il match la doppietta di Benedetto e le reti di Zanatta e Balliu. I locali giocano e creano, ma Prekaj e Zanette non bastano al team di Sonego

TORRE	2
VALLENONCELLO	4

GOL: pt. al 35' Balliu, 37' Prekaj, 45' rig. A. Benedetto, st. al 10' Zanatta, 25' L. Benedetto, 35' Zanette
TORRE: Pezzutti, R. Giordano (1' st Zanese) Zorat, Rista (10' st Brun), Battistella, Bortolin, Spader, Prekaj, Pontani (20' st Zanette), De Benedetto (20' st Ros), Barbui. All. Giordano
VALLENONCELLO: Dima, Kasdeoui (40' st Gjini), Wabwanuka (44' st Zanzot), Balliu (35' st Malta), Di Rosa, M. Perlin, L. Benedetto (37' st Matteo), Zanatta, T. Perlin (22' st G. Rossi), Sist, A. Benedetto. All. Sonego
ARBITRO: Cuzzolin di Maniago
NOTE: Espulso Ros. Spettatori 150 circa

LA FESTA
Continua il momento no del Torre, giunto oramai alla terza sconfitta consecutiva e sull'orlo di una vera e propria crisi. Mentre, dall'altro canto il Vallenoncello di Luca Sonego centra il

suo secondo successo di fila. Ma andiamo per gradi e procediamo con la cronaca della partita. Ospiti che sono andati in vantaggio con Balliu al 35', salvo venire raggiunti 2 minuti dopo dai padroni di casa con Prekaj. Il botta e risposta poteva sembrare di buon auspicio per i ragazzi guidati da mister Giordano, e invece il rigore trasformato da A. Benedetto al 45' ha riportato avanti i gialloblu, che nella ripresa hanno poi letteralmente dilagato, andando in goal con Zanatta al 10' e al 25' con L. Benedetto. A rendere un poco meno amara la pillola della terza battuta d'arresto in 3 turni per i biancoviola c'è stata la rete del definitivo 2-4 messa a segno da Zanette al 35'.

I PROSSIMI INCONTRI
Torre che domenica prossima sarà impegnato nuovamente in trasferta, dove i biancoviola saranno chiamati a riscattare il brutto ultimo tonfo esterno rimediato in casa della VCR Gravis. In precedenza i pordenonesi avevano fatto 2 su 2 lontano dalle mura amiche, finendo per

avere la meglio su Cordenonese 3S (0-1) e Sedegliano (1-2). Di fronte si troveranno un Vigonovo da una vittoria (3-1 proprio al Vallenoncello) e una sconfitta (0-1 fall'Union Pasiano) in casa, dunque da 3 punti su 6 totali in palio. I gialloblu invece a domicilio non hanno perso un colpo, centrando due successi su altrettanti incontri disputati, con il doppio 3-1 a VCR Gravis e Spal Cordovado. Sei delle loro 9 lunghezze in classifica vengono da sfide sul terreno amico dunque, e la possibilità di rimpiangere questo bottino nel prossimo turno è reale, visto che a far visita al sodalizio guidato da mister Luca Sonego arriverà un Valvasone ASM ancora a secco in esterna e in grande difficoltà, che in 3 partite ha rimediato altrettante battute d'arresto e subito la bellezza di 12 reti, con il 6-1 della prima giornata dall'Azzanese che indirizza pesantemente questa statistica, seguito poi dal 3-1 con l'Unione SMT e dal 3-0 con l'Union Pasiano.

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SUCCESSO Due immagini dei giocatori del Vallenoncello

Azzanese da sballo, crolla l'Union Smt



LA GIOIA L'esultanza dei ragazzi di mister Statuto

AZZANESE	4
UNIONE SMT	2

GOL: pt. al 40' Bassan, al 45' S. Zavagno, st. al 53' e al 64' Murador, al 60' Girardi, al 36' A. Zavagno
AZZANESE: Brunetta, Bassan (Zecchin), Dedej, Tomasi, Fedrigo, Faccioli, Murador, Girardi (Sartor), Fuschi (Puiatti), Fabbretto (Palazolo), Guerra (Goncalves). All. Statuto
UNIONE SMT : Pellegrinuzzi, Touiri, Gasparin (Benedet), Muzzati (Martinuzzi), Vallerugo (Romana), De Ros, S. Zavagno, Lenga, Del Lepre (Giuseppin), A. Zavagno, Doberdolan (Nsiah). All. Romarin
ARBITRO: Ciuffreda di Gradisca

IL POKER
D'Isonzo
NOTE: Ammoniti: Bassan, Fabbretto, Dedej, Da Ros, Pellegrinuzzi, Vallerugo, Zavagno. Spettatori 150 circa.

Festival del gol nel match tra Azzanese e Unione SMT, con i padroni di casa che confermano di sentirsi a proprio agio tra le mura amiche e gli ospiti che incappano nel loro primo stop. Gara che si è sbloccata sul finire del primo tempo, quando al 40' Bassan ha rotto il ghiaccio con la rete del vantaggio. Pareggio della compagine di Travesio 5' dopo con S. Zavagno. Prima frazione

conclusasi con il punteggio di 1-1 e caratterizzata da grande equilibrio tra i due. Il dunque, e infatti è nella ripresa che il team ospitante ha preso il largo, andando a segnare 3 volte nel giro di 11', con la doppietta di Murador e il centro di Girardi. A meno di 10 minuti dal termine del match, ecco il secondo gol degli ospiti con A. Zavagno, che ha battuto l'estremo difensore di casa e fissato lo score sul 4-2 definitivo. Ritorno in trasferta nel prossimo turno per l'Azzanese, che andrà a far visita al Sedegliano. Nei due precedenti i biancoblu hanno conquistato solamente un pareggio in casa della Cordenonese 3S (1-1) e rimediato una sconfitta per 2-0 nella tana della Virtus

Roveredo. Anche i friulani hanno racimolato una sola lunghezza nei match giocati a domicilio (3), contro il Vigonovo all'esordio. Poi 2 sconfitte, con Torre e Virtus Roveredo. Dal canto suo l'Unione SMT tornerà a giocare in casa, dov'è imbattuta ed ha raccolto 5 punti, frutto di 2 pari per 1-1 (Spal Cordovado e Ragogna) e una vittoria per 3-1 sul Valvasone ASM. Di fronte la squadra di Travesio si troverà una Cordenonese 3S da percorso netto lontano da casa, con 2 affermazioni ottenute su 2 incontri disputati (e dunque 6 punti), entrambe con il risultato di 1-2 e contro Valvasone ASM e Ragogna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Vivai si impone e il Valvasone va ko

VALVASONE	0
VIVAI COOPERATIVI	2

GOL: st. 2' Qevani, 49' Polzot
VALVASONE: Modotto, Bertuzzi (Dwamena), Fabbro, Cons, Bianco, Pellarin (D'Agnolo), Appiedu, De Pol (Bocconi), Vallar (Pagura), Bion, Moretti (Zanette). All. Gremese.
VIVAI COOPERATIVI: Caron (T. D'Andrea), Bargnesi, Martina (S.D'Andrea), Baradel, Rossi, Marchi, Tajariol, Felitti, Dagnolo (Polzot), Palmieri (Cossu), Qevani. All. Cesco.
ARBITRO: Mansutti di Udine
NOTE: Ammoniti Bertuzzi, Cons, Moretti, Bargnesi, Baradel, Marchi, Palmieri. Spettatori 130 circa



INCAMPO Il Vivai in azione

VALVASONE Seconda vittoria di fila per la VCR Gravis, con i ragazzi di coach Cesco che centrano così anche un altro clean sheet, dopo quello del turno precedente con il Torre. Per il Valvasone invece la crisi è senza fine: i rossoblu rimediano infatti la 6ª battuta d'arresto in altrettante giornate di campionato e rimangono così inchiodati a quota 0 punti, all'ultimo posto della classifica del girone A di Prima Categoria. Ma andiamo per gradi e procediamo con la cronaca della partita di sabato. Dopo un primo tempo equilibrato, dove i padroni di casa sono riusciti a reggere il confronto, gli ospiti hanno sbloccato la contesa proprio a inizio ripresa, grazie al goal messo a

segno da Qevani al 2'. Rotta l'impasse, la VCR ha provato a trovare il raddoppio, mentre il team ospitante cercava invano di rimettere in parità il confronto. Il centro che ha chiuso la questione è arrivato al tramonto della partita, quando in pieno recupero – al 49' per l'esattezza – Polzot ha depositato in rete il pallone del definitivo 0-2. VCR che nel prossimo turno tornerà in casa propria per affrontare la Virtus Roveredo. Il Valvasone invece sarà di scena in trasferta (e in 3 match lontano dalle mura amiche la squadra ha subito la bellezza di 12 reti) e andrà a far visita ai gialloblu del Vallenoncello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTIERI DA APPLAUSI LA GARA FRA RORAI PORCIA E SACILESE FINISCE IN PARI

►Un match spettacolare con tantissime occasioni da gol e tante sorprese
Ma Marcon da un lato e Tonon dall’altro hanno fatto interventi miracolosi

RORAI PORCIA1
SACILESE1

GOL: pt 30' Zymaj; st 4' Querin
RORAI PORCIA: Tonon, Liggeri, Bosio, Maccan (st 35' Martini), Sist, Guriz-zan (st 41' Marinelli), Soldan (st 30' Mo-ras), Pezzutti, Querin, Falcone (st 27' Saccon), Nadin.
All: Biscontin
SACILESE: Marcon, Bosa, Ravoiu, Ve-rardo, De Nobili, Diana, Rovere, Rago-gna, Santarossa (st 32' Borda), Zymaj, Caldarelli (st 35' Jashari).
All: Sutto
ARBITRO: Adragna di Gradisca d'Ison-zo
NOTE: ammoniti: Soldan, Bosio, Zy-maj.
Espulso: Verardo

IL CLOU DI GIORNATA

Partita tesa e spettacolare con una miriade di occasioni da goal quella che si è disputa-ta ieri tra Rorai Porcia e Sacile-se.
Se sul tabellino si legge sola-

mente 1-1 il merito è dei due portieri, Marcon da un lato e Tonon dall'altro che hanno fat-to interventi miracolosi a pro-fusione.

IL QUADRO

La distanza in classifica tra la damigella d'onore Rorai Porcia e una Sacilese sprofondata nei bassifondi della classifica non si è vista in un match vera-mente equilibrato. Parte molto forte la Sacilese.
Dopo 2' i liventini battono un calcio d'angolo che non solo viene sventato dai padroni di casa, ma li fa anche ripartire con una fulminea ripartenza.

COMBINAZIONE

La combinazione in campo tra Falcone e Querin permette al primo di mettere palla in mezzo per Nadin solo in mezzo all'area, ma è bravissimo in quest'occasione il portiere Marcon a respingere la minac-cia.
Da un portiere all'altro.

LA PRODEZZA

Questa volta è Tonon a supe-

rarsi su un tiro di Caldarelli che giunge dopo la battuta di un calcio d'angolo.

La bordata sarebbe finita all'incrocio dei pali, ma l'estre-mo difensore di casa è bravo a volare e togliere all'Ii bianco-rosso la gioia per un gol che sembrava già fatto.

I PORTIERI

Se il risultato resta inchioda-to sullo 0-0 è merito soprat-tutto dei portieri che strappano applausi.
Tocca nuovamente a Mar-con respingere l'offensiva di Falcone.
Ribatte Tonon che ancora una volta mostra un invidiabi-le colpo di reni, questa volta per togliere dal sette un tiro de-

NONOSTANTE
LA DISTANZA
IN CLASSIFICA
LO SCONTRO
SUL CAMPO È STATO
EQUILIBRATO

viato involontariamente dal suo difensore Sist.

Alla mezz'ora, però, il forti-no del Rorai Porcia capitola.

IL CROSS

Merito di Zymaj che ribadisce in qualche modo in rete in scivolata un cross dalla sini-stra del solito Caldarelli: 0-1. A riportare la gara in parità ci pensa Querin che dopo 4 minu-ti finalizza una spizzata di testa.

Ma questo era già la seconda occasione nei primi minuti dopo un tiro di Nadin bloccato con sicurezza da Marcon.

IL FINALE

I padroni di casa restano con l'urlo strozzato in gola quando Soldan sbaglia a porta vuota un gol che pareva già fatto e che avrebbe garantito la vittoria.

Lo Spilimbergo ringrazia e continua a mantenere la vetta imbattuto dilatando il vantag-gio a più quattro lunghezze ri-spetto agli inseguitori.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CACCIA AL GOL Tante emozioni nei campionati regionali dei dilettanti (Foto Nuove Tecniche)

Seconda: gli altri verdetti

Lo Spilimbergo mantiene lo scettro

Rimane regina imbattuta della Seconda Categoria lo Spilimbergo che dopo una partita difficile regola il Ceolini con il minimo scarto grazie al gol di Toffolo. Per la squadra di Dorigo è la sesta vittoria su altrettanti match. Il Rorai Porcia perde il passo, inchiodato sul pareggio dalla Sacilese dopo una partita che ha visto grandi protagonisti gli estremi difensori. Si riavvicina minaccioso il Sarone 1975-2017 che ha piegato la Pro Fagnigola grazie ai centri di Lala e De Angelis ai quali ha risposto da parte azzanese il solito Bozzatto. Con questo risultato i biancorossi consolidano la terza posizione. Tiezzo 1954 e Barbeano danno vita ad un pirotecnico 2-2 con marcature di Vidal, Zecchini, Volpatti e l'ormai classico autogol di giornata. Cade sotto la

doppietta di Letizia il Cavolano che risponde alla Real Castellana con la rete di Dettori. I sacilesi restano ancora malinconicamente al palo, non riuscendo a schiodarsi da quota zero. Vince il Pravis per 1-2 sul campo del Calcio San Leonardo con i centri di Pezzutto e Del Sal ai quali risponde Del Sal. I blu arancio cercano di risollevarsi dalle secche del fondo classifica e con questo successo si portano ad un solo punto dagli avversari di giornata. Bene anche la Liventina San Odorico che si impone per 2-1 con i gol di Fruch e il rigore di Roman. Per il Montereale Valcellina c'è solo il penalty di Cappella. I due team sono ora appaiati in graduatoria a quota otto punti.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partita al cardiopalma, il Calcio Bannia riacciuffa in rimonta il Fontanafredda

BANNIA4
FONTANAFREDDA U214

GOL: pt 4' Bakushi, 34' Santin, 39' Lu-nati, st 19', 32' e 42' Abazi, 27' Scian, 28' Toso
CALCIO BANNIA: Della Rossa 6, Tom-maso Marcon 6 (st 12' Masato 6), Paltri-nieri 6, Basso 6, Ciot 6.5, Tosoni 6.5, Pi-vetta 6 (st 49' Pantarotto sv), Benedet 6.5, Giaquinto 6 (st 15' Sforzin 6), Abazi 7, Alessio Marcon 6.5 (st 28' Marzin 6). All. Alba.
FONTANAFREDDA U21: Ndreca 6, Del Ben sv (pt 12' Lunati 6.5), Krasniqi 6, Lorenzon 6.5, Budano 6, Santin 6.5 (st 1' Pagano 6), Vignando 6.5 (st 33' Nuka 6), El Mahmoudi 6 (st 20' Lentini 6), Ba-kushi 6.5 (st 9' Scian 6), Andriago 6, An-drea Di Maso 6.5. All. Moret.
ARBITRO: De Clara di Pordenone 6
NOTE: ammoniti Alessio Marcon, Bas-so, El Mahmoudi, Toso, Lorenzon, An-drea Di Maso, Benedet. Angoli 1-3. Re-cupero pt 3', st 8'. Spettatori 200.

DI FRONTE

Partita non adatta ai deboli di cuore quella che si è disputata ie-ri a Bannia. I padroni di casa arri-vavano alla sfida dopo la prima vittoria in campionato ottenuta domenica scorsa a Morsano al Tagliamento dove hanno sconfit-to gli avversari per 0-1 con la rete di Riotto. Lo stesso giocatore che aveva deciso il match però era uscito in lacrime e per lui si teme la rottura del crociato con la risonanza magnetica che scioglierà i dubbi che si svolgerà in settima-na. Il Fontanafredda U21 è redu-ce da due trionfi consecutivi. Al-

la prima sortita offensiva la ca-polista passa: Bakushi sull'uscita del portiere avversario appoggia il pallone delicatamente in rete. Santin raddoppia su una puni-zione dalla trentina di metri che finisce sotto alla traversa, con Della Rossa non irresistibile. 5 minuti più tardi da un lancio per Lunati nasce il tris. Il subentrato a Del Ben, uscito anzitempo, ru-ba l'attimo al difensore biancoaz-zurro, anticipa fuori dell'area di rigore l'estremo difensore e de-posita in fondo al sacco la palla. Lorenzon nell'ultimo assalto del-la frazione avrebbe l'occasione per calare il poker ma colpisce male la sfera. Alessio Marcon, il

più vivace dei suoi, prova da fuo-ri a trovare un guizzo per riapri-re l'incontro ma il tiro si spegne di poco fuori e poi il neentrato Scian viene chiuso in extremis dalla difesa locale. Ma è al 19' che la contesa si accende: il Calcio Bannia riesce ad accorciare il passivo e a riaprire la gara con una triangolazione in area di ri-gore che porta Abazi a conclude-re davanti al giovanissimo, clas-se 2009, Ndreca e a superarlo. Il pubblico spinge per la rimonta ma il direttore di gara vede un contatto sulla linea dell'area di rigore e concede il rigore ai fon-tanafreddesi. Scian dagli undici metri è preciso all'angolino. Ca-

pitan Toso, di controbalzo dal li-mite, spacca la porta lasciando impietrito il portiere rossonero. Da qui i ragazzi terribili di mi-ster Moras scompaiono comple-tamente dal campo e il Bannia continua a spingere. Al 32' l'arbi-tro pareggia i penalty concessi e Abazi spiazza il portiere portan-do ad un solo gol la differenza ma è a 3 minuti dal 90esimo che accade l'impensabile: punizione dalla trequarti crossata che ri-mane in area dove giunge anco-ra il numero 10 di casa per com-pletare la rimonta pazzesca e la tripletta finale.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre gare

Il Polcenigo Budoia conquista il primo posto

Sale al primo posto il Polcenigo Budoia che batte 1-4 lo Zoppola e supera il Fontanafredda U21 fermato a Bannia. I rossoneri però hanno disputato una partita in meno dei rivali essendosi fermati per il turno di riposo, visto il numero dispari delle squadre nel girone.
Nella sfida di Zoppola i marcatori sono Giavedon, Cancian e due volte Nicola Feletti per i neroverdi mentre Petitto su rigore per i padroni di casa. Ad un punto dagli uomini di mister Gjoka rimane il Maniago che si impone di misura contro la Nuova Villanova. Mounib e

Bernardo battono il solo Turrin. Goleada del Sesto Bagnarola in quel di Rauscedo per issarsi ai piedi del podio: termina 2-8. La Vivarina vince e rimane attaccata al treno che porta al titolo. Maroan Mejric e la doppietta di D'Onofrio superano Vit e il Calcio Aviano B. L'unico pareggio della giornata è quello tra la Virtus Roveredo B e il Morsano al Tagliamento.
Il 2-2 finale vede i gol di Sorgon e Zanello per i biancoazzurri e la doppietta di Grillo, uno su rigore, per la Virtus. Ospiti che seppur rimangono imbattuti, hanno contratto una vera e propria pareggite, 5

pari su 7 gare. Il San Quirino vince con un bel 0-3 contro la Varmese grazie alle gioia di De Piero e ai due gol di Della Valentina, due doppiette negli ultimi tre incontri. Nel girone B invece, l'Arzino supera per 0-5 l'ultimissima Unione Calcio 3 Stelle B. A timbrare l'incontro sono 5 giocatori diversi: Chams, Mateuzic, Ortali, Cimolino e Roitero. Il Valeriano Pinzano infine, pareggia per 1-1 contro il Palmarket Pagnacco. Per i bianconeri segna Manaja cui replica Cicchirillo per gli udinesi.

I.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROSSONERI La formazione del Fontanafredda Under 21

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Com.Fontanafredda U21	4-4
C.Zoppola-Polcenigo Budoia	1-4
Maniago-Nuova Villanova	2-1
Morsano-Virtus Roveredo B	2-2
Varmese-S.Quirino	0-3
Vival Rauscedo B-Sesto Bagnarola	2-8
Vivarina-C.Aviano B	3-1

Riposa: Torre B

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	17	8	5	2	1	20	6
C.FONTANAFREDDA U21	16	7	5	1	1	18	7
MANIAGO	16	7	5	1	1	12	4
SESTO BAGNAROLA	13	8	3	4	1	20	13
C.ZOPPOLA	13	8	4	1	3	16	11
TORRE B	12	7	4	0	3	8	6
VIVARINA	12	7	4	0	3	10	11
VIRTUS ROVEREDO B	11	7	2	5	0	14	7
S.QUIRINO	10	8	2	4	2	13	11
NUOVA VILLANOVA	10	8	2	4	2	13	13
C.AVIANO B	8	8	2	2	4	12	19
MORSANO	6	7	1	3	3	10	13
C.BANNIA	5	7	1	2	4	11	20
VIVAL RAUSCEDO B	2	7	0	2	5	10	25
VARMESE	1	8	0	1	7	5	26

PROSSIMO TURNO 9 NOVEMBRE

Com.Fontanafredda U21-Morsano; Nuova Villanova-Vival Rau-scedo B; Polcenigo Budoia-Maniago; S.Quirino-C.Zoppola; Sesto Bagnarola-Vivarina; Torre B-C.Bannia; Virtus Roveredo B-Var-mese; Riposa: C.Aviano B

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Pravis	1-2
Cavolano-Real Castellana	1-2
Liventina S.Odorico-Montereale	2-1
Rorai Porcia-Sacilese	1-1
Sarone-Pro Fagnigola	2-1
Spilimbergo-Ceolini	1-0
Tiezzo-Barbeano	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPIILMBERGO	18	6	6	0	0	18	4
RORAI PORCIA	14	6	4	2	0	12	6
SARONE	13	6	4	1	1	14	10
TIEZZO	10	6	2	4	0	10	8
REAL CASTELLANA	10	6	3	1	2	6	8
LIVENTINA S.ODORICO	8	6	2	2	2	12	9
MONTEREALE	8	6	2	2	2	9	9
CEOLINI	8	6	2	2	2	8	8
C.SAN LEONARDO	7	6	2	1	3	9	9
BARBEANO	6	6	1	3	2	9	8
PRAVIS	6	6	2	0	4	6	11
SACILESE	5	6	1	2	3	7	10
PRO FAGNIGOLA	3	6	1	0	5	8	13
CAVOLANO	0	6	0	0	6	4	19

PROSSIMO TURNO 9 NOVEMBRE

Barbeano-C.San Leonardo; Ceolini-Liventina S.Odorico; Monte-reale-Rorai Porcia; Pravis-Cavolano; Pro Fagnigola-Spilimbergo; Real Castellana-Sarone; Sacilese-Tiezzo

MEGA

MEGA



BCC PORDENONE
Una foto di repertorio dei giocatori della Bcc Pordenone. Ieri al PalaCrisafulli gli uomini di Milli hanno lottato ma hanno dovuto arrendersi

LA BCC PORDENONE LOTTA MA AFFONDA

►Al PalaCrisafulli il capitano Bozzetto fuori per infortunio dopo 6 minuti e mezzo I giocatori di Milli hanno provato a tenere testa agli avversari ma hanno ceduto

BCC PORDENONE	63
MANTOVA	72

BCC PORDENONE: Cardazzo 9, Cagnoni 8, Malbasa 13, Ballati 5, Ragagnin 8, Mandic 18, Bozzetto 2, Iacopini, Rossi n.e., Basso n.e., Daniele n.e., Minatel n.e., All. Milli.
AMICA CHIPS MANTOVA: Verri 18, Boudet 20, Bortolotto 7, Barbieri 9, Aguirrezabala 8, Peralta 2, Pettovello 4, Ciorciari, Perfigli 2, Pasquino 2, Devincenzi n.e., Fabi n.e., All. Romero.
ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Cuka di Oderzo.
NOTE: parziali: 16-17, 29-36, 51-54. Tiri liberi: Pordenone 2/6, Mantova 3/9. Tiri da due: Pordenone 23/41, Mantova 24/40. Tiri da tre: Pordenone 5/23, Mantova 7/19.

SERIE B

Il palaCrisafulli non è più un fortino inespugnabile e di questo dobbiamo prendere atto. La Bcc non è la stessa corazzata dello scorso anno. E anche di questo dobbiamo prendere atto. Ieri se l'è giocata però fino in fondo, nonostante avesse perso il capitano Bozzetto per infortunio già dopo sei minuti e mezzo della frazione iniziale. In apertura la Bcc va dai suoi lunghi: proprio Bozzetto ne mette subito due, Mandic ne aggiunge altri quattro ed è 6-2 per

Pordenone, parziale che comunque viene ribaltato da Boudet e Verri (8-15 al 5'). Milli spedisce in campo Cardazzo, che è aggressivo al punto giusto e impiega un attimo a sbloccare il proprio tabellino personale. Ci prova pure dall'arco, ma il pallone stavolta non entra. Con Cagnoni e Mandic la formazione di casa accorcia sino a -1 (16-17), ma anche nel secondo periodo è Mantova a fare l'andatura, mantenendo grazie a Boudet qualche lunghezza di vantaggio. Come spesso le avviene ultimamente la Bcc perde il ritmo offensivo, d'improvviso non trova più il canestro, ma per fortuna regge in difesa limitando i danni tant'è vero che per un paio di minuti lo score è bloccato sul 21-27. Lo sblocca Mandic, ma

arriva pure la tripla di Bortolotto, poi ecco Pettovello andare a segno per il 23-32 esterno che è sin qui anche il massimo scarto tra le squadre. Il problema principale della Bcc è il tiro da tre, che non ne vuole sapere di entrare: al termine del primo tempo, che va in archivio col parziale di 29-36, la relativa statistica dice 0/9. Che diventa 1/10 in avvio di ripresa, quando Ragagnin rompe finalmente la maledizione. Il ferro dice di no però a Cardazzo, che ci aveva provato anche lui dai 6 e 75. In ogni caso sembra una Bcc diversa, più aggressiva, ruba pure tre palloni in due minuti con Ragagnin, Cardazzo e Ballati. Il pari è raggiunto a quota 36 (altro siluro di Ragagnin dal perimetro), Malbasa comple-

ta quindi la manovra di sorpasso e adesso è Pordenone a correre libera e bella con il vento tra i capelli. Alla fine il break naoniano ammonterà a 11-0. Barbieri e Verri però replicano da tre, Boudet scippa Iacopini e colpisce in contropiede, Verri ne aggiunge altri due e il controbreak di 10-0 è servito (42-46). Stings anche a +7, sul 44-51, ma a fine terzo quarto è 51-54. Entriamo nell'ultimo periodo. Ed è un vero e proprio braccio di ferro. Pordenone torna avanti, poi è di nuovo dietro, rieccola davanti... A metà frazione il punteggio è di perfetta parità: 58-58. Diventa 60-60. Si va verso un epilogo in volata, ma a un minuto e mezzo dal termine Peralta dà ai suoi il +4, Pordenone stavolta non replica e va sotto di nove (la tripla di Verri del 63-72). Game over.

I RISULTATI

Completano il quadro dei risultati della sesta di andata del campionato di serie B Interregionale: 9Care Romano-Basket 2000 Reggio Emilia 81-75, Jadran Trieste-Calorflex Oderzo 71-66, Vifermecca Castel San Pietro-Innovo Group Montebelluna 75-77, Pizeta Express Carrè-Dinamica Gorizia 73-76, Pontoni Monfalcone-Pallacanestro Gardonese 78-74, Banca Annia Padova-Coram Iseo 79-66. Ha riposato la Logimatic Group Ozzano.
Carlo Alberto Sindici
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PARTITA
Un momento della partita disputata nel palazzetto

Ueb cade con onore a Brindisi

BASKET, A2

(S.P.) La Ueb Gesteco Cividale cade con onore al PalaPentassuglia di Brindisi. Finisce 79-70 per la Valtur Brindisi di coach Piero Bucchi. Coach Stefano Pillastrini recupera Martino Mastellari, ma deve rinunciare all'ultimo a De-shawn Freeman, fermato in via precauzionale dopo i recenti impegni ravvicinati. In campo dall'inizio ci sono Redivo, Marangon, Amici, Francesco Ferrari e Berti, mentre i pugliesi rispondono con Copeland, Cinciari, Esposito, Radonjic e Vildera. Francesco Ferrari protagonista dei primi minuti: una tripla e un tiro in sospensione valgono lo 0-5 iniziale. Ma Copeland segna i primi otto punti dei padroni di casa: parziale di 13-0. Cividale chiude il primo quarto sotto 25-16. Nel secondo

BRINDISI	79
UEB CIVIDALE	70

VALTUR BRINDISI: Copeland 30, Radonjic 13, Francis 12, Vildera 11, Mouaha 8, Cinciari 5, Esposito 0, Wojciechowski 0, Fantoma 0, Maspero 0. All. Bucchi.
UEB GESTECO CIVIDALE: Ferrari 17, Redivo 9, Berti 9, Marangon 9, Mastellari 8, Cesana 7, Rota 5, Amici 3, Ferrari 3, Rocak 0, Brizzi 0. All. Pillastrini
ARBITRI: Marco Vita di Ancona, Calogero Cappello di Porto Empedocle e Helmi Tognazzo di Padova
NOTE: parziali: 28-19, 17-20, 15-17, 19-14. Tiri liberi: Brindisi 3 su 4. Cividale 3 su 6. Tiri da tre: Brindisi 16 su 29, Cividale 13 su 35.

quarto la Gesteco ritrova equilibrio grazie a Matteo Berti. L'energia del lungo friulano e la leadership di Redivo riportano la Geste-

co fino al -2 (36-34) a tre minuti dall'intervallo, ma nel finale Copeland con un 7/9 dal campo (5/7 dall'arco) chiude il primo tempo con 19 punti personali e consente ai pugliesi di andare al riposo avanti 45-39. Francesco Ferrari inaugura il terzo quarto con una tripla, subito imitato da Mastellari, al rientro dopo l'infortunio, che firma il 52-49. Copeland e Radonjic riportano Brindisi avanti di due possessi. Una tripla allo scadere di Redivo tiene in scia Cividale. L'ultimo quarto si apre nel segno del solito Copeland, che colpisce di tabella dai 6,75. Lucio Redivo infila due triple consecutive per il -1 (65-64). Nel finale Amici mette la sua prima tripla per il 76-70, ma la Gesteco non riesce più a concretizzare i possessi decisivi. I liberi di Cinciari fissano il punteggio sul 79-70.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intermek corsara a Cividale

BASKET

L'Intermek esce dal palaGesteco con i due punti in saccoccia, ma la fatica è stata superiore al previsto. I giovanotti vestiti di gialloblù sono riusciti difatti a mettere a dura prova il ben più esperto avversario, che hanno sorpreso già in avvio di contesa: partenza a razzo con un parziale di 12-1. Prima della fine della frazione di apertura una tripla di Calò ha pure ritoccato il vantaggio massimo dei padroni di casa, portandolo a raggiungere le tredici lunghezze sul 26-13. La partita è sembrata quindi seguire ben altro copione nel secondo periodo, dominato dagli ospiti, capaci di riavvicinarsi presto a -1 (28-27), per poi sorpassare (34-36) e tentare pure un mini allungo prima della pausa lunga

FABER CIVIDALE	66
INTERMEK	74

FABER CIVIDALE: Calò 15, Norbedo, Pozzecco, Pittioni, Devetta 10, Natali 5, Gasparini 14, Gozo 14, Adebajo 2, Sarr 6, Ndiaye n.e., Ignjatovic n.e., All. Fazzi.
INTERMEK CORDENONS: De Santi 6, Gelormini 8, Modolo 20, Di Bin 4, Casara 10, Corazza 12, Turchet 3, Anese 4, Pivetta 7, Basso-Luca n.e., Ligamari n.e., All. Paludetto.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Lanzolla di Trieste.
NOTE: parziali: 26-13, 40-45, 53-54, 66-66.

(40-45). Cividale nella ripresa ha riportato subito la gara in equilibrio infilando un break di 9-2 (49-47 dunque) e da qui in avanti

portante per entrambe le squadre, che erano a zero punti in classifica dopo quattro gare disputate. Abbiamo lavorato sodo in allenamento e questo ci ha portati a questa vittoria, che conta davvero tanto per noi. Essere di nuovo qui mi ha emozionato. Sono cresciuto qui, una grande parte di me è rimasta qui ed è normale che fossi emozionato prima di entrare in campo». Infine il capitano Mirza Alibegovic: «Per cominciare vorremmo dedicare questa vittoria al club, al suo presidente. La prima volta non si scorda mai, perché dopo tanti anni abbiamo riportato Udine nella massima serie e finalmente riusciamo a portare due punti a casa. Poi vorrei dedicare questa vittoria ai nostri tifosi, che anche oggi sono venuti fino a Sassari dunque veramente li ringrazio. Abbiamo sentito il loro supporto durante la partita, sono stati super. E poi la dedico a noi stessi perché nelle ultime settimane abbiamo sempre lavorato bene, purtroppo mancava sempre il risultato e quando è così è un po' più difficile. Devo dire che i ragazzi arrivavano il martedì sempre carichissimi, pronti a uscire da questo momento qua. Era solo questione di tempo prima che arrivasse la vittoria. Bravissimi tutti, tutti hanno dato il loro apporto. Ci godiamo questa vittoria, su un campo molto difficile, contro una squadra che oggi siamo stati molto bravi noi a mettere in difficoltà, anche con una difesa aggressiva sui loro principali terminali offensivi. Adesso con la solita mentalità torneremo ad allenarci a partire da martedì: abbiamo una bella settimana da preparare».

C.A.S.



COACH
Adriano Vertemati

nessuna delle due squadre sarebbe più riuscita a staccare l'altra. Di Corazza i liberi che in dirittura d'arrivo hanno trascinato il match all'overtime (66-66). Del capitano sono anche sei degli otto punti del parziale di 8-0 che nel supplementare ha spostato l'ago della bilancia in direzione biancoverde. Delle altre gare giocate nel weekend di C Unica segnaliamo il nettissimo successo esterno della Neonis Vallenoncello nel derby contro l'Humus Sacile: 47-77 è il risultato finale. Dopo avere chiuso avanti i primi tre quarti (parziali di 13-20, 29-38, 41-53) la capolista si è poi accanita sull'avversario nel corso di un'ultima frazione da 24-6. Constantin Maralossou con 15 a referto è stato il top scorer della serata.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TINET INFIAMMA IL PALAPRATA

►La squadra di casa conquista un bellissimo 3-0 nel confronto non facile con gli avversari del Siena

►I pratesi hanno messo in mostra una solida prova di squadra contando molto sugli acuti del bomber Kristian Gamba

VOLLEY A2

L'aria del PalaPrata fa molto bene alla Tinet Prata che porta a casa un bellissimo 3-0 al cospetto di una squadra ricca di talento ed esperienza come l'Emma Villas Codyeco Lupi Siena. Non sono bastate le oltre 200 presenze azzurre del trio Nelli, Piccinelli e Randazzo per arginare la voglia di rivalsa di una Tinet che ha messo in mostra una solida prova di squadra, contando sugli acuti del bomber Kristian Gamba, MVP del match. Comincia a razzo un ispirato Ernestowicz: 2-0. Gamba suona la carica con l'ace del 6-3. Siena si rifa sotto e sorpassa: 10-11. Doppio Gamba: mani fuori e muro a uno su Randazzo, controsorpasso Tinet 12-11.

VANTAGGIO

La Tinet riesce a mantenere il vantaggio di +2 fino alla fase calda. Pipe di Terpin che fa esplodere il PalaPrata: 20-17. Contrattacco di Katalan che poi mette anche un muro su Randazzo in coopera-

TINET PRATA SIENA

3
0

TINET PRATA: Katalan 7, Alberini 1, Si-st, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 1, Ernestowicz 11, Aiello (L), Meneghel, Terpin 11, Umek, Bruno, Gamba 18, Fuso. **Alt:** Di Pietro
EMMA VILLAS CODYECO LUPI SIENA: Piccinelli (L), Rocca 4, Mastrangelo, Hoff 1, Matteini, Bragatto, Bini (L), Nelli 8, Manavinezhad, Compagnoni, Randazzo 10, Ceban 7, Baldini, Benavidez 8. **Alt:** Petrella
ARBITRI: Gasparro di Agropoli e Clemente di Parma

zione con Gamba e la Tinet vola: 23-18. Errore di Nelli in battuta e plotoncino di set point per Prata: 24-19. Errore di Randazzo in battuta e 25-20 per i gialloblù. Parte meglio Siena che si porta 0-2 nel secondo parziale. Ma la Tinet risponde con un parziale di 4-0 con tre punti di un ispiratissimo Ernestowicz e un murone di Katalan su Nelli. Non si ferma l'abbrivio



neanche dopo il time out: 6-2 e Petrella ne chiama subito un altro. Ma prosegue l'incredibile turno di servizio di Scopelliti. La sua battuta favorisce anche la pipe di Terpin: 8-2. Nelli prova a suonare la carica in battuta: 8-4. . Siena spinge in battuta e si riporta sotto: 13-14. Ace di Nelli e pareggio a quota 14. Murone di Teroin su Nelli: 17-15. Ceban marca l'ace dei



PALAPRATA La Tinet Prata porta a casa un bellissimo 3-0 al cospetto di una squadra esperta come l'Emma Villas Codyeco Lupi Siena

17-17. Gamba mette la quarta e porta avanti i suoi con due contrattacchi: 19-17.

Muro di Siena e 19-19. Scopelliti mette le manone sull'attacco di Benavidez: 21-19. Vola la Tinet lavorando bene a muro sul servizio di Alberini 23-19. Errore di Benavidez in attacco e set point Prata: 24-20.

Gamba chiude il contrattacco

al primo colpo 25-20. Si rientra in campo e la Tinet vuole mettere in chiaro che non c'è trippa per gatti. I gialloblù sfruttano al meglio la salto float di Scopelliti e la vena realizzativa del Bomber Gamba: 7-1. La Tinet vola con battuta tattica: 10-3. La Tinet si diverte e il vantaggio si dilata: 15-7. Il vantaggio si mantiene anche all'ingresso della zona calda: 21-13. Si rilas-

sa un po' la Tinet: 21-16 e Di Pietro non ci sta richiamando all'ordine la truppa.

IL FINALE

La lucidità viene subito riacquistata e Ernestowicz conquista il match point: 24-16. La chiude un errore in battuta di Siena: 25-17. L'atmosfera è meravigliosa e servirà per caricare i ragazzi in vista dell'impegnativa trasferta di Taranto, squadra appena retrocessa dalla Superlega. Una vittoria che da grandissima fiducia e permetterà di lavorare con ancora maggior serenità e convinzione.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ORA I GIOCATORI
ALLENATI
DA DI PIETRO
SI PREPARANO
ALLA TRASFERTA
DI TARANTO**

Volley

La Bizaway Spilimbergo lotta fino al termine, ma capitola contro Villa Vicentina

VOLLEY

(M.R.) Lotta fino alla fine, ma poi deve cedere la propria imbattibilità la Bizaway Spilimbergo che capitola al quinto set sul campo della Villadies Villa Vicentina, in quello che sicuramente poteva essere considerato il match clou della quarta giornata della Serie C Femminile. Partita tiratissima con le mosaiciste brave ad impattare due volte per poi cedere ai vantaggi nel tie break: 25-22/22-25/25-19/15-25/16-14. CSI Tarcento in prima piazza a punteggio pieno a 12 punti, Villa Vicentina a 11 e Spilimbergo a 10, in attesa di sapere come andrà il posticipo fra Chei De Vile dell'ex allenatore della Tinet Paolo Mattia contro Servizi Industriali Gis Sacile. Il panorama della C Femminile si completa con la vittoria esterna per 3-2 della DB Carrozzeria Cordenons sul campo del Rojalkennedy. Partita veramente incerta con



SPILIMBERGO Ha dovuto cedere la propria imbattibilità la Bizaway Spilimbergo

le cordenonesi che partono in vantaggio per 0-2, si fanno raggiungere dopo aver perso i successivi due parziali 25-23 e poi hanno il colpo di reni decisivo al quinto set, portato a casa 13-15. Poteva portare a casa punti, ma li ha visti sfuggire dalle mani la Julia Gas Vis et Virtus Roveredo che sul difficile campo dello Zalet Trieste cede 3-1. Dopo un primo set da dimenticare c'è la pronta

reazione delle roveredane a cui va il secondo parziale per 25-21. Ma le padrone di casa dello Zalet vincono i successivi due set per 26-24 e 27-25 portando in graduatoria 3 punti. In Serie C Maschile ha riposato la capolista Libertas Fiume Veneto. Ottima la gara dei giovani della Banca 360 Prata che non hanno lasciato scampo alla Credifriuli Rojalese. Finisce 3-0 (25-18 / 25-22 / 25-19).

Bene anche Insieme Per Pordenone che al PalaGallini frustra le velleità del Siel Pozzo Pradamano. Ottimi i primi due set del team guidato da Andrea Zampis e Andrea Brusadin, che vince senza storia 25-17 e 25-16. Ritorno di fiamma degli udinesi che riaprono la gara con un set vinto sul filo di lana 25-27. Rientrano in carreggiata i biancorossi naoniani che chiudono la contesa 3-1 con

25-20 finale. L'unica rappresentante della Destra Tagliamento ad alzare bandiera bianca è la neoporomossa Marcolin Favria San Vito che nonostante una prova grintosa e volenterosa è costretta a lasciar strada ai padroni di casa della Cassa Rurale Mariano del Friuli, che con questo risultato si portano in testa al raggruppamento, ma con una gara giocata in più rispetto alle più immediate inseguitrici Libertas Fiume Veneto e Slovolley Gorizia. Finisce 3-0 con parziali 25-17 / 25-20 e un ultimo set più combattuto terminato 25-23. La prossima settimana a Fiume Veneto scontro al vertice tra i ragazzi di Erika Montino e il Mariano. Poche le notizie positive per quanto riguarda la Serie D Femminile. Vuole proseguire il proprio buon campionato la matricola Gioielli di Max Zoppola che però gioca in posticipo contro l'Ottogalli Latisana. Cede 1-3 il Chions contro la Locanda Devetak Savogna d'Isonzo: 23-25 / 25-21 / 12-25 / 15-25. Va un



MATTIA
L'allenatore, ex coach Tinet

po' meglio alle "cugine" del Chions Fiume Volley MT Ecoservice che strappano un punticino ai Rizzi Udine. Il match termina 2-3 (20-25 / 25-20 / 25-19 / 20-25 / 14-16). In Serie D maschile non riesce l'impresa alla Banca 360 Prata che deve arrendersi con uno 0-3 piuttosto netto nei confronti del Volley Club Trieste (18-25 / 17-25 / 19-25). Proverà la riscossa pordenonese in questo doppio confronto con Trieste il Travesio, impegnato in posticipo contro lo Sloga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giada Rossi conquista il podio più alto in Francia

TENNIS TAVOLO

È medaglia d'oro per Giada Rossi al ITTF World Para Elite Yvelines, dipartimento della regione dell'Île in Francia.

La zoppolana ha conquistato il podio più alto in coppia con il veronese Federico Crosara, nel doppio misto, dopo aver superato in finale l'altra coppia azzurra, Carlotta Ragazzini e Federico Falco per 3-0 (11-4, 11-9, 11-6). I vice campioni mondiali di Granada, Rossi - Crosara, saranno quindi i due atleti da battere ai prossimi Europei che si svolgeranno a Helsingborg, in Svezia, dal 20 al 25 novembre. Nel primo set la zoppolana e il veronese sono scattati sul 3-1 e dopo essere stati raggiunti (3-3), sono ripartiti alla grande ottenendo il 7-3.

FINALE

Nel finale hanno proseguito con autorità, conquistato gli ultimi quattro punti a disposizione. Nel secondo parziale c'è stato maggiore equilibrio ma poi sul 9-9, Giada e Federico si sono aggiudicati i due sigilli decisivi.

Dopo il cambio campo, Falco e Ragazzini hanno provato la sortita (5-3) ma è durata pochissimo in quanto sono stati sorpassati (5-7) e poi i campioni continentali in carica hanno piazzato il break di 4-0, che ha consegnato loro la medaglia d'oro.

SEMIFINALE

In semifinale Crosara e Rossi avevano prevalso per 3-1 (8-11, 13-11, 12-10, 11-2) sui polacchi Rafal Czuper e Dorota Bucław, mentre Falco e Ragazzini



AZZURRA Oro per Giada Rossi al ITTF World Para Elite Yvelines

ni si erano imposti per 3-1 (11-8, 9-11, 11-7, 11-8) sull'ucraino Oleksandr Yezyk e sulla tedesca Jana Spigel. Gli azzurri guidati dal direttore tecnico Alessandro Arcigeli e dai tecnici Massimo Pischiutti e Marco Bressan hanno, dunque, completato la loro spedizione in terra transalpina con un bilancio di un oro, due argenti e un bronzo. Il primo e il secondo posto nel misto, erano, infatti,

stati preceduti dal secondo gradino del podio, di Matteo Parenzan nel singolare di classe 6 e dal terzo di Ragazzini nel singolare di classe 2-3. Il 22enne triestino ha dato vita a una finale combattuta contro il forte avversario danese Peter Rosenmeier e ha ceduto solo nel finale per 3-2. In classe 2-3 la 24enne faentina ha disputato la semifinale, perdendo per 3-1 con la brasiliana Marliane

Amaral Santos, che poi in finale è stata battuta per 3-0 dalla favorita croata Andela Muzinic Vincetic.

A LIGNANO

Parte oggi a Lignano Sabbiadoro la 5. edizione del WWT Youth Contender, organizzato dalla Federazione Italiana Tennenstavolo, sotto l'egida dell'International Table Tennis Federation-World Table Tennis e con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia. Saranno ben 39 i Paesi provenienti dai cinque continenti che gareggeranno fino a domenica 9 novembre. In gara 325 atleti (122 ragazze e 203 ragazzi) che si misureranno nelle gare di singolare maschili e femminili dei settori Under 19, 17, 15, 13 e 11.

AZZURRI

L'Italia sarà rappresentata da 88 pongisti (45 ragazze e 43 ragazzi), in parte selezionati dallo staff tecnico delle Nazionali e in parte promossi attraverso il torneo di qualificazione, che si è svolto a settembre in quel di Terni. Il programma agonistico sarà suddiviso in due parti. Oggi e domani si disputeranno i singolari femminili per Under 13 e 17 a seguire quelli Under 11, 15 e 19. Da venerdì 7 a domenica 9 si disputeranno le competizioni maschili.

Non ci saranno atleti ammessi direttamente ai tabelloni in quanto tutti dovranno sostenere le fasi eliminatorie a girone, con i primi due che accederanno ai main draw. Tutti i match saranno al meglio dei cinque set.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUPER IPER
VISOTTO
ti fa risparmiare!

UNO SPLENDIDO REGALO
PER UN

FELICE
NATALE



È ARRIVATO IL CATALOGO PIÙ ATTESO DELL'ANNO!

SFOGLIA IL NUOVO CATALOGO
CESTI NATALIZI 2025!

INQUADRA IL QR CODE



OPPURE SCOPRILO NEI NOSTRI PUNTI VENDITA!

supermercativisotto.it/cesti-natalizi